

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 2 Luglio 2014

Question Time delle ore 11:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Diamo inizio alla seduta di Question Time.
La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Buongiorno. La mia interrogazione riguarda Bagnoli Futura, la storia la conosciamo bene, ne parliamo da 20 anni, ci sono fiumi di cose scritte e di problemi che sono stati posti.

Ci dispiace dover sempre dire: “L’avevamo detto! L’avevamo detto nel Consiglio comunale della precedente amministrazione, quando si è fatto il piano regolatore generale, quando sono stati approvati i piani attuativi che le cose non avrebbero avuto un futuro perché lo stesso piano regolatore a distanza di circa 10 anni, quei progetti, sono superati”.

Veniamo alla storia degli ultimi 3 anni, quella che può essere accreditata alla gestione De Magistris, quando il Consiglio comunale ha affrontato la discussione su Bagnoli Futura se avesse avuto la possibilità di risanare i propri conti e poter andare avanti nel progetto della Bagnoli. Ci siamo battuti affinché non fosse ricapitalizzata con i beni della città (la porta del parco, la *beauty farm*), con quelle strutture che erano state realizzate, erano terminate e purtroppo non sono mai decollate.

A più riprese, quest’amministrazione, caparbiamente ha fatto ancora una ricapitalizzazione, l’anno scorso di 2 milioni 656 mila euro per tenere in piedi questa società che, di fatto, era già fallita. Si sono prodotti dei danni incommensurabile rispetto alle cose che la città si aspettava. Il quesito è superato, si parlava dell’eventuale fallimento della Bagnoli Futura ed oggi siamo di fronte al fallimento, si dovrebbe capire cosa si potrà fare, cosa si potrà recuperare. C’è un impegno del Governo che, qualche giorno fa, ha anche annunciato il suo ritorno a Napoli il 14 agosto per quanto riguarda la gestione di Bagnoli; ieri è stato approvato il progetto della Città della Scienza, però ad oggi non si conosce il sistema che il Governo vuole adottare, dalle dichiarazioni venute fuori negli ultimi tempi non pensa, sicuramente, di affidare la gestione direttamente Comune, probabilmente, ci sarà una sorta di commissariamento affinché il progetto possa decollare.

So che è complicato dare delle risposte in questo momento perché è ancora tutto in mano al Tribunale fallimentare per capire le cose che possono essere determinate in questo momento e come si possono recuperare questi 20 anni di tempo trascorso senza aver prodotto assolutamente nulla. Dalle cose che sono venute fuori si evince che le quanto è

stato scritto e quanto doveva essere fatto non solo non è stato fatto, ma nel modo di come sono state fatte hanno prodotto più danni che benefici.

Bisognerà approfondire sulla questione della colmata a mare, quali saranno i progetti per la nuova edilizia.

Il discorso ed il tema ultima Bagnoli era e continua ad essere molto complesso, se lei è nelle condizioni di poter dare quale che risposta in merito, sono convinto che dovremmo approfondire la cosa nel miglior modo possibile e nelle prossime settimane.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Vicesindaco, Assessore Sodano.

ASSESSORE SODANO: Ringrazio il Consigliere Moretto. L'interrogazione faceva riferimento ad una situazione del mese di febbraio, quindi, ai rischi di un eventuale fallimento che, purtroppo, il 2 giugno è stato dichiarato dal Tribunale di Napoli.

Credo che dobbiamo essere rispettosi delle decisioni di altre istituzioni, indubbiamente, la vicenda Bagnoli è stata pesantemente condizionata, dal sequestro giudiziario di un anno fa, ancora con l'incertezza che quel sequestro determina rispetto al tema delle bonifiche – su come sono state fatte in questi anni – e su cosa si può recuperare e quali ulteriori iniziative vanno assunte per consentire il completamento di alcune opere. Condivido la critica del Consigliere Moretto sulle scelte fatte qualche decennio fa di realizzare, a poche centinaia di metri, dalle terme di Agnano, una *beauty farm* o altre iniziative dubbie dal punto di vista architettonico, come la porta del parco. Scelte discutibili, però sono opere realizzate, alcune collaudate e vanno recuperate.

Questo ha condizionato molto ed ha reso vana la ricapitalizzazione che avevamo fatto, aveva deciso il Consiglio comunale, della Bagnoli Futura. Nel programma elettorale del Sindaco ed anche nel dibattito in quest'Aula, il Sindaco ha più volte evidenziato il tema del superamento della Bagnoli Futura come società, nell'idea iniziale con cui era nata, la sua funzione e la sua prospettiva, chiaramente, essendoci una serie di opere in corso di completamento, la parte di bonifica dell'amianto e la parte della porta del parco ed altri lavori che erano in itinere, si era provato in questo modo. Il blocco ed il sequestro hanno rallentato tutto.

Con l'Assessore Piscopo ho lavorato per dare una prospettiva, è evidente che l'esistenza della Bagnoli Futura era intrinsecamente legata alla valorizzazione dei suoli, ma la diserzione delle gare, a più riprese, dimostrava che anche dal punto di vista urbanistico nel rispetto dei volumi e delle destinazioni delle aree, quindi, senza aumento di volumi da costruire e senza riduzione di area a verde da realizzare, probabilmente, andava ed andrà ridisegnato un quadro di insieme anche dal punto di vista urbanistico. Nei mesi scorsi, come Giunta, avevamo fatto una delibera che indicava la strada e i servizi per avviare una procedura per una variante al PRG che avendo questi punti di riferimento rendesse più interessante unitamente al nuovo accordo di programma quadro per la ricostruzione di Città della Scienza, del protocollo del Governo e gli impegni che lo stesso Consigliere Moretto faceva, il Governo si è impegnato a questo nuovo tavolo per la bonifica dell'intera area di Bagnoli. Probabilmente, bonifica ed un diverso disegno strategico dal punto di vista urbanistico avrebbe dato un senso diverso a quell'area.

Dobbiamo ragionare con la situazione che abbiamo, c'è una dichiarazione di fallimento, c'è una curatela fallimentare con la quale stiamo interloquendo perché resta in vita anche il custode giudiziario, il procedimento è ancora in atto, c'è una prevalenza del penale sul

fallimentare, per cui, il custode giudiziario dovrà continuare a fare degli adempimenti per evitare l'aggravamento dal punto di vista dell'inquinamento ambientale. Il custode giudiziario deve provvedere al mantenimento della barriera idraulica, delle pompe di sollevamento per evitare che ci sia l'immissione dell'acqua a mare, quindi, deve garantire alcuni presidi dal punto di vista ambientale. Diamo il nostro contributo utilizzando una quota delle risorse autorizzate dal Ministero dell'Ambiente, dei 48 milioni che erano stati trasferiti dal commissario per le bonifiche al Comune di Napoli nel dicembre del 2012, il tutto è legato all'attivazione del tavolo al Ministero dell'Ambiente perché siamo in un sito di interesse nazionale; è del tutto evidente che è il Ministero che deve dettare alcune indicazioni chiare visto che c'è anche il tema del sequestro giudiziario sulla parte già bonificata, bonificata parzialmente o non bonificata secondo la norma; questo tavolo è fondamentale perché deve dire quali sono le modalità, come si interviene, come si utilizzano una quota dei soldi che abbiamo nelle casse comunali. È l'impegno anche del Presidente del Consiglio Renzi che dovrebbe tornare il 14 agosto, per quella data speriamo di aver chiuso il tavolo tecnico per individuare il fabbisogno di risorse e la copertura dovrebbe avvenire con il piano nazionale delle bonifiche che attinge sia ad i fondi già assegnati alla Regione sia ai fondi nazionali, quindi, nella nuova programmazione anche dei fondi comunitari c'è la possibilità di trovare le risorse. In quell'area va superata l'incertezza.

Mi rendo conto, Consigliere Moretto, che non si può discutere di tutta la problematica nell'ambito di un Question Time perché riguarda: la parte urbanistica, la parte ambientale, la parte strategica, le interlocuzioni con Fintecna, con cassa depositi e prestiti, gli aspetti legali ai due grossi creditori che hanno attivato l'istanza di fallimento. Ci sono tavoli politici che possono agire, si stanno muovendo per provare a rivedere il ruolo e la funzione di questi grossi soggetti all'interno della *governance*, di Bagnoli Futura e del progetto che resta in vita.

Il nostro grosso impegno e preoccupazione è il conseguente impegno ed evitare che senza l'intervento del Governo si possa mettere in discussione la funzione strategica di quei suoli, quindi, perdere l'unitarietà dell'intervento.

Credo che quest'impegno dovrà vivere all'interno di un nuovo accordo di programma da sottoscrivere per la bonifica di Bagnoli per mantenere la visione unitaria e strategica, altrimenti, continuiamo a parlare di un sogno che non si materializza mai.

Ripeto, la situazione è molto articolata, probabilmente, visto che avevamo fatto una discussione monotematica su Bagnoli, probabilmente, alla ripresa, in autunno, bisognerà tornare a fare una riflessione più profonda soprattutto per gli aspetti urbanistici che sono di competenza consiliare, sarà quello il momento in cui si farà una discussione complessiva sul futuro di quell'area.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Indubbiamente non si può parlare di soddisfazione o meno. Il Question Time come tante altre iniziative che il gruppo di Fratelli d'Italia ha preso per la questione di Bagnoli sono finalizzate a sollecitare il confronto sul futuro di Bagnoli.

Lei ha ricordato un Consiglio monotematico che si concluse con un nulla di fatto, fu rinviato perché c'erano delle situazioni che si stavano determinando ed il Sindaco chiese

di aggiornarlo per, poi, tirar fuori un documento unitario; oggi, la situazione è precipitata, ci troviamo di fronte ad un aspetto giudiziario, una curatela di sequestro dei suoli, è chiaro ed evidente che è cambiato il percorso che si dovrà fare. Qualche giorno fa abbiamo avuto un confronto nella Commissione Urbanistica con l'Assessore Piscopo, abbiamo affrontato alcuni aspetti della situazione.

Sollecito, come stiamo facendo da tempo, di riprendere – in prossimità di un eventuale tavolo che dovrà ridisegnare le sorti di Bagnoli – la discussione di un Consiglio monotematico affinché il Consiglio comunale possa partecipare direttamente anche se è chiaro ed evidente che la materia è del Consiglio comunale perché andando a rivedere il Piano regolatore ed andando a rivedere i PUA è chiaro ed evidente che è materia del Consiglio comunale.

Non possiamo fare che guardare cosa succede nei prossimi giorni e con l'amministrazione mantenere un confronto costante.

Siamo disponibili a dare il nostro contributo affinché, finalmente, si blocchi la situazione che si è aggravata ulteriormente e porta delle conseguenze non indifferenti, ci sono circa 60 dipendenti che, da qui a qualche giorno, dovranno essere messi in mobilità, quindi, è messo a rischio il loro futuro. È un problema che bisognerà affrontare per cercare il miglior modo possibile, se è possibile, di garantire i livelli occupazionali.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Palmieri che interroga il Vice Sindaco sull'affidamento a soggetti pubblici e privati di spazi destinati al verde pubblico.

CONSIGLIERE PALMIERI: Buongiorno a tutti. Credo che l'Assessore Sodano mia già, abbondantemente, letto e cercato di trovare plausibili ragioni ai dubbi che pongo con quest'interrogazione e che voglio ricordare riguardo all'affidamento di aree pubblico a verde che, con una Delibera di Consiglio comunale, fu approvato nel dicembre del 2011. La Delibera prevedeva l'affidamento a soggetti terzi, privati, per dare e garantire condizioni di maggiore fruibilità e maggiore decoro alle aree a verde pubblico che, come ben sappiamo, rappresentano un bene comune, un bene che bisogna tutelare, bisogna curare e bisogna mantenere.

È chiaro che, in una condizione di difficoltà finanziaria dell'ente, tutti quanti abbiamo visto la possibilità di un'apertura ai soggetti privati, ancora più noi che riteniamo che la pubblica amministrazione che è, sempre più pesantemente, afflitta da mancanza di risorse, deve aprirsi al contributo dei privati. Abbiamo votato il provvedimento sperando che si potesse garantire una migliore condizione sia della tenuta di queste aree a verde, ma anche della fruibilità di questi luoghi che, in qualche modo, offrono un biglietto da visita importante per la nostra città. La risposta è stata abbastanza importante, ho saputo di 112 aree già affidate e di 53 in corso di affidamento; parliamo di aree che sono già state affidate o sono in via di affidamento.

Mi ha incuriosito leggere la delibera, approvata ad ottobre 2013, la 785 che pone uno stanziamento di circa 100 mila euro a favore di queste aree affidate a soggetti terzi per la realizzazione di alcune opere ritenute essenziali e che, obiettivamente ed oggettivamente, devono essere ritenute essenziali che riguarda la realizzazione di bocchette per l'irrigazione.

Atteso che capisco la razzia e la logica, è chiaro che se si affida un'aiuola deve anche comprendere che c'è l'esigenza di provvedere all'irrigazione di questo verde, la cosa va

in antitesi con quello che era lo spirito iniziale della Delibera approvata allorquando l'affidamento a soggetti terzi prevedeva che non vi fossero oneri a carico dell'amministrazione e che, il solo affidamento dell'area pubblica, doveva prevedere, da parte del soggetto privato, una sorta di compensazione, di aiuto in quelle che erano le condizioni di miglioramento di quell'area. Sembra che abbiamo fatto come il gambero, abbiamo affidato un'area per cercare di avere, da parte dei soggetti privati, un aiuto e una collaborazione; poi abbiamo stanziato 100 mila euro, non si capisce nemmeno bene cosa si va a realizzare perché, in maniera molto generica, si parla di realizzazione di bocchette per l'irrigazione, ma non si capisce quante bocchette per l'irrigazione saranno realizzate atteso che non vi è un computo metrico degli interventi che saranno realizzati, non c'è un chiaro riferimento a quante aree saranno adeguate, non c'è un'analisi del costo specifico, area per area, di quello che sarà il costo a carico dell'amministrazione.

Parliamo di 165 aree, il conto è presto detto, 100 mila diviso 165, non credo che l'amministrazione riesca a rompere la strada, realizzare una bocchetta, metterci una fontanina, ricoprire e mettere a posto con circa 800 euro ad area. Ripeto, è un intervento anomalo perché va in controtendenza rispetto a quello che era lo spirito iniziale, ma a quante aree ci riveriamo, a quali saranno gli interventi che saranno realizzati, se fosse previsto – come può normalmente accadere – che l'area del sottoservizio passi su una strada, bisognerà rompere la strada per poi ricoprirla. Leggo una forte anomalia rispetto al principio che aveva ispirato l'approvazione di quel provvedimento.

Ho chiesto, con quest'interrogazione, maggiori dettagli.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Credo che non ci sia alcuna contraddizione tra il Regolamento che abbiamo approvato per le aree verdi senza fini di lucro e lo stanziamento dei 100 mila euro per interventi a sostegno di tali procedure.

È evidente che nel momento in cui facciamo un affido, come diceva il Consigliere, abbiamo già affidato oltre 140, ce ne sono circa 60 in via di affidamento, quindi, è un'iniziativa che ha risposto in modo positivo ed i soggetti che hanno risposto sono: singoli cittadini, associazioni e imprenditori che in cambio ottengono solamente un piccolo cartello con il nome e l'adozione che ha fatto di quell'area.

Nel quartiere di Pianura e Soccavo c'è stata una risposta straordinaria, in molti casi sono grandi aiuole, non piccole aiuole come in altre parti della città dove, in alcuni casi, vanno fatte delle verifiche sulla bontà dell'affidamento.

È evidente che nel momento in cui facciamo l'affido non possono e non mettono in piedi alcuna attività economica.

Altra cosa è la Delibera a cui faceva riferimento il Consigliere Palmieri dell'affidamento, anche a privati, per esercizio di alcune attività all'interno di parchi per una limitata dimensione degli investimenti che possono realizzare, per gli apprestamenti che possono fare che riguardano attività commerciali all'interno dei parchi. Non siamo in questa tipologia, parliamo solo di aiuole o aree a verde, i giardini a Molo Silio sono gestiti da due associazioni, è un giardino di diverse centinaia di metri, quindi, con un impegno oneroso. È evidente che a questi soggetti dobbiamo garantire l'allaccio dell'acqua, cosa che avremmo dovuto già avere perché le aiuole che sono aride, in molte parti della città, sono frutto di una cattiva gestione nel corso della programmazione dei decenni passati in

cui non si è mai pensato di avere impianti di irrigazione fissi o delle bocchette per poter garantire l'irrigazione.

Quest'iniziativa dei 100 mila euro nasce da un'iniziativa del Consiglio comunale su una proposta del Vicepresidente Coccia che, in quest'Aula, propose l'iniziativa. È un'iniziativa che nasceva dalle richieste, è evidente che era difficile far gestire aiuole molto grandi con il trasporto dell'acqua con l'autobotte, avremmo perso un'opportunità. Abbiamo ritenuto che quella proposta venisse accolta, questo ci sta consentendo di migliorare moltissimo, anche la qualità del servizio.

Negli ultimi mesi e nell'ultimo anno sono aumentate le difficoltà nel rapporto con ABC, ex Arin, perché negli anni passati l'Arin apriva le bocchette con una semplice telefonata, oggi, con l'attenzione degli organi di controllo perché si possa fare una fontanina o apertura di una bocchetta c'è bisogno di un provvedimento autorizzativo con copertura.

Abbiamo messo complessivamente 100 mila euro, se ci fermassimo solamente a quelle già affidate staremmo parlando di poche centinaia di euro per ogni area, in alcuni casi, per metterle a disposizione bisognerebbe fare dei alcuni, piccole opere murarie, il soggetto che subentra lo realizza con il verde e con le piante ornamentali che inserisce all'interno della realizzazione dell'aiuola e lo cura nel corso dell'anno, quindi, si assume gli oneri della cura. Gli oneri straordinari iniziali per renderla fruibile, certo che dobbiamo farli noi.

Non colgo, in questa decisione, alcuna contraddizione perché non stiamo ripagando i soggetti che stanno adottando. Non si viene meno allo spirito del regolamento per l'affido che prevede nessun profitto da parte dei soggetti, diamo solamente un contributo per evitare che ci siano difficoltà per il corretto mantenimento delle aiuole.

Voglio ricordare che 200 aree, speriamo che crescano e che ci sia l'adozione di parchi più grandi, ci consentono di ridurre i costi a carico dell'amministrazione perché dovremmo andare in 200 aiuole sparse sulla città con personale, con autobotti e con mezzi; in prospettiva, queste piccole risorse che investiamo saranno ricompensate dai risparmi che realizzeremo nei prossimi anni.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola, per una breve replica, al Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Vicesindaco, lei non mi deve convincere della bontà dell'iniziativa di per sé. L'affidamento delle aree pubbliche a soggetti privati è una Delibera che abbiamo votato anche noi del centro destra, anzi, siamo per una maggiore propensione alla partecipazione dei privati.

Quando mi dice che il provvedimento non va in antitesi la devo smentire perché la Delibera 48 del 2011 recita testualmente all'articolo 7, comma 13: "È consentita l'utilizzazione delle bocchette idriche laddove esistenti". Non dice cosa si farà per dove non sono esistenti.

All'articolo 8, dice: "La partecipazione dell'amministrazione comunale è limitata, essenzialmente, alla messa a disposizione di aree verdi pubbliche". Non dice altro.

All'articolo 8, comma 3, dice: "È esclusa l'erogazione di risorse finanziarie finalizzate a remunerare, a qualsiasi titolo, le prestazioni lavorative rese dal soggetto affidatario".

Posso comprendere che quell'atto fu approvato in una sorta di dimenticanza generale per quello che poteva essere l'utilità dell'amministrazione ad avere un'area verde affidata ad un soggetto che provvedeva a metterci la piantina, innaffiarla ed irrigarla. Abbiamo

commesso una piccola leggerezza, una disattenzione.

Quel provvedimento va, probabilmente, modificato. Non è possibile rispetto ad un ordine del giorno approvato dall'Aula o da una parte dell'Aula provvedere a realizzare degli interventi che vanno in controtendenza con l'atto approvato dal Consiglio comunale.

La invito a modificare la Delibera del Consiglio comunale dove si prevederà che le aree concesse devono essere allestite con un servizio di fornitura idrica in maniera da poter garantire l'irrigazione di quelle aree a verde.

Con 100 mila euro ha provveduto a fare quanti interventi, per quante aree? Quanti sono e quali sono i fortunati che hanno avuto la possibilità di avere la bocchetta idrica e quanto è costato ogni singolo intervento?

Non vorrei che tra un paio di mesi ci arrivi un'altra spesa di 100 mila euro perché scopriamo che 100 mila euro sono serviti ad attrezzare 10 – 12 aree, ce ne vorranno altri 100 mila, ancora altri 100 mila e questa cosa diventa più che una cosa che alleggerisce l'amministrazione da eventuali spese incongrue, appesantisce le casse comunali.

Sarebbe meglio proporre una modifica della vecchia Delibera consiliare e fare un piano, una programmazione rispetto alla quale si identificano tutte le aree che non hanno le bocchette idriche per l'irrigazione ed eventualmente si fa un piano di spesa chiaro e preciso.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto sul degrado delle storiche scale di Montesanto.

CONSIGLIERE MORETTO: Credo che un'amministrazione debba conoscere la propria città, debba conoscere i beni della propria città.

Nella nostra città, nonostante il degrado, nonostante l'incuria ed il disinteresse di quest'amministrazione, la stessa si vanta che c'è un cospicuo flusso di turisti. Questo lo si spiega dal fatto che i beni della nostra città sono conosciuti in tutto il mondo, sono conosciuti e sono stati ritenuti, al 75 per cento, beni dell'umanità e molti di questi sono inseriti nei percorsi turistici dove vengono, sicuramente, raffigurati in modo diverso da quello che si ritrovano davanti quando arrivano nella nostra città.

Uno di questi percorsi inseriti nel percorso turistico della nostra città sono le scale di Montesanto che dal Corso Vittorio Emanuele portano nella piazzetta Montesanto una storica scala – così viene definita – che fu inaugurata nel lontano 1800. Non solo è un percorso turistico, ma è un percorso che abbrevia un tragitto che porta da sopra la collina di San Martino fino al corso Vittorio Emanuele. Ho insistito, anche negli anni passati, dopo aver insistito tanto, dal 1997, nel 2003, l'allora Sindaco Iervolino, deliberò la ristrutturazione delle scale di Montesanto, con un finanziamento di 350 mila euro iniziarono i lavori in buona parte portati al termine.

Purtroppo, come succede spesso in questa città, dopo aver fatto dei lavori si lascia all'incuria ed al disinteresse, tant'è che oggi, quando i turisti arrivano su questo storico scalone di Montesanto trovano di tutto e di più (bottiglie abbandonate, siringhe di drogati, spazzatura), sono impercorribili; gli stessi residenti che evitano pur di fare un tragitto enorme rispetto a quella discesa, sono costretti ad andare oltre.

Chi amministra questa città non solo deve conservare i beni, ma da questi beni deriva l'economia di questa città e la scala di Montesanto lo rappresenta.

È possibile che non si spazza mai? Chi deve spazzare? Sono inserite nel percorso di

manutenzione le storiche scale di Montesanto?

Una situazione di degrado del genere significa che sono abbandonate a se stesse. Un sistema di videosorveglianza nel progetto dell'ex Sindaco Iervolino, dopo aver concluso la manutenzione e la ristrutturazione era prevista e non si è più fatta, ovviamente, non essendoci nessuna sorveglianza ci troviamo di fronte ad una situazione indecorosa per la nostra città.

Cosa vogliamo fare? Cosa si deve fare per cercare di portare alto l'interesse di questa città?

I turisti arrivano, ma potrebbero triplicarsi rispetto a se vengono e fanno un mordi e fuggi. Questo è il fenomeno che risente la nostra città!

Il turista si ferma 23 ore, non resta per una settimana, dove attraverso delle guide possa visitare una città. Per quando scende dal porto o dall'aeroporto e, al di là di quei *depliant* che gli vengono consegnati nelle loro città, nelle altre nazioni, si trovano di fronte ad una situazione aberrante. Non è quella la realtà che avrebbero voluto trovare nella città di Napoli, sono costretti ad andare via.

Ci lamentiamo che il 47 per cento dei giovani non lavora, queste sono le basi per creare sviluppo ed economia di una città che porta sviluppo e porta il lavoro. Non ci vogliono grandi progetti! Se ci fosse stato uno spazzamento continuo si sarebbe abbellita la scalinata, invece, abbiamo buttato nel nulla 350 mila euro, ne dovremmo spendere alla pari o addirittura di più per risanare quella situazione.

Mi auguro di avere una risposta esaustiva.

Cerchiamo di impegnarci prima per le cose che deve fare l'amministrazione. A Napoli si dice: "Il pesce puzza dalla testa". Dobbiamo iniziare a far funzionare bene le attività di quest'amministrazione, altrimenti, ci ritroveremo a fare passi da giganti all'indietro e mai passi in avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Vicesindaco, Assessore Sodano.

ASSESSORE SODANO: Il problema che lei solleva è un problema serio, condivido l'idea.

Mi fa piacere siano presenti l'Assessore Calabrese e l'Assessore Gaeta, entrambi coinvolti.

Uno per quanto riguarda la mobilità, stiamo ragionando con l'Assessore sull'utilizzo nei percorsi di mobilità all'interno della città e anche della possibilità di utilizzare le scale come percorsi non solo turistici, ma anche per accorciare notevolmente i tratti perché molti cittadini napoletani, anche molti stranieri, salgono con la funicolare e scendono per le scale da San Martino a scendere giù fino a Montesanto.

Sulle scale abbiamo fatto diversi interventi, abbiamo fatto, in questi 3 anni, una serie di interventi periodici di pulizie straordinarie fatte con Asia, Napoli Servizi, Polizia municipale, con operatori sociali e molte associazioni, in particolare, ci sono due associazioni che valorizzano i percorsi pedonali delle scale della città di Napoli con i quali stiamo lavorando.

Abbiamo raggiunto qualche risultato buono sulla Pedamentina, la parte alta, da San Martino a scendere giù, su Montesanto c'è un problema aggiuntivo, questo è il motivo per il quale tiravo in causa l'Assessore Gaeta, dove molte volte non manca il servizio di spazzamento, c'è un operatore che dovrebbe, periodicamente, secondo i turni, intervenire

sulle scale, ma la presenza di tossicodipendenti sulle scale, spesso con veri e propri piccoli accampamenti non consentono l'intervento. L'operatore non può andare quando ci sono queste situazioni. C'è un tema di una bonifica dell'area, di uno spostamento e di un'assistenza diversa, senza fissa dimora.

Perché l'intervento non sia episodico, così come abbiamo cominciato a fare la parte della Pedamentina, della parte alta, San Martino, un percorso con la videosorveglianza e con altri soggetti che garantiscono l'ordine pubblico.

Dopodomani abbiamo una riunione sulla Pedamentina, parte alta, avevamo programmato per la settimana prossima – volevamo fare entro il mese di luglio – una bonifica dell'intera area di Montesanto, però la inviterò, se vuole, ad un tavolo che facciamo insieme agli altri assessori, con la Polizia municipale ed i servizi sociali, perché così come abbiamo fatto con la galleria che era diventato un altro luogo dove eravamo arrivati ad avere 15 soggiorni attrezzati senza fissa dimora, abbiamo liberato quell'area con una presenza costante, per un mese con un pattugliamento costante, poi con una pulizia quotidiana che sta svolgendo la Napoli Servizi siamo riusciti a vincere su quel pezzo di territorio. Bisogna fare lo stesso sulle scale di Montesanto.

Potrò non soddisfarla nella risposta, ma credo che alla sua sollecitazione bisogna rispondere con i fatti, per cui, più che dirle che la settimana prossima convochiamo un tavolo – se vuole partecipare, insieme agli altri consiglieri interessati, ne sono contento – credo che bisogna fare un intervento straordinario di pulizia e di bonifica, poi c'è bisogno di un controllo costante.

Con il servizio di illuminazione abbiamo previsto un potenziamento in alcuni punti, ci sono angoli dove ci sono situazioni particolari, molte volte sono gli stessi senza fissa dimora che preferiscono zone di buio, per cui, spesso ci sono manomissioni degli impianti di illuminazione, per cui, c'è bisogno di vigilanza ed interventi. Per evitare che sia un intervento episodico bisogna farlo con il coinvolgimento di tutti gli altri servizi dell'ente.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Non posso dichiararmi soddisfatto, nel senso che soddisfatti si può essere quando si dice che la cosa è stata fatta oppure è già programmato, con certezza, l'intervento.

Penso di poter e dover condividere che il problema è più complesso, lo scrivo anche nel mio Question Time che non riguarda soltanto una questione di spazzamento, ma c'è la presenza di personaggi che occupano le scalinate – qualche drogato e quanto altro – quindi è una questione di sicurezza, una questione di videosorveglianza, di interventi da parte dell'assessorato alle politiche sociali. È un intervento plurimo che non può essere soltanto quello di spazzamento.

Mi auguro che ognuno per la propria parte si inizi a muovere cercando di dare delle risposte perché attraverso uno studio molto approfondito le ricordavo che aver ottenuto, finalmente, il finanziamento di 350 mila euro dalla prima Giunta Iervolino trascorsero circa 6 anni, sono passati quasi 20 anni e conoscendo tutti i percorsi di questa città mi affascina, sempre di più, e sono sempre più convinto che con un minimo di attenzione la nostra città possa apparire quella che è e non nelle condizioni che viene configurata.

PRESIDENTE PASQUINO: Seguirebbero Question Time sulle problematiche Arin, interroganti consiglieri Iannello Carlo ed Esposito Gennaro che non vedo in Aula, pertanto andiamo avanti.

Sgombero dell'insediamento rom a Poggioreale a firma di Molisso, Iannello ed Esposito Gennaro che non sono presenti in Aula.

Interventi per la messa in sicurezza del suolo e del sottosuolo napoletano a firma di Iannello Carlo e Molisso che non sono presenti.

Facciamo la ricostruzione di Città della Scienza a firma del Consigliere Coccia sull'Arenile di Coroglio. Risponde l'Assessore Piscopo che è presente.

CONSIGLIERE COCCIA: Buongiorno a tutti. Ho assistito al Question Time fino ad adesso ed ho potuto osservare che le problematiche, anche se poste da un punto di vista diverso, erano già state affrontate nel Question Time dei consiglieri Moretto ed altri.

Da quando ho formulato quest'interrogazione, il 4 marzo 2014, purtroppo il mondo si è abbattuto per l'ennesima volta su Bagnoli, quindi trovo difficile formulare quest'interrogazione.

Il problema Bagnoli, il problema di Coroglio ed il problema di Città della Scienza sono problemi che, nella sua attualità, sono profondamente fermi, però anche profondamente attuale per tutto quanto è accaduto.

Si continua a parlare, a tutt'oggi, di quest'accordo di programma che dovrebbe essere firmato o che è stato già firmato tra i vari soggetti interessati di cui, francamente, né io né noi come Consiglio e tantomeno i cittadini di Bagnoli sanno ancora, nei particolari, cosa sarà e cosa avverrà.

Ho fatto quest'interrogazione perché voglio ricordare a tutti che quando parliamo di aree e quando parliamo di luoghi dobbiamo essere coerenti con le convenzioni internazionali, in particolare, con la convenzione di Aarhus, quella convenzione che ci obbliga non solo all'informazione dei cittadini, ma anche alla loro partecipazione alle consultazioni. Poi, che si debba trovare una formulazione di come avvengono queste consultazioni, quindi, di come si possa parlare con i cittadini, anche questo è vero, credo che dovremo affrontare anche un problema di regolamentazione di ciò.

La mia interrogazione aveva questo senso non so se è ancora attuale, ma sembra abbia una sua attualità perché nulla si è ancora risolto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Sodano, a seguire l'Assessore Piscopo.

ASSESSORE SODANO: Voglio tranquillizzare la Presidente Coccia, non scomoderei la convenzione di Aarhus che, nel caso specifico, centra molto poco perché non si sta procedendo ad uno stravolgimento delle valutazioni e delle scelte che l'amministrazione comunale, democraticamente, si è data rispetto al piano regolatore di quell'area. Stiamo parlando dell'evento del 4 marzo 2013 che portò alla distruzione di una parte non dell'intera Città della Scienza, ma di una parte della Città della Scienza e, chiaramente, una distruzione parziale rispetto alla quale c'era una richiesta di ricostruzione in loco da parte della fondazione Iris.

Siamo riusciti, con il lavoro congiunto, soprattutto dell'Assessore Piscopo e del Sindaco, a chiedere l'arretramento nella fase di ricostruzione. Siamo in una fase di sottoscrizione

dell'accordo che doveva esserci il 4 marzo di quest'anno, non si è tenuto in quell'occasione perché, tra le altre cose, la Regione Campania, solo nei giorni scorsi, solo ieri, come avete potuto leggere dai giornali, questa mattina, c'è stata l'approvazione da parte del Cipe della nuova rimodulazione delle risorse per la ricostruzione della Città della Scienza, i 33 milioni che servono per la ricostruzione, quindi, rimodulazione Cipe di una delibera della Giunta regionale, la Regione solo da poche settimane ha completato l'iter per le risorse, si tratta di andare a ricostruire facendo arretrare, di almeno due capannoni che sono andati distrutti e arretrare e prevedere – lascio su questo la parola all'Assessore Piscopo – una tecnica di costruzione che ridurrà, ancora di più, l'impatto ambientale e darà maggiore trasparenza a quella che è la possibilità, per il cittadino, che una volta completata l'intera bonifica di Bagnoli potrà passeggiare ed avere un discorso approccio con il mare.

La ricostruzione della Città della Scienza non ha nulla a che vedere con la rimozione della colmata che è a latere del Museo della Scienza, le due cose non confliggono, la ricostruzione della Città della Scienza non inficia le decisioni che sono assunte e che sono legge nel nostro Paese. È stata assunta una norma, in Parlamento, siamo avanti ad una parzialità, la ricostruzione con arretramento.

Ritengo sia un passo avanti notevole, pertanto, ribadisco il concetto iniziale, è un caso in cui si va nello spirito che era stato voluto dai cittadini di Bagnoli per quanto riguarda una maggiore fruizione pubblica.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Dagli aspetti che il Vicesindaco ha voluto mettere in evidenza si evince la necessità di una chiara relazione tra gli aspetti di natura ambientale e gli aspetti di natura urbanistica. La ricostruzione di Città della Scienza di cui all'APQ (Accordo di Programma Quadro) di cui stiamo parlando, naturalmente si affianca al protocollo bonifiche che è in corso di predisposizione che riguarda la bonifica dell'intero SIN (Sito di Interesse Nazionale), questo perché le questioni ambientali venissero prima di ogni aspetto di natura urbanistica, dunque, nella fattispecie, di ogni ricostruzione possibile.

L'aspetto che riguarda la ricostruzione di Città della Scienza è la ricostruzione di una parte del complesso che è andato bruciato con l'incendio del 4 marzo 2013, ripercorre e ricalca l'esistenza di alcuni accordi di programma che già sono stati sottoscritti, vale a dire quelli del 1998 e quello del 2007 con particolare attenzione al 2007 che fu redatto a PUA (Piano Urbanistico Attuativo) già approvato dalla precedente amministrazione.

Il Comune, in questa occasione, si è assicurato e ha richiesto non soltanto la verifica delle certificazioni ambientali, dunque, il rispetto della tutela della salute pubblica, ma anche la richiesta di una garanzia del controllo pubblico per quanto riguarda la spesa, la distribuzione dei finanziamenti e l'incardinamento delle risorse economiche, per le avvenute bonifiche, per la *governance* complessiva.

Nell'accordo di programma quadro sono coinvolti 4 ministeri insieme alla presidenza del Consiglio dei Ministri insieme a Regione, Provincia e Comune.

La delibera provinciale è stata già formalizzata in quanto era coinvolta nei due precedenti accordi di programma di cui parlavamo prima.

Il Comune aveva disegnato differenti scenari e preso in considerazione, con la fondazione

Iris, anche la possibilità di una delocalizzazione di questi corpi che sono bruciati. Mi rendo conto che è qui, all'interno di un Question Time lungo e complesso, spiegare e raccontare tutto, lo possiamo fare in qualunque momento.

Il Comune ha voluto, con le questioni di natura di tutela della salute pubblica, l'arretramento – come ricordava il Vicesindaco – di due campate rispetto all'attuale posizione dei corpi che sono stati distrutti di Città della Scienza, quindi, l'arretramento di due campate che coincide con una disposizione del PRG. Nonostante l'accordo di programma va in deroga al PRG e costituisce una variante di fatto, abbiamo voluto introdurre, all'interno dell'accordo di programma, il rispetto di alcuni elementi fondamentali che costituiscono il Piano regolatore, dunque, l'arretramento di due campate, la non contraddittorietà del rispetto a quanto approvato dal Consiglio comunale, vale a dire la realizzazione di una spiaggia pubblica – spiaggia pubblica per la quale, analogamente a Città della Scienza, devono essere verificate le condizioni di rispetto della salute pubblica – la definizione di una passeggiata pubblica che si verrebbe a realizzare in relazione all'arretramento della nuova ricostruzione di Città della Scienza – una passeggiata pubblica a ridosso della spiaggia pubblica – e la realizzazione di un'ulteriore Piazza pubblica su uno dei due laterali, ancora, la possibilità di una migliore accessibilità al litorale attraverso la realizzazione di un progetto, progetto che sarà – anche qui l'amministrazione insieme alla fondazione Iris ha richiesto – la realizzazione di un concorso internazionale per la definizione di un nuovo progetto di città della scienza e la necessità che sia la sovrintendenza sia tutti gli altri enti coinvolti per quanto riguarda la tutela ambientale saranno coinvolti e sentiti per quanto riguarda la realizzazione dell'accordo di programma quadro e dell'accordo di programma a valle che discende dall'accordo di programma quadro.

Gli atti sono pubblicati sul sito e sono stati pubblicati a seguito della delibera di Giunta regionale, quindi, sono accessibili a tutti.

CONSIGLIERA COCCIA: Assessore, lei ha sempre la capacità di farci immaginare un futuro, speriamo che questo futuro lo riusciremo a vedere noi e non soltanto i nostri nipoti, sarebbe grave se ciò accadesse.

La risposta soddisfa me, spero che, analogamente, possa soddisfare i cittadini di Bagnoli che sono particolarmente preoccupati da quest'accordo di programma.

PRESIDENTE PASQUINO: Essendo superato l'orario previsto per il Question Time procediamo all'appello per l'avvio della seduta ordinaria.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno giovedì 2 Luglio 2014***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE

CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 36 consiglieri su 49. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori consiglieri: Verneti Francesco, Borriello Antonio e Pace Salvatore.

Vorrei procedere ad una commemorazione. Lo scorso 25 giugno è morto Salvo Sapio all'età di 42 anni, si è dovuto arrendere ad un male terribile contro il quale ha lottato, con grande dignità, fino alla fine. Nativo di Santa Maria Capua Vetere, Salvo ha rappresentato, fin dal 2001, una firma autorevole per la prestigiosa testata giornalistica di *Il Mattino* di Napoli presso la quale ha esordito scrivendo prima per la redazione casertana, poi per quella di Napoli presso la quale vi era approdato con grande orgoglio e soddisfazione qualche anno prima per la quale ha continuato a scrivere fino a poco prima che finisse.

Persona discreta, dal temperamento mite – qualità che a detta di chi gli era accanto – caratterizzavano, in maniera pregnante la sua persona.

In campo lavorativo i colleghi ricordano Salvo come un professionista responsabile ed intellettualmente onesto, attento a qualsiasi evento che potesse finire per incidere sulle sorti del città di Napoli, più in generale per l'Italia.

La sua prematura scomparsa – oltre a costituire una grande perdita per il giornalismo partenopeo che grazie alle sue abili doti di cronista attento e minuzioso, offriva ad i lettori una puntuale ed equilibrata narrazione degli accadimenti – lascia un vuoto incolmabile in sua moglie Daniele nei suoi due figli Mario e Iacopo.

Per quello che Salvo Sapio nella sua breve, ma intensa carriera di cronista ha rappresentato per il giornalismo partenopeo per le sue spiccate capacità relazionali, emerge il desiderio sincero e spontaneo di volerlo ricordare con stile ed affetto.

Chiedo all'assemblea un minuto di raccoglimento.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo con gli articoli 37.
È prenotato il Consigliere Coccia, ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE COCCIA: Esprimo il dolore, di queste settimane, per i molti avvenimenti dolorosi che sono accaduti. Non voglio ricordare Ciro, credo che il Sindaco proclamando la prima giornata di lutto della città l'abbia fatto in maniera molto coinvolgente, non voglio ricordare neanche – per fortuna pare stia bene – l'altro ragazzo che è stato sparato per motivi futilissimi in Via Marina, voglio ricordare come, viceversa, Napoli ha dato una grande lezione di civiltà a tutt'Italia per queste vicende perché i genitori di entrambi hanno detto delle cose estremamente toccanti ed estremamente civili invocando la giustizia e non la vendetta. Credo che sia qualcosa che deve approfondire l'idea che abbiamo di questa città.

Ieri è accaduto qualcosa di gravissimo, 40 persone (donne, bambini e uomini) sono morti per asfissia in una delle tante carrette di mare che si avviavano verso l'Italia.

Mi chiedo, quando accadono queste cose, da quale inferno queste persone fuggano per potersi immettere, pagando, in un altro inferno, un inferno che, in molti casi, in sempre più casi, non ha fine.

Ha scritto ieri Gad Lerner, su *La Repubblica*: “Noi che ci indigneremo se, in simile condizioni, venissero stipati gli animali destinati al macello accettiamo che degli uomini vengano caricati sui battelli, a cinghiate, come bestiame”.

Questo Consiglio comunale dovrebbe occuparsi di una questione che riguarda non solo una nazione, riguarda l'Europa, forse anche il mondo, perché ci troviamo di fronte a semestre europeo dell'Italia, in questo semestre europeo c'è un compito che i parlamentari che abbiamo mandato in Europa devono, assolutamente assolvere, altrimenti, sarà stato inutile votare per loro, inutile mandarli in Europa, sarà stato inutile tutto il lavoro, l'impegno e il sacrificio loro e di ciascuno di noi. Devono, assolutamente, far introdurre il concetto del mutuo riconoscimento alle domande da asilo. Alla persona che sbarca in Italia gli viene concesso l'asilo, gli viene concesso solo per l'Italia, quindi, può rimanere in Italia, il che significa che solo l'Italia deve farsi carico di questi problemi. Potremo lasciar libere queste persone di raggiungere i loro parenti, di raggiungere le persone che cercano e di trovarsi una migliore opportunità di vita.

Dobbiamo monitorare l'equo smistamento affinché, signor Presidente, nessuno più possa morire soffocato dal corpo di un padre, di un fratello senza volerlo. Pensiamo a queste persone che involontariamente ne hanno fatte morire degli altri soffocati dal loro corpo, come vivranno la loro vita.

Il mio è un appello che ho voluto fare perché questa tragedia dell'altro ieri ha colpito la mia coscienza e – credo – debba colpire le coscienze di tutti quanti noi. Quei morti pesano come un macigno per tutti noi.

L'informazione che volevo dare è più leggera e più lieve, direi, più bella. Abbiamo ricevuto – l'Assessore Aliberti ed io – l'altro giorno, giovedì scorso, una delegazione del NIAF (fondazione statunitense che riunisce i discendenti degli italiani o gli italiani che vivono negli Stati Uniti), avevamo letto un appello di Federico Rampini che ci invitava a riceverli essendo, loro, i portavoce di ben 25 milioni di italiani che vivono negli USA ed, essendo loro, delle persone che hanno mantenuto il loro collegamento con l'Italia. Benché molti di loro fossero nati addirittura in Basilicata, ma più frequentemente in paesi

dell'avellinese, del beneventano e del casertano si definivano napoletani; alla nostra richiesta del perché si riferivano ai napoletani, hanno risposto: “Geograficamente, negli Stati Uniti, quando dobbiamo dire che siamo italiani ci chiedono di dove, noi diciamo di Napoli”. Queste persone ci hanno offerto un partenariato, ci hanno invitati ad andare al *Columbus day*, ci hanno detto: “Avete un patrimonio che dovete, assolutamente, utilizzare perché 25 milioni di persone, negli Stati Uniti, aspettano di venire in quella che ritengono la loro terra, la loro capitale”. Penso che lo dobbiamo fare.

Ci hanno fatto alcuni appunti, uno di questi riguarda – perdonatemi se uso questo fatto – il centro storico, in particolare sulle scritte sui monumenti e sui manifesti selvaggi. Hanno trovato la città più pulita, hanno trovato la città più vivibile, hanno detto belle parole della nostra ZTL, hanno detto belle parole di come sta funzionando la nostra raccolta – anche se sappiamo che non sta funzionando completamente – però, hanno detto: “È insopportabile che vi siano scritte sui monumenti ed è insopportabile che non prendiate misure contro i manifesti selvaggi”.

Io e l'Assessore ci siamo trovate, com'è immaginabile, in difficoltà e abbiamo promesso che opereremo in tal senso.

Questa è la notizia che volevo dare, la volevo dare, innanzitutto, al Sindaco che non ha potuto partecipare a quest'incontro per dire che c'è un terreno da sviluppare per questa città, credo che con il nostro aiuto lo potrà sviluppare.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Varriale del gruppo del Centro Democratico.

CONSIGLIERE VARRIALE: Volevo approfittare dell'articolo 37, questa mattina, per ricordare all'Assessore Fucito – Assessore al Patrimonio – che un mese fa è stata approvata, in Aula, una mozione presentata dal Centro Democratico, una mozione per la realizzazione del bando di gara per l'assegnazione degli alloggi di tutti i locali della galleria Principe di Napoli.

La settimana scorsa mi è capitato di passare di lì e mi è sembrato di vedere che molti di questi locali risultano occupati.

Mi domando, se il Consiglio è sovrano ed ha votato, all'unanimità, una mozione per l'indizione di questo bando, se così dovesse essere confermata come si potrebbe procedere all'indizione dello stesso bando?

Come Presidente della Commissione Patrimonio dichiaro, pubblicamente, che da qui a non molto chiederò ai servizi e all'Assessore preposto, un sopralluogo congiunto con i servizi e con la Polizia municipale per capire, oggettivamente, lo stato dei luoghi e se queste cose che si sono viste siano corrispondenti a vero.

Sembra che ci siano problemi di incolumità, problemi di ristrutturazione fatta anni a dietro non sono stati sufficienti a tenere la struttura, sembra che ci sono problemi di vetri, della stessa galleria, che possono causare pericolo di incolumità.

È importante che si faccia chiarezza in tal senso, si capisca se ci sono delle occupazioni in corso e che, nel rispetto della legalità e della trasparenza – in questa Giunta si è sempre messo in prima linea tale concetto – che si vada avanti in tal senso.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Luongo Antonio del gruppo IDV.

CONSIGLIERE LUONGO: Vi volevo informare, per quanto riguarda l'ufficio anagrafe del Comune di Napoli, quello centrale, sito in Soccavo a Parco Quadrifoglio, la struttura, già nel mese di settembre scorso è stata oggetto di segnalazione, di una denuncia, da parte del collega Troncone per quanto riguarda il piazzale che veniva usato a modo di parcheggio da tutti, indistintamente, avevano libero accesso, parcheggiavano l'auto di giorno e di notte. Questa situazione fu ben rappresentata, dal collega Troncone, nella denuncia.

Nel giro di 10 giorni sono stati perpetrati dei furti all'interno di questa struttura. Ricordo che questa struttura è un obiettivo sensibile, strategico del Comune, dove sono archiviati e depositati tutti gli archivi demografici della popolazione napoletana.

Nella denuncia di settembre scorso si indicava che gli ingressi non erano ben protetti, anzi, di facile ingresso e senza un sistema di allarme. Questa cosa si ritiene indispensabile, pensiamo se questa struttura venisse incendiata da male intenzionati arrecherebbe un danno all'amministrazione e alla popolazione intera di proporzioni enormi.

Invito l'Assessore responsabile di prendere gli opportuni provvedimenti affinché la struttura sia adeguatamente protetta.

Parlando sempre dell'ufficio anagrafe, ieri, mi è capitato di assistere ad una premiazione di un dipendente dell'ufficio anagrafe fatta dall'Assessore Moxedano di un encomio perché un'associazione di stranieri aveva segnalato l'impegno di questo impiegato per aver svolto, diligentemente e con molta professionalità, il proprio lavoro. Di questa cosa sono particolarmente felice, so che all'interno del Comune di Napoli ci sono tantissime professionalità e tante persone che si adoperano nello svolgimento diligente del proprio lavoro, riterrei che questa cosa dovrebbe essere fatta di *routine*, stabilire una giornata dell'encomio in modo da consentire ai cittadini di premiare chi svolge bene il proprio lavoro non solo tra i dipendenti del Comune, ma nelle attività in genere.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Borriello Ciro del gruppo SEL.

CONSIGLIERE BORRIELLO CIRO: Nei giorni scorsi, a Palazzo Reale, c'è stata una bellissima manifestazione. Non mi aspettavo che Palazzo Reale potesse essere fittato per manifestazioni politiche; ho detto a mio padre: "Non sei cavaliere, però i tuoi 80 anni li puoi festeggiare a Palazzo Reale".

Non immaginavo che un bene così prezioso per la città potesse essere fittato per delle feste. A Napoli ci sono tanti cavalieri, però fare una festa a Palazzo Reale mi lascia perplessa perché la sovrintendenza che è sempre molto attenta alle varie tematiche che ci sono in questa città mi lascia sempre più perplesso.

Facciamo il complesso a Piazza Plebiscito, per carità, 100 mila persone non sono un numero così piccolo; facciamo l'*American's Cup* ed il pontile deve essere spostato di 10 centimetri, altrimenti, non si riesce a vedere bene la costiera, Posillipo, il Vomero e quanto altro; poi, va Mariella e facciamo una festa molto bella, per carità non sono stato invitato, ma non ci andrei e addirittura mettiamo delle serre che, oggettivamente, erano brutte.

Quale nesso esiste tra una serra che serviva per contenere gli intervenuti ed i partecipanti a questa festa e il Palazzo Reale che, oggettivamente, è bellissimo, è un palazzo storico che ha tanto da raccontare.

C'era questa cosa che era, oggettivamente, brutta.

Com'è possibile che la sovrintendenza autorizza una serra nei giardini di Palazzo Reale? Se vogliamo fare una festa o una manifestazione a Piazza Plebiscito, dove arrivano centinaia di migliaia di persone non l'autorizza.

Mi domando da che parte sta la sovrintendenza.

Spero ci sia una risposta, non so quale organo di stampa mi riprenderà, però probabilmente visto che il tema è all'attenzione della città è probabilmente che qualche trafiletto lo fanno, così la sovrintendenza oltre a fare le serre su Castel Sant'Elmo fanno anche le serre nel Palazzo Reale.

Ancora, volevo porre alla vostra attenzione una cosa abbastanza seria, ritengo che le tematiche dei lavoratori siano sempre serie, è in corso un incontro alla prefettura con i lavoratori della Co.Na.Te.Co.. È una delle tante vertenze che attanagliano i lavoratori di questa città, credo che da qui a qualche giorno arriverà anche sui nostri tavoli, anzi, approfittando della presenza dell'Assessore Panini, del Sindaco e del Vicesindaco, chiederei un'immediata convocazione dei sindacati e dei lavoratori della Co.Na.Te.Co. perché questa è una delle cose che da qui a qualche mese ci troveremo ad affrontare; se riuscissimo ad anticipare il tema probabilmente questi lavoratori non si troverebbero, dall'oggi al domani, senza il lavoro. Con la crisi sociale che c'è in questa città, lasciare 300 famiglie senza un lavoro è un delitto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Riprendo l'ultima parte dell'intervento di Ciro Borriello. Assisto, da diversi giorni, ad una manifestazione di dipendenti nostri sotto Palazzo San Giacomo, sono le maestre che attendono una risposta, so che sono stati fatti diversi incontri. Ho richiesto, insieme al Consigliere Mansueto, un'audizione dei due assessori e delle rappresentanze sindacali per fare uno sforzo nel rispetto delle leggi vigenti per tentare di dare una risposta ai livelli decisamente più avanzati rispetto a quelli che sono state date da parte dell'amministrazione comunale.

Ho saputo che l'Assessore Moxedano, ieri sera, ha dato appuntamento, anticipando l'incontro, alle maestre insieme agli altri assessori, questo mi lascia fiducioso, così come lascia fiducioso la maggior parte delle maestre che attendono, nell'incontro di oggi pomeriggio, una risposta soddisfacente al problema che stanno affrontando: il problema della stabilizzazione del posto di lavoro.

Non dobbiamo chiedere all'autorità portuale, la Co.Na.Te.Co. verso i lavoratori ha sempre il massimo sostegno e solidarietà, ma alle maestre la risposta la deve dare, nel rispetto delle norme vigenti, l'amministrazione comunale di Napoli ed auspico e ne approfitto per riprendere una cosa rivoluzionaria che ha detto l'Assessore Sodano, una cosa che – a mio avviso – è importantissima, ha detto: “Caro Moretto, stiamo costruendo dei tavoli, è il momento di rimboccarsi le maniche. A questo tavolo possono partecipare anche i consiglieri comunali”. Do la mia disponibilità, spero come tanti, per ricercare, insieme all'amministrazione comunale, ogni utile sforzo per dare una risposta più soddisfacente rispetto a quella che è, oggi, sul tappeto.

La risposta che è stata data escluderebbe, addirittura, moltissime insegnanti dalla possibilità di partecipare al concorso interno. Un po' di sforzo, un po' di pazienza in più. Il sindacato ha presentato più di qualche proposta, ragioniamo, si apre un confronto di

merito ed auspicio che l'amministrazione comunale riesca a fare il massimo. Il mio vuole essere un appello all'Assessore Moxedano che è qui, al Sindaco di Napoli a dire che ci stiamo giocando parte dell'esperienza formativa che il Comune di Napoli ha messo in campo nel corso di questi anni, si tratta di famiglie e dobbiamo, senza cuor leggero, affrontarlo come la drammaticità richiede.

Rivolgo con responsabilità e con moderazione l'invito all'amministrazione perché l'incontro di oggi possa, decisamente, giungere ad una soluzione condivisa e positiva nell'interesse della vertenza.

Sono nostri dipendenti, abbiamo un obbligo ad interessarcene più che un dovere ad esprimere una solidarietà. La vicinanza e la solidarietà sono di tutto il Consiglio comunale, abbiamo bisogno di costruire soluzioni per coloro che dipendono da noi, dipendono dal Comune di Napoli.

Spero e mi auguro che ci sia un'apertura responsabile, da parte dell'amministrazione, colgo, con vivo interesse l'apertura fatta ieri sera da Moxedano e che costruiamo questo lavoro con i sindacati e con le lavoratrici, se c'è al tavolo la possibilità di far sedere anche dei consiglieri comunali da la mia disponibilità, si fa insieme uno sforzo per risolvere i problemi.

Altra cosa riguarda la vicenda dei figli della Napoli povera, peccato non sia presente l'Assessore Gaeta, che attraverso un avviso pubblico vanno a frequentare il servizio dei semiresidenziali dopo 60 anni, per la prima volta, si nega la possibilità a mille ragazzi di poter fare la colonia estiva.

Il Sindaco, stamane, parlava della differenza tra il campus e le colonie. Una delle prime differenze è dare la possibilità ai figli del grande disagio napoletano di potersi recare in un mare balneabile per prendere un po' di sole e di fare un bagnetto. Da parte di questi servizi è venuta la proposta di offrire questo servizio a 5 euro alla settimana il che prevede il trasporto a mare ed il pasto. Parliamo di quelli a reddito zero, spesso hanno un solo genitore, famiglie multiproblematiche, questi nuclei si chiamano "nuclei multiproblematici" della città di Napoli che, purtroppo, difficilmente troviamo a Chiaia o a Posillipo, ma sono diffusamente su tutto il nostro territorio delle periferie.

L'Assessore Gaeta fa la proposta del *summer-cump* che non è un'innovazione, è qualcosa che viene dal passato e che si è sempre fatto, *summer-cump* risponde ad un'esigenza, le colonie per i ragazzi che frequentano queste strutture sono un'altra cosa, sono due esigenze diverse, però l'idea di poter integrare a me non sta male.

Il *summer-cump* è per mille 200 ragazzi, la proposta è di prendere 30 per ogni centro, i centri sono 34 che moltiplicato 30 sono milleventi. Non volete fare l'integrazione! Dovete portare i ragazzi in una struttura, quindi, non offrire un'opportunità che va offerta, ma prendere questi ragazzi e fare, sostanzialmente, la stessa cosa.

Se fosse accettato sarebbe tollerabile che anziché pagare 50 euro a settimana ne paghiamo 125 a settimana per bambino?

Non era utile, sulla base di una proposta di autoriduzione notevole di finanziarli con 100 mila euro i ragazzi di quella Napoli del bisogno che, difficilmente, andranno al mare così come difficilmente riusciranno quest'estate, le mamme prese da mille problemi, famiglie numerose a potersi allontanare da casa e non avere la preoccupazione dei bambini per fare qualche servizio, per andare a fare qualche commissione e per portare a casa qualche piatto di pasta?

Perché si mettono in conflitto iniziative importanti con un bisogno vero della città?

Rivolgo un appello all'Assessore Palma, c'è la possibilità di fare queste cose senza dover fare il debito fuori bilancio; sul dodicesimo di luglio ci sono 925 mila euro che vengono utilizzati per un debito fuori bilancio, il debito fuori bilancio che si farà sarà un debito di circa 2 milioni, non sarebbe preferibile che con 100 mila euro si finanzi un'iniziativa di questa straordinaria portata che riguarda un migliaio di ragazzi delle periferie della nostra città che, diversamente, sarebbero senza alcuna iniziativa e senza alcuna attenzione da parte dello Stato?

Il debito o di 900 o di 825 mila, sempre debito fuori bilancio è per coprire un servizio che è andato fuori.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Venerdì saranno sotto Palazzo San Giacomo anche le famiglie che si vedranno negate un servizio fondamentale ed importante, oltre che i bambini.

Avendo riscontrato una straordinaria disponibilità, da parte di questi centri, di passare da 20 euro a 5 euro al giorno. Loro danno un contributo in questa direzione, non mi spiego la vostra rigidità, così come non me la spiego neanche per le maestre. Non me la piego!

In un momento di difficoltà ed in un momento di forte crisi economica la cosa che bisogna necessariamente è garantire l'erogazione di servizi di vicinanza e, al tempo stesso, distribuzione del reddito.

Non credo sia una cosa semplice o una cosa che fanno a cuore leggero centinaia di ragazzi, con le famiglie, venerdì a recarsi a San Giacomo oppure centinaia e centinaia di maestre con i loro rappresentanti sindacali che stanno facendo la veglia sotto Palazzo San Giacomo. Quale privilegio stanno chiedendo? Non c'è un privilegio! C'è il desiderio di avere una risposta soddisfacente in un momento drammatico.

Mi rendo conto dei tanti problemi di vincoli, ma se sperimentassimo tutte le strade potremmo farcela.

Entro venerdì, se non arrivasse una risposta responsabile, da parte dell'amministrazione comunale di Napoli, oltre che dare il mio sostegno e la mia vicinanza e solidarietà alle maestre, venerdì sarò in piazza e la piazza sarà bollente perché prendere in giro i figli di Napoli non è consentito e, soprattutto, non è consentito che lo faccia un'amministrazione di sinistra.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Guanci Salvatore del gruppo Forza Italia.

CONSIGLIERE GUANCI: Domenica scorsa ho preso parte ad una manifestazione che si è tenuta presso il Polifunzionale 14B di Via Dietro La Vigna, mi sono trovato di fronte ad una cosa gravissima, un problema di proporzioni grossissime: una condotta dell'acquedotto si è rotta e veniva giù dell'acqua a cascata.

Ho fatto già richiesta sia all'Assessore sia all'ABC di poter intervenire perché è uno spreco di denaro pubblico quest'acqua che viene giù causando anche grossi problemi alle infrastrutture del Polifunzionale che è già, di per sé, abbandonato. Vedere l'acqua che veniva giù incessantemente e senza controllo era una cosa obrobrievole.

Chiedo al Presidente che faccia subito degli atti affinché si facciano delle verifiche

immediate, i due piani del Polifunzionale sono abbandonati, essendo abbandonati questi piani sarà entrato qualcuno che avrà messo a soqquadro e avrà rotto queste condutture.

Credo che bisogna fare una verifica e intervenire per ripristinare lo stato dei luoghi. È impensabile che soldi pubblici vengano giù senza che nessuno possa far nulla.

Riallacciandomi al Polifunzionale credo che vada presa in considerazione, ho letto nella settimana scorsa di qualche intervento che, forse, c'è da parte di quest'amministrazione di dare a privati la gestione di esso. È giusto che il Presidente della Commissione Sport – lo vedo presente – di poter iniziare a fare qualche Commissione indirizzata in questo senso per cercare di risolvere questo annoso problema che ci portiamo avanti dal 1980, una struttura che ha ospitato la *fiction* della RAI, la *fiction* “La Squadra” ha ospitato società di livello regionale di primissimo piano, oggi è abbandonata e sembra un museo in un deserto.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Troncone Gaetano del gruppo Italia dei Valori.

CONSIGLIERE TRONCONE: Intervengo per lasciare traccia, negli atti del Consiglio, su alcune tematiche che sono intervenute in questi giorni.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

CONSIGLIERE TRONCONE: Ha fatto bene il Consigliere Ciro Borriello ad evidenziare la questione del Palazzo Reale, mi complimento per il suo intervento.

Ricollegandomi all'intervento del Consigliere Varriale, concordo in pieno sulle sue osservazioni, si chiedeva se gli uffici e gli alloggi della galleria fossero occupati, gli rispondo: “Sono occupati”. Mi sono recato, recentemente, in questo posto e sono occupati, per chi viene dall'Accademia delle Belle Arti ed entra in quell'ingresso, tutta la fascia destra e tutta la fascia sinistra, prima di arrivare al centro della galleria, sono occupati.

Ci sono una serie di *brochure* e manifesti affissi sulle varie bacheche che pubblicizzano eventi, l'ultimo credo che sia stato fatto il 21 giugno; anche se al momento del sopralluogo le saracinesche erano chiuse, da questi documenti affissi, dalle testimonianze di una serie di confronti avuti con i dipendenti della Napoli Servizi i quali mi hanno riconfermato di quest'occupazione, attualmente sono occupati.

Sono stati fatti degli interventi, come la costruzione di un bar, un bar che distribuisce – presumo – bibite, birre e quanto altro, quindi, di fatti esistono delle attività.

Credo che sia il momento di ribadire e di chiedere, con maggiore forza, il rispetto di un ordine del giorno o una mozione che questo Consiglio ha proposto e votato per mettere a bando questi locali. Questi locali hanno un'unica procedura per poter procedere alle assegnazioni ed è quella della pubblica evidenza, creare delle condizioni di libera concorrenza, quindi, i locali devono essere prima sgomberati, poi, si può procedere con le varie gare. Non posso partecipare ad una gara se sono che dentro ci sono degli occupanti abusivi. Non si creano delle condizioni di libera concorrenza.

Purtroppo, sono state rovinare delle finestre, all'ingresso di questi locali, con delle pitture bianche, è stato dipinto su questi vetri, si sarebbe potuta mettere un'insegna senza compromettere queste finestre vincolatissime – la Galleria è uno dei beni vincolati dalla

sovraintendenza – presumo che non si stia facendo un uso che non vada ad intaccare il decoro di questi immobili.

Auspico che al più presto si possa fare il bando.

Mi risulta che anche i locali della tesoreria stanno per essere sgombrati, quindi, se non alzassimo il livello di attenzione rischieremmo che come la tesoreria abbandonerà i locali rivedremo nuovamente occupati anche questi.

Volevo introdurre un altro argomento che ultimamente è presente con una certa costanza sulla stampa, riguarda lo Stadio San Paolo. Mi dispiace che non sia stato detto niente, non sia stato fatto niente e non si sia aperta una discussione su questa questione fondamentale della nostra città, la convenzione, al termine di un periodo di 10 anni, è scaduta pochi giorni fa. Devo dire cose basandomi su articoli di giornale, visto che non c'è stata una discussione, leggo dagli articoli che si sta intravedendo la possibilità di fare una miniproroga di due mesi, questa miniproroga servirebbe alla Società Calcio Napoli per fare una proposta al Comune di Napoli, poi, eventualmente arrivare ad una proroga o un rinnovo della convenzione.

In questo periodo dei due mesi, se producesse una proposta indecente, da parte della Società che utilizza questa struttura cittadina, cosa faremmo? Un'altra proroga?

Non possiamo delegare al privato di fare, a noi, una proposta; credo che debba essere il pubblico a fare una proposta come normalmente fa un proprietario di casa che fa la proposta e si arriva ad un accordo.

C'è il rischio di sprecare due mesi determinanti per arrivare ad un altro fiasco perché magari non si è trovato l'accordo.

Abbiamo fatto una riunione, l'unica riunione che ricordo su questo tema delicato è una riunione di tipo surreale che facemmo, noi consiglieri, con i dirigenti ed i proprietari della Società Calcio Napoli, in un periodo che non riesco a collocare in uno spazio temporale, ricordo che fu una riunione a porte chiuse, purtroppo, non ci sono verbali né comunicati di nessun genere, però ricordo che la maggioranza dei consiglieri presenti avevano espresso la volontà di fare una nuova convenzione, non di fare una proroga.

Se quanto sto dicendo non dovesse corrispondere al vero i consiglieri presenti potrebbero dire: “No, sono per la proroga”. Deve essere chiarita questa cosa.

Il Consiglio si pronunciò per una nuova convenzione, l'attuale convenzione – ricordo – fu fatta in un periodo storico molto particolare, il Calcio Napoli era andato in serie C, per risollevare questa società fu fatta una convenzione molto a favore del privato. Mi risulta che anche le utenze sono pagate da noi (acqua, luce e manutenzione del prato), abbiamo delle incombenze non da poco per mantenere in piedi questa convenzione.

Si sapeva che la scadenza era prossima, quindi, arrivare in una situazione di urgenza perché si deve consentire alla società di poter adempiere alle ultime formalità burocratiche per potersi iscrivere al campionato ed alle prossime manifestazioni, poteva essere gestito meglio, ci potevamo pensare prima, saremmo potuti arrivare ad una soluzione migliore sia per il privato che per il pubblico.

È sacrosanto che il privato debba avere un suo ritorno, però ci deve stare anche la controparte del pubblico. Presto ci sarà una Commissione, mi auguro – in questa Commissione – di poter affrontare i nodi critici.

Il mio intervento è basato su articoli di giornale, potrei essere smentito se le cose dette non dovessero essere vere.

Auspico un rinnovo della convenzione, quindi, non una proroga.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Pace del gruppo CD.

CONSIGLIERE PACE: Sono stato preceduto, nell'oggetto del mio intervento, dal collega Borriello. Intendevo parlare all'Aula e alla Giunta di come il Centro Democratico ritiene si stia affrontando e debba risolversi la questione della cosiddetta stabilizzazione delle maestre.

Non so quanti consiglieri comunali stanno seguendo, nel particolare, la vicenda. Credo che dovremmo capire, tutti quanti, alcuni punti di riferimento perché – mi dispiace che dopo l'intervento del Consigliere Borriello siano andati via i rappresentanti sindacali – a giudicare dalle cose che sento dire nelle piazze, le cose che ho sentito dire dal collega Antonio Borriello, sembra ci sia molta diffusione, non ci sia molta chiarezza e soprattutto si stia giocando male sulla pelle dei lavoratori, nel senso che la differenza tra un amministratore ed un tribuno è che l'amministratore risolve i problemi, il tribuno cerca soluzioni, spesso, non realizzabili stante il quadro giuridico di una comunità al fine, nella migliore delle ipotesi, di spostare in alto in conflitto, nella peggiore, di pensare al proprio percorso politico.

Sembra che ci sia un grosso equivoco alla base che ci vede scoperti sul piano della comunicazione pubblica sulla quale scontiamo delle debolezze. Il paradosso che ci troviamo ad affrontare è che pur essendo stata l'unica grande amministrazione italiana che ha rifiutato di privatizzare i servizi scolastici ed educativi e l'unica che l'ha fatto in uno stato di predissesto, andando anche allo scontro o meglio andando al giudizio della Corte dei Conti dimostrando che l'infungibilità statuita dalla Costituzione era e doveva essere la linea da seguire per un'amministrazione. Nonostante abbiamo rischiato di persona – sia noi consiglieri che abbiamo firmato quell'ordine del giorno della Commissione Scuola da cui è partito tutto, poi il Consiglio comunale che ha lavorato, la Giunta che ha accolto ed il dirigente che ha firmato – di dover rimborsare l'erario di tasca nostra se ci fosse andata male, a detta del Consigliere Borriello siamo rigidi e a detta dei sindacati vogliamo togliere il pane da bocca alla gente. Questo paradosso si spiega con il fatto che, probabilmente, il sonno della ragione genera mostri. Quando si sbandiera il termine stabilizzazione all'interno di un quadro giuridico che non prevede un istituto del genere, evidentemente, bisogna cercare altre strade per conseguire lo stesso obiettivo. I nostri obiettivi sono, sostanzialmente 3: assicurare ai cittadini un servizio, assicurare al Comune la valorizzazione del patrimonio professionale delle nostre maestre ed, infine, assicurare alle nostre maestre la conservazione del posto di lavoro.

Questi 3 obiettivi - sembra - si stiano perseguendo attraverso una chiave di lettura molto semplice, una chiave di lettura che chiedo all'amministrazione, quindi, soprattutto al Vicesindaco e all'Assessore Moxedano, so che stanno riflettendo su questo, ma questa è una cosa sulla quale va fatta una battaglia politica. La norma che disciplina il calcolo dei servizi pregressi, al fine di poter beneficiare della riserva nei concorsi e nelle assunzioni, è una norma vessatoria per i lavoratori della scuola tanto è vero che lo Stato non l'applica; i termini di decorrenza del servizio annuale, nella scuola, sono dal primo settembre, questo, a parità di lavoro, fa saltare per aria i diritti delle maestre che finiscono per perdere, in sostanza, un'annualità nel calcolo della loro anzianità.

Il Comune di Napoli dovrebbe sollevare, nelle sedi competenti e secondo le sue possibilità, una riflessione prima di tutto sul rispetto della parità stabilita dalla

costituzione tra tutti i lavoratori in quanto, oggettivamente, ai lavoratori della scuola non è garantita la stessa tutela garantita agli altri precari applicando, agli enti locali, questa norma – lo Stato non adopera per la scuola perché è inapplicabile – per cui, andare a contrattare politicamente e farlo come promotore, una ridefinizione dei termini di calcolo per i lavoratori della scuola del servizio pregresso al fine di recuperare, effettivamente, coloro i quali hanno i 3 anni – intesi come anni – scolastici di servizi e non intesi come anni solari. Nella scuola l'anno solare non sappiamo neanche cos'è, lo sappiamo solo noi dirigenti quando facciamo il bilancio, né le famiglie né i lavoratori della scuola tantomeno gli alunni sanno cos'è un anno solare.

Mi risulta – mi spiace siano andati via i sindacalisti – che l'assessorato si sia già attivato presso la funzione pubblica per avere non soltanto un parere, ma anche per dirimere alcune questioni e per rendere praticabile, questa strada, da subito, così come mi risulta che il calcolo del fabbisogno da cui si potrà attingere per lo scorrimento della graduatoria comprenda tutte i pensionamenti e tutte le modifiche di ruolo di tutti i lavoratori del Comune, per cui, è ampiamente prevedibile che tutti coloro che parteciperanno al concorso riservato saranno, abbondantemente, assorbiti all'interno dello scorrimento triennale della graduatoria.

Dovremmo andare a chiarire, magari con un confronto acceso direttamente con i lavoratori, che allo stato attuale, con i calcoli fatti e soprattutto facendo ricorso all'istituto della riserva della partecipazione al concorso, abbiamo ampissime possibilità di garantire, da subito, a tutte quanti il riconoscimento del servizio pregresso. Avviata la procedura di concorso, avendo partecipato, con riserva a queste 20 lavoratrici che resterebbero fuori e alle procedure concorsuali, a quel punto, è giurisprudenza consolidata, se non assolutamente certa, il loro assorbimento, all'interno della graduatoria, con lo scioglimento positivo della riserva.

Credo che l'unico pericolo che si debba cercare di sventare e di sminare sia questo tentativo sindacale di non far effettuare il concorso nei termini utili a rendere effettivo il fabbisogno previsto al primo settembre, nel senso che, per gli amici che non seguono la vicenda, il problema è che non possono essere stipulati contratti temporanei se non su posti in organico, ma se il posto non viene messo a concorso non può essere considerato in organico. Quindi, anziché battere le mani e anziché protestare... E questo lo dico con una *vis* polemica che magari non mi appartiene nel tono, ma vi assicuro che come uomo della scuola sono furente per quanto stanno facendo i sindacati in questa vicenda. Procrastinare continuamente con l'araba fenice di una stabilizzazione che si imporrebbe di forza ad un'Amministrazione che non vuole è l'unico modo per mandare a casa le lavoratrici, è l'unico modo per assicurare alle lavoratrici che non soltanto lo perdono il posto, ma non avranno neanche speranza di avere una riconferma di supplenza temporanea.

Io non so se la stampa sia interessata ad approfondire questa tematica, perché per come se ne è parlato... E questa non è polemica, è soltanto una richiesta di maggiore attenzione su alcuni punti di vista che magari non trovano espressione sulla stampa cittadina. Su molte tematiche mi sembra che le maestre siano un po' utilizzate, non dalla stampa, ma da chi manda segnali di un certo tipo, come carne da macello nella lotta contro questo Sindaco. E non lo dico perché faccio parte della maggioranza, ma perché siccome lavoro nella scuola dal 1977, queste cose per me sono pane quotidiano e vedere delle lavoratrici utilizzate strumentalmente dalla politica per un terzo fine, un quarto, un quinto fine,

veramente richiederebbe uno scatto etico da parte anche della stampa che dovrebbe dire: "ma vediamo un po', effettivamente che cosa ci sta sotto a questa campagna denigratoria?"

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pace. La parola adesso al consigliere Moretto del gruppo Fratelli d'Italia e si prepari il consigliere Esposito Aniello del gruppo PD.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io volevo entrare nel merito delle cose che ha detto il consigliere Pace che mi ha preceduto, in più parlare di altri argomenti. Cercherò di trattarli brevemente, quindi non ci ritorno su quanto detto dal consigliere Pace. Contrariamente a come è stata sviscerata la cosa da qualche Consigliere dell'opposizione, io concordo con quello che dice il consigliere Pace perché la cosa è molto pericolosa. A ridosso ormai di una campagna elettorale regionale, si partecipa a questa cosa non nell'interesse delle lavoratrici, ma ognuno cerca di incitare la piazza e abbiamo visto anche il risultato, l'applauso e tutti via, senza invece entrare nel merito della problematica, capire effettivamente le cose come le ha spiegate molto bene il consigliere Pace. Io, con la mia esperienza di sindacalista da quarantadue anni, conosco bene la materia e quindi condivido, non sto a ripetere le cose che ha detto Pace perché le ha illustrate molto bene. Dall'opposizione avrei potuto dire il contrario per incitare, ma non lo faccio mai e non strumentalizzo mai le vicende della gente, le aspettative dei lavoratori e quant'altro, come purtroppo spesso dobbiamo vedere.

Passo subito ad un altro argomento. La prima cosa la vorrei dire ai due Consiglieri che sono entrati nel merito della cerimonia di Marinella a Palazzo Reale. Sono due cose completamente diverse. Palazzo Reale, come Castel dell'Ovo, come il Maschio Angioino, nella propria struttura può ospitare a pagamento delle cerimonie del tipo, del quel carattere di quella è stata svolta per festeggiare i cento anni della nascita dell'impresa Marinella e questo non ha nulla a che vedere con le manifestazioni di piazza, con i veti che molto spesso mette la Soprintendenza e che a volte anch'io ritengo purtroppo molto rigidi. Però sono due cose completamente diverse. Conoscendo gli statuti e come si fanno e sono concesse le cerimonie, è tutto regolare. Poi se c'era un'aiuola o qualcosa che stonava, poteva essere sicuramente o vietato, o fatto rimuovere.

L'altra cosa dove invece voglio entrare nel merito – ci è passato il consigliere Troncone – è la questione dello stadio. Questa è una vicenda che va approfondita in modo molto cauto, anche perché dobbiamo ricordare che la vicenda dello stadio, la sua ristrutturazione, riconversione o addirittura costruzione di un nuovo stadio, ha visto purtroppo l'interesse anche della Magistratura con delle accuse a dei personaggi imprenditoriali di notevole spessore della nostra città. Poi, fortunatamente per loro, era tutta una montatura e tutto si è risolto. Sicuramente ruotano intorno allo stadio diversi interessi, ruotano intorno allo stadio non soltanto interessi, ma anche il come mettere a reddito un patrimonio della città. Noi l'abbiamo affrontato questo argomento, ma c'è un'Amministrazione che non fa capire effettivamente che cosa vuole fare, perché l'indirizzo da parte del Consiglio comunale... Abbiamo affrontato la problematica con l'allora Presidente della Commissione Sport Esposito, con un incontro anche con il presidente De Laurentis, e le idee sono molto chiare: in quella riunione vi era l'attesa del famoso decreto-legge 147 che apriva enormi possibilità per o una riconversione dello stadio o per una costruzione di uno stadio nuovo, e un confronto, ovviamente,

prioritariamente, fa fatto con la quadra del Napoli. Qui nasce qualche dubbio e a volte a pensar male ci si azzecca, perché in tre anni e negli ultimi due anni non si è pensato – come in questi giorni, qualche mese fa dice di aver fatto l'Amministrazione – di investire il CONI per fare un'analisi congrua di quello che può essere il ricavato della struttura dello stadio San Paolo. Guarda caso poi questo incarico viene dato al CONI soltanto un mese fa e il risultato doveva essere consegnato entro il 30 giugno, ma il 30 giugno questo lavoro che doveva fare il CONI non è stato fatto, almeno risulta che non sia stato presentato, e ci siamo ritrovati alla scadenza della convenzione e ovviamente ci siamo ritrovati – per responsabilità che a questo punto sono già state individuate di chi sono – a dover dare una proroga, una proroga che io ritengo anche iniqua, di due mesi, di sessanta giorni, perché sappiamo che ci sono delle regole che devono essere rispettate perché ci sono le manifestazioni che la squadra del Napoli deve espletare e quindi deve indicare qual è lo stadio in cui la Champions deve essere fatta, se a Napoli o... se non c'è almeno una convenzione che dà un margine di circa un anno, deve essere fatta purtroppo in un'altra città. E allora ci dobbiamo domandare: ma perché questa Amministrazione si gongola per anni prima di prendere una decisione quando poi sappiamo precisamente quali sono le condizioni che De Laurentis ha posto a questa Amministrazione? Cioè una riconversione, un utilizzo di quella struttura, se evidentemente deve essere quella la struttura e non ne viene costruita un'altra in un altro posto. Ed è ovvio che ha presentato anche un piano di fattibilità, quali sono i costi, che dovrebbero essere inquadrati ovviamente in un contesto di una gestione di novant'anni, non possono essere inquadrati in una gestione di qualche anno perché sono notevoli milioni di euro che devono essere investiti. Quindi il presidente del Napoli le condizioni a questa Amministrazione diciamo che in larga parte le ha già poste. Che cosa deve ancora analizzare, che cosa deve ancora fare? La cosa sicura e certa è che quella convenzione che fu fatta anni fa, fu fatta in una situazione sicuramente di precarietà della squadra del Calcio Napoli. La Iervolino e anche il Consiglio comunale – perché poi la convenzione, non ci dimentichiamo, deve essere approvata dal Consiglio comunale – in quell'occasione diedero alla squadra del Napoli concessioni un po' più larghe in rispetto di quella situazione precaria in cui si trovava la squadra che allora era in serie C, situazione che oggi è sicuramente diversa perché oggi siamo nel massimo campionato. Però le idee sono chiare? Vorremmo capire, io voglio chiamare l'Amministrazione a confrontarsi con il Consiglio comunale per capire per davvero quali sono gli ostacoli, perché noi conosciamo tutto, anche direttamente dalla bocca del presidente, che è venuto nella Commissione, conosciamo le condizioni e che cosa vuole. Se questo è fattibile, tiriamo un po' le fila, sono due anni che ne discutiamo. Perché arriviamo a ridosso della scadenza e ci troviamo in questa situazione? Mi auguro che nei prossimi giorni finalmente si possa chiarire perché tutte le cose che deve fare l'Amministrazione e che riguardano la nostra città diventano sempre dei romanzi infiniti, non si arriva mai alla conclusione.

Concludo ricordando un'ultima cosa che non riguarda lo stadio, ma che mi ha molto rammaricato. Nel 2003 tutto il Consiglio comunale e la Municipalità, all'epoca Circoscrizione I Chiaia-Posillipo-San Ferdinando, in una situazione drammatica che stava vivendo la città di Napoli... i Consiglieri ricorderanno che nel 2003 si accese una faida esagerata nella nostra città, non mancava un giorno che non ci fosse un morto ammazzato, e proprio in quel periodo venivano ridimensionate le caserme e c'era il rischio di perdere anche la caserma di Piazzetta Mondragone. Ci fu un impegno

massiccio di tutto il Consiglio comunale e dell'allora Sindaco Iervolino, con il generale Vittorio Barbato, adesso in pensione, e riuscimmo a salvaguardare il territorio, perché era ed è indispensabile la presenza della stazione dei Carabinieri in quella zona. Ora, per inefficienza dell'Amministrazione, (io non so l'Assessore che ha preceduto Fucito come ha gestito e Fucito da più di un anno a questa parte come sta gestendo il patrimonio), sapendo che erano anni che non si pagava il fitto, siamo arrivati al punto che arriva l'ingiunzione di sfratto. Sicuramente non ci sarà lo sfratto ai Carabinieri, su questo siamo tranquilli, però per l'ennesima volta non è una bella figura che l'Amministrazione fa, ma non per la mancanza di soldi e quant'altro, ma per l'inefficienza, perché sicuramente se oggi si trova e già si è trovata la soluzione, la si poteva trovare prima e non arrivare ad un'ingiunzione di sfratto, uscire sulla stampa con la notizia che a momenti chiude la stazione di Mondragone e mandiamo via i Carabinieri. Questa è un'altra pagina brutta della nostra Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Moretto. Il consigliere Fiola sostituisce il consigliere Esposito Aniello e a seguire ha chiesto la parola la consigliera Molisso.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Io intervengo in riferimento all'ultimo Consiglio, perché c'è stata solo adesso l'opportunità di intervenire, quando questo Consiglio ha approvato la delibera sui mercatini agricoli. Io, quando sono andato via dal Consiglio, non lo dico nemmeno cosa è successo giù per non strumentalizzare, ma diciamo che mi sono avvicinato un po' al consigliere Moretto, da parte di quei signori che prima stavano in Consiglio qua e poi aspettavano i Consiglieri che scendevano e rispetto alla posizione così li accoglievano.

Sono intervenuto per dire che quella delibera è stata approvata e io ho prodotto un atto che ho mandato agli Assessori, ai dirigenti. Mi è arrivata una prima risposta di un dirigente che... probabilmente la mia richiesta era troppo articolata e quindi ha dato modo di rispondermi in politichese, la dirigente mi ha risposto in politichese. Io adesso rifarò la domanda e farò molta attenzione a scriverla come un bambino di quinta elementare, in maniera più chiara, perché i bambini si esprimono meglio, con la speranza che chi la legge la comprenda. La legge regionale, Assessore, dice che questi mercatini, lo dice proprio in modo chiaro... va bene la delibera approvata all'ultimo Consiglio, però la legge dice che questi mercatini debbono stare in aree attrezzate, dove ci sono i servizi igienici, dove c'è acqua corrente, dove ci sono banchi attrezzati per avere igiene alimentare. Questo dice la legge e nello scorso Consiglio questo Consiglio ha individuato le aree, punto; adesso quelle aree si debbono attrezzare altrimenti non ci può essere esposizione. Questo è in sintesi tutto quello che avevo scritto, però visto che è stato interpretato male, oppure ha dato possibilità di risposte in politichese, io lo scriverò in modo molto più semplice dicendo che la legge dice che il Comune, adesso, individuate le aree, deve attrezzarle per rendere possibile l'esposizione. Questo dice la legge e noi alla legge ci teniamo e io so che anche questa Amministrazione ne fa un cavallo di battaglia della legge e della legalità. Io spero che, Assessore, prima che la legga... perché lei prima mi diceva in una consultazione verbale che l'ha ricevuta solo ieri sera; io spero che lei la legga in questa ottica, però anche a lei io manderò semplicemente due righe scrivendo proprio come l'ho detto adesso. La legge lo dice, ma lo dice anche il decreto. Io sono partito dal decreto, ho attraversato tutto l'*iter* per essere chiaro, ma è stato frainteso quello

che ho scritto e quindi questo ha dato la possibilità di fare una risposta in politicinese. Io mi ripeterò e dirò semplicemente che la legge dice che per quanto riguarda i mercati agricoli il Consiglio comunale individua le aree e il Comune deve attrezzarle, devono essere aree attrezzate. "Attrezzate" significa che ci devono essere i servizi minimi, i servizi igienici, acqua corrente e banchi che possano ospitare i generi alimentari. Lo dice semplicemente la legge. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Fiola. Adesso c'è la consigliera Molisso e si prepari il consigliere Esposito Aniello.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, io approfitto di questi pochi minuti e mi rivolgo a lei come Presidente del Consiglio comunale e ai miei colleghi Consiglieri, perché, vede, non si contano ormai le richieste, gli appelli sotto forma di interrogazioni, gli interventi in Commissione, i colloqui che io ho rivolto a questa Amministrazione nelle persone dei diversi Assessori che si sono avvicendati in relazione alle singole problematiche che di volta in volta in questi tre anni ho posto. Vede, Presidente, questa nostra città non accoglie i bambini, non sostiene le famiglie, non cura in nessun modo le politiche di conciliazione. Nel corso di questi tre anni, certo, anche a causa dei tagli che le politiche sociali patiscono sotto più fronti, ma anche per colpa dell'insipienza e dell'inedia dei nostri amministratori, assistiamo ad un peggioramento di tutti quelli che sono i servizi di cura dell'infanzia, a patire dalle scuole per arrivare alle politiche sociali, di sostegno alla famiglia e, appunto, di sostegno in particolare alle donne per le politiche di conciliazione.

Il Consiglio, a differenza della Giunta, ha dimostrato di essere sui temi e spesso supplisce le gravi lacune dei nostri amministratori. Oggi il consigliere Pace con il suo intervento sulla questione delle maestre ha chiarito dei punti che per la verità noi sollevammo in Commissione Scuola e Personale e ponemmo direttamente agli Assessori di riferimento, gli assessori Palmieri e Moxedano. E' trascorso più di un mese, forse due, vado a memoria, ma nessuno si è degnato di chiarire le criticità che noi pure sollevammo e sottolineammo nel corso di quella Commissione. Il consigliere Pace ci ha spiegato che attraverso un artificio, che attende ovviamente il *placet* della Funzione pubblica, stiamo ipotizzando un fabbisogno organico per le maestre di 800 unità. E' ovvio che questo è fabbisogno solo potenziale, cioè noi stiamo tenendo conto dei bambini che potremmo accogliere nelle nostre scuole. Questo bisogno potenziale e questo artificio ci consentirebbe di fare una cosa buona e giusta, cioè di assorbire tutte le precarie che sono nella nostra graduatoria. Diciamo che questo è un obiettivo al quale noi dobbiamo tendere, Presidente, perché, sa, alcune di queste maestre precarie vengono da un precariato più che decennale, sono quelle donne che ci hanno consentito di tenere aperte le scuole nonostante le gravi criticità che il sistema scuola comunale presenta, nonostante il fatto che fanno lo stesso lavoro di quelle di ruolo ma vengono pagate meno, non hanno diritto alle ferie, hanno tutta una serie, come dire, di lesioni quotidiane dei loro diritti come lavoratori, però a noi sono servite queste maestre perché sono quelle che ci hanno consentito di mantenere aperte le nostre scuole. Il sistema della scuola comunale è un disastro. Abbiamo, del resto, una contrazione progressiva della domanda verso le nostre scuole a vantaggio di quelle private perché la nostra è una scuola che respinge, perché è una scuola dove il personale ausiliario non si capisce da dove viene: LSU... inidonei...

Napoli Servizi... un caos di competenze, non si capisce chi fa cosa, in pratica l'assistenzato materiale ai bambini non esiste. Le maestre precarie, che colmano i vuoti di organico, vengono continuamente prese per la gola, vivono una condizione lavorativa esasperata ed esasperante. Io mi chiedo come fanno poi ad accudire i nostri figli, ad avere uno spirito sereno, accogliente per i nostri minori quando vivono una condizione lavorativa così frustrante.

Ma il disastro è anche sulle politiche sociali. Sono tre mesi che chiedo all'assessore Gaeta di venire in Commissione a parlare non della singola delibera o del singolo progettino, ma a farci capire come ha pensato e come ha tirato fuori dal cilindro il Piano sociale di Zona che vediamo pubblicato sul sito, perché, sa, Presidente, come noi affrontiamo il problema dei minori in questa città? Noi non preveniamo niente perché abbiamo una sola ludoteca comunale, perché le nostre scuole fanno acqua da tutte le parti, perché le educative territoriali chiudono, perché non diamo sostegno al reddito alle nostre famiglie, non inseriamo le donne in percorsi lavorativi, buttiamo dalla finestra 15 milioni di euro sulle pari opportunità, non facciamo niente per prevenire. Sa che cosa facciamo noi? Li prendiamo e li sbattiamo in Casa Famiglia. Lo sa quanto ci costa questo? Ci costa 35 mila euro a bambino e in una famiglia dove per ipotesi i figli sono due o tre arriviamo a 70 mila, a 100 mila euro l'anno. E non facciamo distinzione se sono bambini abusati, dove eventualmente è doveroso l'allontanamento dalle loro famiglie, non facciamo distinzione se invece c'è una difficoltà momentanea del genitore, se invece c'è una difficoltà economica perché il genitore ha perso il lavoro; non ci importa niente, li prendiamo e li sbattiamo in Casa Famiglia. Queste sono le politiche sociali rivolte all'infanzia. Questo non è un sistema di tutela dei minori ma è un'attività puramente speculativa che vede l'interesse della politica in termini di consenso clientelare e di voti e delle Case Famiglie in termini di *business*. Non sosteniamo niente, stiamo creando dei piccoli mostri.

E' gravissimo quello che ha denunciato il consigliere Borriello sul non finanziamento delle strutture semiresidenziali per i bambini delle nostre periferie, come è altrettanto grave l'inedia e l'insipienza di questa Amministrazione rispetto all'imminente chiusura dell'Opera del Fanciullo, che è un altro servizio a sostegno di minori a rischio delle periferie, in particolare di Scampia, che aveva un presidio importante all'interno della Reggia di Capodimonte. E' da più di un anno che la direttrice della scuola ci dice che li stanno per sbattere fuori e nessuno dei due Assessori competenti, né l'assessore Gaeta, né l'assessore Fucito, è stato capace di approntare una soluzione. E' paradossale: avevano lo sgombero questa mattina e lunedì, 30 giugno, sapete chi ha dovuto *in extremis* tentare di risolvere il problema per non far chiudere i cancelli alla scuola? Il Sindaco di Napoli niente di meno! Io venerdì stavo fuori dalla porta del Sindaco che stava scrivendo la lettera di mano sua, il Sindaco della terza città d'Italia, quando è un problema che sta sulle scrivanie degli Assessori da due anni! Non è possibile affrontare i problemi in questo modo!

Io rivolgo un appello all'Assessore alle Politiche sociali e all'Assessore al Patrimonio anche sulla questione della scuola Bellaria, che è una funzione pubblica sostenuta da questo Comune ed è indicibile che si arrivi allo sgombero con le Forze dell'ordine. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera. La parola adesso al consigliere Esposito Aniello. Si prepari la consigliera Caiazzo Teresa.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie, Presidente. Io, prima di iniziare il mio ragionamento, mi rifiuto di parlare se la composizione del tavolo che mi sta di fronte vede solo due o tre Assessori che sono distratti a leggere e a scrivere e non c'è la presenza né del Sindaco, né del Vicesindaco. Questa è la risposta che questa Amministrazione dà all'importanza di chi è stato votato dalla città, non di chi è stato nominato dalla città. Io non continuo l'intervento se non c'è la presenza o del Sindaco o almeno del Vicesindaco...

PRESIDENTE: Io non ho il potere di portare in Aula i Consiglieri o gli Assessori... è presente un certo numero di Consiglieri, se lei vuole rimandare... perché io che faccio?

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: No, Presidente, lei ha il dovere di richiamare all'attenzione l'Amministrazione comunale, deve essere presente o il Sindaco o, in sostituzione del Sindaco, il Vicesindaco...

PRESIDENTE: Sì, ma sono presenti tre Assessori...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: ...sennò facciamo la sospensione se ci sono bisogni fisiologici del Vicesindaco o del Sindaco...

PRESIDENTE: Consigliere, se lei vuole...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Lei non può dire: "rinunci all'intervento", perché così sta dicendo: "rinunci all'intervento" e io non voglio rinunciare...

PRESIDENTE: No, io non ho detto questo...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: ...io voglio fare l'intervento con tutte le garanzie che mi sono dovute e lei deve essere il fautore delle mie garanzie.

PRESIDENTE: Sì, Consigliere, ma io le sto dicendo non di rinunciare, le sto dicendo che poiché non è nel potere del Presidente sollecitare la presenza in Aula – e lo faccio sempre, tutte le volte, per tutti i Consiglieri, non solo per gli Assessori – se lei vuole posticipare... io le stavo dicendo di posticipare, nel frattempo può darsi che i Consiglieri fuori rientrino... il Vicesindaco sta qua, quindi è venuto il Vicesindaco, se lei ritiene...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Si possono richiedere anche le sospensioni...

PRESIDENTE: No, non facciamo nessuna sospensione...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Io capisco che ci sono dei bisogni fisiologici...

PRESIDENTE: Ma non abbiamo ancora cominciato...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Se qualcuno ha bisogno di fare qualche bisognino, oppure ha bisogno di mangiare uno spuntino, si chiede la sospensione, non che si

abbandona l'Aula e praticamente siamo allo sbando completo. Io capisco che l'articolo 37 è uno sfogatoio, lo capisco...

PRESIDENTE: E infatti noi nel Regolamento prevediamo un certo tempo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Diciamo che oggi erano presenti tutti gli Assessori...

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: E' arrivato in questo istante anche l'assessore Gaeta però, Vicesindaco, ma non voglio fare una polemica...

PRESIDENTE: Quindi mi pare che siano abbastanza numerosi gli Assessori. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Io ho voluto fare questo articolo 37 perché ritengo inopportuno – ma di questa cosa sono anch'io responsabile in quanto nella Conferenza dei Capigruppo sono arrivato con dieci minuti di ritardo ed era già stato stabilito l'orario di inizio di questo Consiglio per le ore 12.00 – trovo semplicemente raccapricciante – e questo lo pongo all'attenzione dell'assessore Palma – che in un momento di *spending review*, dove bisogna risparmiare di qua, bisogna tagliare di là, si inizi il Consiglio comunale a mezzogiorno per poi pagare ore e ore e ore, decine e decine e centinaia di ore ai dipendenti comunali. Ma la cosa che mi lascia ancora più esterrefatto è che rispetto a questa cosa che sto denunciando ho avuto notizie che i lavoratori che prestano servizio in Consiglio comunale praticamente non prendono lo straordinario, cioè prestano orario di servizio straordinario e a fine mese non si ritrovano in busta paga gli orari che hanno fatto di servizio straordinario. Quando ho chiesto di denunciarla chiaramente, la cosa più raccapricciante ancora è stato sentire: “Ho paura di fare questa cosa perché altrimenti mi mandano via dal Consiglio comunale”. Perché il Consiglio comunale non inizia alle 9:00 com'è sempre stato fatto? Per garantire la maggioranza viene fatto a mezzogiorno? Questa cosa è inaccettabile.

Vorrei capire perché non viene pagato lo straordinario ai dipendenti e, poi, inoltre, sempre riguardo al Consiglio comunale, risale a circa 8 – 9 mesi fa un mio intervento, articolo 37, per quanto riguarda la turnazione al personale e dei gruppi.

Non siamo messi nelle condizioni di espletare, per l'intera giornata, il nostro lavoro, perché non abbiamo, alle nostre disponibilità, un dipendente che possa fare una fotocopia, un fax, un'operazione di questa portata.

Le mie rilevazioni su questa cosa sono inaccettabili perché la turnazione nel Palazzo San Giacomo, agli assessori viene data, non capisco perché gli eletti del popolo, ancora una volta, devono essere mortificati e umiliati da questa condizione.

Ho necessità, come gruppo PD, insieme agli altri componenti del mio partito, di avere un personale che lavori fino alle 20:00, come si è sempre fatto.

È oltre un anno e mezzo che questa cosa non avviene, è raccapricciante. Non riesco a capire perché non si trova una soluzione a questa cosa.

Non è giusto che l'Assessore debba lavorare fino alle 20:00 e noi no.

Vorrei portare all'attenzione dell'Assessore Sodano, ecco perché chiedo fortemente la

sua presenza, oltre per la figura istituzionale che rappresenta in Consiglio comunale, volevo capire chi è che controlla il contratto di servizio dell'Asia.

Abbiamo stipulato un contratto di servizio, lo abbiamo votato in Consiglio, dove c'è lo spazzamento delle strade, volevo conoscere chi sono gli addetti al controllo, perché se non abbiamo questo controllo, devo denunciare che la città è in uno stato di abbandono totale, le strade non vengono spazzate, ma, purtroppo, caro Assessore, il personale per lo spazzamento l'Asia non ce l'ha più.

Ci sono delle zone che hanno massimo 10 – 12 operatori ecologici per poter spostare 50 – 60 zone delimitate in ogni municipalità.

Quando abbiamo fatto il contratto di servizio, mi è parso di leggere che era garantito anche lo spazzamento, quando non viene garantito lo spazzamento che provvedimenti prendiamo verso l'Asia?

Possiamo avere delle risposte in merito? La città ha bisogno di queste risposte, la città paga le tasse della Tarsu, Tares, non ha lo spazzamento! È possibile avere questa risposta, Assessore Sodano? La ringrazio a nome della città.

PRESIDENTE PASQUINO: Senza entrare nel merito di quanto lei ha detto in riferimento all'inizio delle sedute alle ore 12:00, non si è discusso per qualche minuto l'altra volta.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Sono arrivato con dieci minuti di ritardo e lei mi ha detto che la maggioranza già si è esposta, erano 3 – 4 Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: In quell'occasione votarono tutti i Capigruppo. Avremo modo di parlarne nella prossima riunione dei Capigruppo.
La parola al Consigliere Caiazzo.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Ritengo opportuno fare questa precisazione che è anche un'integrazione.

Sentivo, dall'interrogazione del Consigliere Coccia, una lamentela circa il fatto che non siano previsti strumenti per la regolamentazione della partecipazione delle trasformazioni urbane.

Volevo ricordare a quest'Assemblea, l'Assessore me ne darà atto per quanto questa cosa non è stata precedentemente precisata, che è stato approvato proprio il 15 maggio il Regolamento per la partecipazione alle trasformazioni urbane, proprio questo Consesso che lo ha approvato e che è già in via di attuazione.

Nella Commissione urbanistica che abbiamo tenuto recentemente su Bagnoli, si è concordato, anche con l'Assessore, che le decisioni che saranno prese per Bagnoli e l'eventuale piano che si comincerà a predisporre in questo spirito di grande rinnovamento che vuole anche rivedere gli strumenti di pianificazione e di attuazione, ovviamente, il progetto preliminare sarà sottoposto alla partecipazione popolare così come da Regolamento della partecipazione in attuazione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Sono stati molto critici i 37 per l'amministrazione, vorrei

discostarmi dal coro.

Mi dispiace che in Aula non ci sia il Sindaco a cui vorrei fare i complimenti.

Ho il privilegio di poter parlare da questo palcoscenico, sono un Consigliere comunale, ma rivolgo questi ringraziamenti da cittadino napoletano, meridionale, come Consigliere sarebbe stonato fare i complimenti perché dovrei, necessariamente, ricordare che quando poco meno di un mese fa sollecitai questo Consiglio rispetto agli accadimenti di Roma alla finale Napoli – Fiorentina, di chiedere conto al Governo dell'operato del Questore di Roma e del Prefetto di Roma, ebbi tante pacche sulle spalle, tanti complimenti, ma tanti miei colleghi si sfilarono dicendo: “Si possono chiedere le dimissioni del Prefetto di Roma?”. Invece il nostro Sindaco ha dimostrato che si può fare, che si può difendere la città, l'onore della città, i valori della città e che non bisogna avere paura.

Riconosco questo ad un Sindaco in difficoltà nell'iniziativa amministrativa, che avrebbe bisogno di rendere omaggio, di portare le sue relazioni pubbliche – istituzionali a livello nazionale e che, però, mantiene una coerenza, la stessa coerenza che il Sindaco di Napoli, a mio avviso, ha avuto, nello scegliere, com'è stato sottolineato su alcuni articoli, da che parte stare nella giornata dei funerali di *Ciro Esposito*, rendendosi partecipe di quello straordinario momento di partecipazione collettiva e popolare, ad un momento di dolore e sottraendosi alla festa di un noto imprenditore locale, dimostrando, in ciò, una capacità di connessione con i sentimenti del popolo di questa città, a differenza di una classe dirigente che non si lascia individuare, intravedere e quando, in qualche modo, si delinea, si delinea come separata, astratta e lontana delle porzioni più diffuse di questa città.

Quella festa è stata un vero e proprio schiaffo al senso morale di questa città.

Naturalmente questo non significa venir meno a quel senso di critiche che spesso rivolgo all'amministrazione, anzi, in qualche modo, quelle critiche risultano rinforzate proprio per un Sindaco che ha questa capacità di straordinaria connessione con la stragrande maggioranza dei cittadini della città, è un vero dispiacere quello che poteva essere, che non è stato, ossia, la capacità di trasformare quella capacità di intuizione in iniziativa amministrativa, è lì che si determina quel delta negativo tra l'amministrazione e la città, appunto, una straordinaria capacità di interpretare i sentimenti della città, ma una difficoltà a trasformarli in iniziativa amministrativa.

Mi sento di rivolgere i complimenti e di sostenere l'iniziativa del Sindaco che ancora oggi, sui giornali, si associa, secondo me, alle legittime rivendicazioni della famiglia *Esposito*, per verità e giustizia, sui fatti di quel giorno, laddove verità e vadano innanzitutto a rivendicare che non vengano archiviate le responsabilità istituzionali.

Ho letto che il Ministro *Alfano* dice che tutto è andato bene dal punto di vista dell'ordine pubblico, queste sono osservazioni vergognose.

Quando durante un'iniziativa pubblica si determina la perdita di una vita umana, un Ministro degli Interni che dice che tutto è andato bene dal punto di vista dell'organizzazione dell'ordine pubblico, meriterebbe l'immediata radiazione dal Governo.

Sostenere una cosa del genere, di fronte al dramma che si è determinato non ha alcun argomento a discapito.

Rivolgo l'invito che la città, un'occasione come questa, si mostri unita, capace di alzare un fronte comune, il fronte comune di una città si determina attraverso una sorta di intreccio tra la politica, la cultura, la stampa.

Penso che in questo caso una parte della politica abbia fatto il proprio dovere.

Il Sindaco di Napoli ha interpretato, in maniera legittima, le istanze che la politica doveva rappresentare, ma non lo hanno fatto gli altri mondi, non lo ha fatto il mondo della cultura, non lo ha fatto la stampa.

Penso si sia assistito inermi ad un attacco razzista nei confronti della città, un attacco odioso nei confronti di questa città, si sia assistito silenti al rovesciamento delle parti.

C'era una regola consolidata nella comunicazione di questo Paese che di fronte ad un atto efferato, noi di quell'omicida conosciamo tutto, c'è un'indagine morbosa della vita, anche del solo sospettato assassino, che ci porta a conoscere i suoi amici di infanzia, si vedono le telecamere rincorrere i genitori, gli amici, per capire chi era, cos'era e il rovesciamento delle parti sta nel fatto che noi di *Ciro* conosciamo tutto, conosciamo di *Ciro* e di *Genny* (cosiddetto *Genny 'a carogna*). Di questi due ragazzi, uno che non c'è più e l'altro che è ancora nostro concittadino, sappiamo tutto, dell'assassino non si sa niente, addirittura qualcuno confonde il nome con il soprannome, non si sa se si chiama *Daniele* o *Gastone*. Non sappiamo perché era ancora in ospedale, non sappiamo che tipo di ferite ha riportato, non sappiamo chi era, cosa faceva, perché lavorava in quel posto.

Leggo dai siti internet che addirittura è stato un candidato di una lista civica di *Alemanno*, se non sbaglio aveva a che fare con la vita in nome di quella lista civica, fa addirittura sorridere che un assassino stia in una lista civica e rivendichi il diritto alla vita. Di queste cose nessuno si interessa. Che questo accada a livello della stampa nazionale lo comprendo, ma che ciò passi inosservato dalla stampa locale che ha il dovere di indagare su chi è questo personaggio, che relazioni ha con il mondo della politica romana, chi è uno che pare abbia fatto interrompere un *derby*. Il nostro *Genny 'a carogna* per essere salito sulla balaustra ha avuto 5 anni di *Daspo*, lui ha fatto interrompere un *derby*, non è successo niente.

Abbiamo il diritto, noi napoletani, di sapere chi è questo personaggio? Abbiamo il dovere, noi consiglieri comunali, stampa locale, mondo della cultura, di dire: "Vogliamo capire cosa è successo?"

Possiamo rimanere silenti senza sapere questo personaggio chi è? Lo dice uno che quella regola massmediatica di costruzione del mostro, mi fa schifo, solo che non capisco perché nel caso di *Genny*, di *Ciro*, abbiamo dovuto ricostruire le vite personali di questi due ragazzi andando ad indagare su tutto e nel caso, invece, di un presunto assassino non si sa niente. Non si sa perché dopo più di un mese è ancora in ospedale. Qual è il bollettino medico?

Ringrazio il Sindaco per aver interpretato i sentimenti della città e per, in un momento di sua difficoltà amministrativa, ha avuto il coraggio di schierarsi su un argomento delicato, difficile, ma contro i poteri forti di questo Paese.

Mi auguro che al Sindaco di Napoli questa maggioranza gliela sappia dare una mano su questo versante, non è che tutto debba essere delegato nella persona dell'uomo solo al comando, perché l'uomo solo al comando ha portato a questi tre anni, l'uomo solo al comando non risolve i problemi. Penso che su questa vicenda siano emersi dei problemi veri del rapporto tra Napoli e il Paese, tra i rapporti di potere tra questa città, questa metropoli e gli assetti di potere nel nostro Paese.

Mi auguro che intorno al Sindaco questa maggioranza gliela sappia dare una mano e sappia rivendicare, complessivamente, qui non è un tema da schieramento politico, perché se si chiede ad una città di fare fronte comune alla politica, alla cultura, alla stampa, significa che si omette, per un attimo, il terreno della battaglia politica e della

competizione e si cerca, tutti insieme, di fare e di operare nel bene di questa città, perché penso che per onorare i morti, i vivi hanno una sola strada: quella di compiere il proprio dovere nelle proprie competenze.

Vorrei chiudere su una vicenda che oggi è stata oggetto dei molti 37, ossia la vicenda della mobilitazione delle maestre in questi giorni.

Rubo la frase di un Assessore di cui non faccio il nome: “I concorsi hanno un valore nei termini della trasparenza perché valgono a determinare un allargamento del fronte del mondo del lavoro, se un concorso, di per sé, darà posti di lavoro a persone che, però, vanno a sostituire persone che già lavorano, questa è un’anomalia sistemica a cui un’amministrazione deve saper porre rimedio”. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Zimbaldi Luigi.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Sono stato chiamato in causa su alcuni quotidiani della città, come Presidente della Commissione Sport, che citano che questa convenzione dello Stadio San Paolo dovrebbe discutersi in Commissione, non la penso così, caro Presidente. Sono stato un Consigliere eletto dal popolo e la mia funzione è organo di controllo, la convenzione, per me, la dovrebbero fare e la stanno organizzando i tecnici e la squadra del Sindaco che ha le deleghe, poi, la convenzione portarla in Commissione e io da Presidente e con i commissari che fanno parte di quella Commissione possiamo aggiustarla, possiamo modificarla o possiamo dire che è un lavoro ben fatto, ma io penso che l’amministrazione stia lavorando per dare alla città una linea politica sportiva in questa città, quello che non si è fatto per tanti anni.

Nel giro di due mesi che sono stato nominato Presidente della Commissione sport, mi sono messo le mani nei capelli nel vedere quanto hanno fatto in 20 anni sulle strutture sportive – sia quelle periferiche che quelle della città – date in comodato d’uso, date in affidamento a strutture bellissime, alla fine, chi vi paga, poi, è sempre l’amministrazione che ci deve rimettere.

Sono d’accordo a questa politica che fa l’amministrazione sullo sport, a riguardare tutti questi comodati d’uso, tutte queste attenzioni che hanno fatto negli anni passati, perché sono stufo di mettere soldi sulle strutture sportive dove i personaggi che gestiscono queste strutture si arricchiscono sulle proprietà della città.

Ci tenevo a prendere la parola, a me piace stare tra la gente e lavorare per la gente.

Questi compiti li deve svolgere l’amministrazione. Il Sindaco ha fatto una squadra di assessori capaci, volenterosi e io do spazio all’amministrazione e ai componenti che gestiscono lo sport di fare una convenzione ben onorata e ben pulita come non si è fatto per tanti anni.

Direi a De Laurentis, che nel giro di pochi anni ha preso la squadra dalla C e l’ha portata in A, ma non ci ha messo un euro, ci ha guadagnato un euro, allora, perché l’amministrazione, sullo Stadio San Paolo ci deve rimettere? Facciamo rimettere anche un po’ a chi ci guadagna.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Prendo qualche minuto per segnalare all’Aula una cosa abbastanza grave che è accaduta in questi giorni.

Una portatrice di handicap, che abita a Via Case Puntellate, tra l'altro anche un noto quotidiano della città ha riportato online questa storia, all'improvviso si è vista recapitare una missiva nella quale si diceva che lei non aveva più diritto al posto auto davanti al proprio basso che è in questa strada, in verità non conoscevo questa persona, sono stato contattato su Facebook dalla figlia che mi ha chiesto l'amicizia e mi ha postato l'articolo de *Il Mattino* sulla mia pagina.

Sabato mattina avevo deciso di stare con mio figlio, l'ho portato con me, sono andato a casa della signora, perché prima di intervenire mi volevo rendere conto del fatto che questo posto auto desse all'improvviso fastidio a qualcuno dopo dieci anni e ho avuto modo di constatare che il posto auto, nei fatti, non dava nessun fastidio alla viabilità e ho trovato una signora, sulla sedia a rotelle, che piangeva, che ha detto di conoscermi per le battaglie che in città ho fatto a favore dei diversamente abili e mi ha chiesto di intervenire.

Nel momento in cui mi sono reso conto che non c'era alcun problema alla viabilità, ho chiamato sabato mattina l'Assessore Calabrese e gli ho chiesto di interessarsi della vicenda.

A casa della signora ho prodotto un'istanza di diniego al permesso alla revoca che è consentito nei dieci giorni dalla ricezione della missiva e la signora ha prodotto questa richiesta che è arrivata, in poche ore, sulla scrivania dell'Assessore Calabrese, all'attenzione degli uffici.

Stamattina sono stato contattato dal bravissimo Colonnello Agliata, persona che ci tiene molto alle vicende della città, che si preoccupa di questi contrassegni, devo dire che ho preso visione di qualche documento un po' preoccupante, documento nel quale nonostante i pareri negativi, dieci anni fa è stato concesso questo posto al portatore di handicap, non si poteva concedere.

Ho letto i pareri negativi degli uffici e c'è la firma di un Assessore che concedeva il posto auto, mi è sembrato di capire che questa vicenda non riguarda solo la signora, ma riguarda anche altri casi.

Che si fa con questa signora? Sono andato dalla signora, le ho portato la comunicazione che avevo fatto all'ufficio ieri, lei mi ha abbracciato, ha baciato il mio casco, mi ha ringraziato.

La signora non sta bene. Non so se vi rendete conto che significhi vivere in un basso su una sedia a rotelle a 65 – 70 anni, all'improvviso togliere l'ausilio protesico perché questo è per il portatore di handicap l'auto e noi questo principio lo abbiamo fatto stabilire personalmente, l'ho fatto stabilire nella delibera di Giunta il 28.10.1998 con la quale abbiamo consentito ai portatori di handicap di parcheggiare gratis nelle strisce blu, allora, dico: Quanti abusi sono stati fatti in nome di queste concessioni che facciamo alle persone che hanno diritto? L'amministrazione deve indagare perché ci sono troppe persone che girano anche con permessi falsi, ci sono persone che guidano l'auto del disabile e non ne hanno bisogno, ci sono persone che hanno i posti auto di cui non ne hanno diritto, ci sono posti auto che di giorno sono occupati da auto di privati quando i portatori di handicap sono fuori e c'è un commercio tra i parcheggiatori abusivi e queste persone, questo avviene anche in questa zona.

Poiché è un fatto molto grave, perché andrebbe fatta una revisione seria, i contrassegni dovrebbero essere in alluminio, come proponeva mio fratello che sulle battaglie per i portatori di handicap, lui è stato campione italiano paralimpico di nuovo, adesso si è

operato, non sta gareggiando, in pratica ha fatto sempre grandi battaglie, ha dato anche dei buoni consigli che non sono stati ascoltati, però, adesso è giunto il momento, considerato che il Colonnello Agliata sia una persona molto impegnata, che è andata a vedere nelle carte tutte le irregolarità che si potevano trovare, mi sembra che questo sia il momento per affrontare in maniera seria questa problematica dei portatori di handicap, questa iniziativa deve partire dal Consiglio comunale e dagli assessori.

Dobbiamo arrivare ad una verifica di tutti i contrassegni, ad un controllo, anzi, prego chi dirige la Polizia Municipale di provvedere ad una serie di controlli, per tutte queste auto che parcheggiano, che girano, che sono anche nelle strisce blu con i contrassegni falsificati, duplicati, fotocopiati ancora, oppure auto con contrassegno regolare però nell'auto non c'è il diversamente abile, allora, in nome di queste persone che hanno difficoltà nella mobilità cittadina, tra l'altro prego anche in sede di bilancio, quando acquisteremo i nuovi pullman, di prevedere mezzi pubblici con le pedane, perché i portatori di handicap in questa città hanno difficoltà a muoversi e bisogna fare qualcosa per loro, considerato che i marciapiedi sono pieni di motorini e non possono nemmeno circolare.

L'altro giorno vedevo un caro amico, Paolo Cajati, marito della signora Grieco che ha perso un figlio quando c'è stata la tragedia degli Undici Fiori del Melarancio tanti anni fa, vedevo l'altro giorno in Via Pietro Castellino, camminava in mezzo la strada con la sua motocarozzetta, mi sono reso conto che le barriere sono troppe.

La prima barriera è quella del non rispetto di un vantaggio che diamo ai portatori di handicap.

Ci sono persone che approfittano dell'handicap delle altre persone per prendersi i loro posti, c'è un'amministrazione che non controlla, l'amministrazione comunale deve controllare, noi abbiamo il dovere di verificare tutte queste irregolarità.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo concluso con gli articoli 37.

Iniziamo il Consiglio comunale.

Delibera di Giunta comunale numero 408 del 30 maggio 2013: "Proposta al Consiglio: Approvazione del "Regolamento per la disciplina dell'arte di strada nella Città di Napoli". Abrogazione dell' articolo 30 del Regolamento di Polizia Urbana (C.C. 46/2001)". Relazione l'Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Con la discussione di questa proposta di Regolamento al Consiglio comunale noi, apparentemente, affrontiamo una questione marginale tra i tanti problemi che attraversano una città grande e complessa come la città di Napoli.

Nell'affrontare questo tema, quindi, nel regolamentare la materia, la Giunta comunale, ma anche la Commissione che ne ha istruito i lavori, è convinta di offrire al Consiglio comunale le condizioni per affrontare un tema piccolo quantitativamente, ma molto rilevante, perché davanti agli occhi di tutti, una professione, un'attività, un'offerta alla città che interviene sulle questioni più di assetto culturale di intrattenimento e soprattutto una dimensione nella quale gli artisti di strada rappresentano una risorsa in particolare per una città con una fortissima vocazione turistica com'è la città di Napoli.

Per artista di strada si individua una persona che offre una prestazione gratuita rispetto la quale l'unico eventuale compenso può essere quello dell'offerta, si dice, nel testo del

Regolamento, a cappello perché in genere è lo strumento il mezzo con il quale vengono raccolte le offerte, che offre la sua postazione in spazi pubblici, la cui fruizione è immediata, quindi, non comporta seggiole e altro tipo di arredo.

Riteniamo che gli artisti di strada, sempre più numerosi e in genere contrassegnati da un'età molto giovane, concorrono allo sviluppo di una città, in particolare della nostra città, sul versante culturale perché offrono prestazioni di carattere artistico e culturale, sul versante sociale perché sono, da un lato un momento di aggregazione, seppur temporanea, dall'altro perché rispetto alla tanta attività spesso il fatto di avere un riconoscimento di diritti e di doveri, un'iscrizione delle prestazioni e uno status di riferimento, comunque determina il fatto che le regole servono per il ben volere della città e delle persone che operano per la città e concorrono, comunque, in una dimensione aggregativa per quanto riguarda gli stessi artisti e per quanto riguarda le forme di convivenza all'interno della nostra città.

Per artisti di strada noi riconosciamo, lo dice l'articolo 2 del Regolamento che poniamo in discussione, i giocolieri, i mimi, i danzatori, i burattinai, i cantanti, i suonatori, i trampolieri, etc., cioè, tutte quelle persone e quelle funzioni che molto spesso, attraversando Via Toledo o altre vie, vediamo caratterizzare progressivamente il nostro passeggio.

Proponiamo al Consiglio di normare la materia, di definirne diritti e doveri sapendo che da un lato, come dice una circolare del Ministero degli Interni, è una competenza di un Comune, quindi, interveniamo sulle nostre competenze, dall'altro perché abbiamo alle spalle, nel predisporre questa delibera, un'attività sperimentale che si è esercitata tra il 2011 e il per 2012, in due blocchi di sperimentazione semestrale e, ad oggi, regolamentata da un'ordinanza del Sindaco di Napoli, sapendo che intervenire in questa materia evita che l'esercizio della prestazione diventi qualcosa non solo di dequalificato, ma anche una concorrenza impropria tra le persone.

Nell'aver definito che cosa sono gli artisti di strada, quindi, prestazione gratuita, offerte, spazi pubblici di esercizio, fruizione immediata, significa che essi non sono in alcun modo equiparabili dagli ambulanti, dai professionisti, non hanno un'attrezzatura rispetto la quale esercitare la propria prestazione, penso alle seggiole, penso al palcoscenico o altro.

Esercitano una prestazione dentro ad un'occupazione di suolo che ha ben determinate caratteristiche di ambito territoriale.

Passerò immediatamente all'esame di alcuni articoli per favorire l'analisi, la discussione, la partecipazione e il voto delle consigliere e dei consiglieri comunali.

Si stabiliscono, in alcuni articoli, anche le condizioni di esercizio della prestazione, per quanto riguarda l'itineranza e l'alternanza tra una postazione e l'altra, per quanto riguarda durata temporale della sosta e la distanza tra un artista di strada e un altro.

Il Regolamento che proponiamo al Consiglio comunale è un Regolamento composto da dieci articoli, è stato affrontato nella discussione in Commissione Affari Istituzionali il 20 maggio, dal verbale della Commissione emerge con chiarezza, dal Presidente e dai consiglieri che sono intervenuti, un apprezzamento del Regolamento posto in discussione, l'annuncio di alcuni emendamenti che risulterebbero, ad oggi, non essere stati presentati in Commissione che pure si era attrezzata paventando un'eventuale successiva convocazione per esaminare gli emendamenti, ma, ad oggi non risultano presentati.

Rapidamente i dieci articoli. Articolo 1 "Principi".

I principi, oltre quelli che ho detto rispetto al valore di quest'attività in termini di contributo allo sviluppo, all'accoglienza turistica, culturale, sociale, aggregativa della città, sostanzialmente, intendono individuare Napoli come una città accogliente, riconoscendo un valore all'arte di strada, ovvero, le manifestazioni artistiche sono un valore in sé, vanno regolamentate al di là del luogo nel quale esse si esercitano.

C'è una definizione, articolo 2, di come si definisce questo tipo di prestazione, quindi, la gratuità e le offerte libere, come una delle condizioni che ne garantiscono il rapporto rispetto ai cittadini, rispetto ai turisti che usufruiscono di una determinata prestazione, tant'è che all'articolo 3, affrontando il tema della gratuità, si dice, quanto anticipavo un attimo fa, parliamo di una raccolta di somme fatte a cappello, comunque, dell'esclusione di qualsiasi forma di pubblicità per loro o altri prodotti dai quali possono usufruire rispetto ad altri proventi.

Per quanto riguarda l'occupazione del suolo, il Regolamento ne definisce l'esenzione, considerando che tutte le prestazioni debbano avvenire in uno spazio massimo di 4 metri quadri, con un'esclusione per i madonnari per i quali viene definito uno spazio più ampio di 6 metri quadri.

È evidente che superare queste misure determina, invece, il pagamento di un'occupazione suolo ed è evidente che nel momento in cui si discuterà la cosa, il Regolamento sulla cosa, potrà, a sua volta, rideterminare, in questo caso, come in altri, le regole sull'occupazione suolo.

L'artista di strada può operare in tutti i luoghi, ivi compresi i diversi passaggi di isole pedonali, etc., vengono individuati alcuni luoghi di rispetto.

Non si può esercitare la propria prestazione vicino ai luoghi di culto e in prossimità di palazzi e di edifici monumentali. Viene individuata, nel Regolamento, una distanza minima rispetto agli ospedali, rispetto alle scuole, è definito, ovviamente, un rispetto prioritario che sono le norme del codice della strada con relative condizioni di tutela, quindi, siamo di fronte alla definizione di una prestazione normata, per quanto riguarda gli aventi diritto, le esclusioni, il rapporto con l'occupazione suolo, il rapporto con condizioni della città, salvo decisioni specifiche della Giunta, in un senso o nell'altro, esiste una fascia oraria di funzione che prevede, per l'estate, la chiusura delle attività degli artisti di strada fino a mezzanotte di ogni giorno; nel periodo autunno-primavera fino alle ore 23:00 salvo i prefestivi.

Rispetto ai divieti il Regolamento che vi proponiamo prevede, ovviamente, una distanza tra artisti che non può essere inferiore ai 10 metri, una durata dell'attività che non può essere superiore a tre ore continuative, salvo spostarsi successivamente di 50 metri o se si vuole rimanere nello stesso luogo, una distanza di 2 ore rispetto alla prestazione precedente, favorendo non solo un rispetto delle attività fisse che possono esercitarsi nel luogo nel quale l'artista di strada offre la sua prestazione, ma, nello stesso tempo tendente a favorire un'itineranza delle prestazioni.

Sta in capo agli artisti di strada la responsabilità per quanto riguarda eventuali danni al manto stradale, sta in capo agli artisti di strada l'eventuale pulizia dell'area e, ovviamente, la responsabilità in merito a danni a cose o a persone.

Le sanzioni sono dai 25 euro ai 500 euro, a seconda della gravità c'è la sanzione.

Il Regolamento dice qual è la prestazione, qual è il rapporto di tempo, quali sono i permessi, dove esercitare, quali sono le fasce orarie, onde evitare predominanze rispetto ad altri settori.

Chiediamo la discussione in Consiglio comunale di questo argomento sugli artisti di strada e ne chiediamo anche l'approvazione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore Panini per l'illustrazione puntuale della delibera.

CONSIGLIERE MORETTO: Prima di intervenire, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE FREZZA: È stata richiesta la verifica del numero legale. Procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FREZZA:

Presenti 38 su 49, il numero legale c'è. Procediamo.

La parola al Consigliere Moretto.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

CONSIGLIERE MORETTO: Ho letto e ascoltato la relazione dell'Assessore, spero, dopo, di ascoltare la relazione del Presidente delle due commissioni, anche per capire come si sono svolti i lavori nelle commissioni, quale sia stato il giudizio dei vari commissari nelle commissioni, per giungere, poi, ad un esame compiuto di questa delibera.

L'Assessore ha esordito nel dire che con questa delibera facciamo sì che Napoli sia sempre più la città dell'accoglienza, non so a cosa facesse riferimento come accoglienza, accoglienza per gli artisti di strada? Esclusivamente per coloro che noi ospitiamo negli spazi così come viene scritto nella delibera? Quali siano poi gli spazi e come siano attrezzati e come vengano svolti da questi artisti nel vero senso nell'accoglienza, perché molto probabilmente abbiamo una visione completamente diversa dell'accoglienza, come anche la questione dei mercatini che ricordava anche il Consigliere Fiola, di come vengono svolti, tanto per fare, tanto per dire, tant'è che si sta diffondendo in questa città, proprio in questi ambienti, a Napoli si mangia, si beve e non si paga.

Questo è il detto di tutti coloro che invadono la città.

Mi fa piacere che vi siano delle regole, ma dovrebbero essere delle regole realmente di accoglienza.

Avrei voluto che nella Commissione ci fossero stati interventi anche nelle categorie, dei commercianti, degli artigiani, perché coloro che accoglieranno, liberamente o costretti ad

accogliarli, sono i commercianti, coloro che hanno un'attività nelle strade, nelle piazze, visto che il deliberato dice: "Ovunque vuoi puoi esercitare".

Ho fatto degli emendamenti perché attraverso l'interlocuzione con le categorie qualcosa avevano da dire sulla questione delle distanze, ancora dovrebbero essere più protette, infatti, presento 11 emendamenti a questa delibera che correggono un po' delle cose che nascono da nessuna esperienza, questo è il punto.

Non c'è un verbale dove si stabilisce perché nasce una determinata distanza, noi diciamo dalle chiese, ma ce lo siamo inventati così.

Abbiamo fatto un esperimento per fare questi emendamenti, abbiamo invitato, in prossimità di una chiesa, un gruppo di giovani che facevano gli artisti di strada, a 50 metri di distanza, come dice questo Regolamento, la messa non poteva esercitarsi, sembrava stessero dentro la chiesa, entravano dai finestrone i suoni e venivano amplificati dalla cupola tanto che la chiesa doveva chiudere, sappiamo che la messa vespertina si fa le ore 18:00, quindi dobbiamo avere il buonsenso di accogliere degli emendamenti che dicono che devono stare un po' più lontani.

Diventa pericoloso dire: "Dovunque", perché, per esempio, laddove c'è la presenza di una fontana si accalca la gente per vedere e la fontana diventa un pericolo pubblico dove i bambini ci possono anche cadere dentro.

Non so da dove viene fuori l'articolato, perché non è stato presentato uno studio di fattibilità. Non si può far esercitare a chicchessia un'attività senza un progetto di fattibilità, sperimentato. Quando stiamo vicino alle chiese, bisogna sapere a che distanza devono stare per cercare di dare una quiete.

Riguardo alla concorrenza tra di loro, di poterlo fare a distanza delle due ore, dovrebbe dare spazio a qualcun altro, la gente deve sapere che quello spettacolo poi si terrà in un altro giorno, perché lo ha già fatto, è durato 3 ore – come dice il Regolamento – se lo si vuole rivedere, lo si rivedrà dopo 48 ore di nuovo in quella strada ad esercitare lo spettacolo che sta dando.

Non sono contrario, però, come tutte le cose sono fatte in modo approssimativo, senza una logica, poi, portano a delle enormi conseguenze.

Anche sulla questione delle distanze dal negozio, quando lei dice: "2 – 3 metri dal negozio" significa che se abbiamo un marciapiedi di 3 metri, quest'attività ce l'abbiamo quasi davanti alla vetrina.

Mi sarei aspettato che ci fosse stato un verbale dove le cose che devono essere esercitate fossero già indicate, poi sarebbe opportuno che alcune piazze, tipo una piazza dove c'è un ritrovo che uno si ferma per stare tranquillo, ci sono alcuni luoghi che dovrebbero essere evitati.

Dobbiamo creare la città dell'accoglienza e creare una città invivibile per i residenti, per chi esercita il commercio, chi paga le tasse, quando, poi, a questi, nonostante abbiamo sempre aderito al decreto 174, che abbiamo un piano di rientro dove regaliamo tutto a tutti, Cosap non l'applichiamo mai, lasciamo correre. Credo che ci sia bisogno di una maggiore attenzione a questa delibera che sembra di poco conto, vedo una maggioranza assente.

Questa è solo una maggioranza di numeri, il Presidente ha avuto proprio il compito di preoccuparsi dei numeri, tanto è vero che, come ricordava il Capogruppo del PD, il Presidente del Consiglio si deve preoccupare di fare il Consiglio a mezzogiorno perché i consiglieri non arrivano prima di mezzogiorno, altrimenti si rischia che quei 25 risicati

che devono comporre la maggioranza non ci sono.

Presidente, preoccupatevi anche dalle 9:00 alle 12:00 questi consiglieri dove stanno, perché lei sa che risultano nelle commissioni? Se risultano nelle commissioni perché non facciamo i consigli alle 9:00 come per Regolamento e per Statuto? Dei non deve essere finalizzato alla maggioranza, lei deve essere garante.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccolgo la volontà della maggioranza.
Sono il garante della volontà della maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei deve essere garante delle regole, non dei numeri.
Lei si deve preoccupare dove sono i consiglieri, perché noi li paghiamo i consiglieri, li paghiamo sia quando sono in arcaicissimo che quando stanno nelle commissioni – lo dice lo Statuto – allora vuole che le dia il Regolamento di come vengono retribuiti i consiglieri? Lei o si dimentica le regole o se le ricorda sempre, non è una questione di maggioranza perché se fosse una questione di maggioranza ce ne dovremmo andare, in questo momento, dal Consiglio, perché non ci sono i numeri, ogni qualvolta usciamo, ce ne andiamo perché non ci sono i numeri, perché non c'è la maggioranza, se lei poi mi vieta di invitare a procedere all'appello per farli venire dentro, allora le regole dove sono? Non è una questione di numeri.

Andiamo avanti con il Consiglio perché non è solo una questione di numeri, ma una questione di rispetto delle regole.

Mi auguro che la lezione, finalmente, vada prima che intervengono le autorità giudiziarie, perché adesso basta, la ricreazione è finita.

Mi rivolgo all'Assessore Panini che ha illustrato così bene, li vuole spiegare, Assessore, come sono venute fuori queste deduzioni? Da dove lei ha tratto i numeri, le distanze? Da dove lei ha tratto la questione dei decibel? Perché io ho fatto uno studio che molte di queste cose creeranno dei disturbi notevoli al pubblico, ai commercianti, agli stessi artisti se per tre ore continue andiamo avanti con suoni continui e poi senza sosta riprendiamo dopo due ore un'altra volta, a distanza di 50 metri, penso che debba essere rimodulato questo Regolamento, al di là del fatto di essere accoglienti, cerchiamo di renderla realmente accogliente la nostra città, ma, innanzitutto, di renderla vivibile per i napoletani e per quelli che ci sono una vita intera e ci devono stare anche a certe ore della sera, quelli che la mattina devono andare anche a lavorare, che si devono svegliare presto e sono costretti fino a mezzanotte a sentire dei rumori che sicuramente non è piacevole sentire.

Gli emendamenti sono scaturiti da uno studio che abbiamo fatto sulle ripercussioni, sui decibel, sulle distanze, non è che modifica più di tanto, ma giusto per non stravolgere l'impianto che lei ha costruito, però, credo che questi emendamenti abbiano una loro logica e debbano essere accolti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Crocetta, Presidente della Commissione Commercio.

CONSIGLIERE CROCETTA: Si parte da un concetto, la proposta di delibera altro non fa che rendere in sintonia anche Napoli che è sempre la capitale del Mediterraneo, lo dimentichiamo questo ruolo, al pari di altre metropoli europee, quindi, vicino al problema

e alla normalizzazione di quella che è la presenza dell'artista di strada.

Voglio ricordare che si tratta comunque di un polo di attrazione di grosso interesse, chi si è trovato in altre metropoli d'Europa, valga per tutti quella che per me è sembrata più suggestiva, Praga, dove ci si trova di fronte ad artisti di strada che sono musicisti di altissimo livello che commercializzano in quella sede, commercializzano anche le proprie produzioni artistiche con CD, DVD e quanto altro, quindi, si parla di artisti di altissimo livello.

Benvenga una delibera che va a mettere le mani su una materia importante che, comunque, è presente e ogni volta che c'è un fenomeno, un qualcosa che già esiste e c'è, quindi, il buonsenso di andarlo a normalizzare, benvenga l'ipotesi di una delibera.

Per quanto riguarda la nota che faceva il Consigliere Moretto di come erano stati evasi i lavori all'interno della Commissione, sappiamo che all'interno della Commissione ognuno è in grado, nel momento in cui viene posta all'attenzione dei commissari una delibera, di scegliere varie strade, la maggior parte delle volte molti preferiscono rinviare in Consiglio dove ritengono più suggestiva la platea più ampia, articolata dell'intero Consiglio comunale, a cui presentare, eventualmente, quelle che sono le proprie riflessioni, i propri emendamenti e quanto altro.

Per quanto riguarda i singoli emendamenti che andremo analiticamente a trattare, innanzitutto dico che nel momento in cui c'è un gruppo che va a presentare degli emendamenti che possono integrare e migliorare la materia, già per questo il proponente è meritevole di lode e di un'attenta valutazione, quindi, benvengano degli emendamenti, nel caso particolare del collega Consigliere Moretto, che possono indurre motivi di riflessione, però, non posso, nel contempo, non fare un altro tipo di rilievo che pongo all'attenzione del Consigliere Moretto e dell'Assessore.

Parliamo di limiti di metri. Ben si è espresso il Consigliere Moretto parlando di quello che poteva essere un discorso di preoccupazione legittima sull'inquinamento acustico e di misurazione di decibel, però, vorrei ricordare a me stesso, in ciò mi sento tranquillo non solo come Consigliere, ma come cittadino, che al di sopra, nella fonte della gerarchia delle fonti, quindi, al di sopra del Regolamento, che oggi stiamo andando a trattare, ci sono delle normative che sono quelle che ben conosciamo tutti e che si rifanno a dei concetti generali che sono quelli dell'ordine pubblico e del buon costume, di modo che al di là di quello che noi oggi possiamo deliberare, evadere a livello di regolamentazione specifica per la città metropolitana di Napoli, ci sono delle altre norme che vengono al di sopra, norme che pur se non sono esplicitamente richiamate, mi sembra più che ovvio che vadano a regolamentare anche la specifica materia che è oggetto di questa delibera. Ritengo che certe preoccupazioni potrebbero essere ampiamente assorbite dal fatto che qualsiasi organo di Polizia Giudiziaria o qualsiasi società amministrativa, nel momento in cui ci fossero delle turbative che vanno a richiamarsi alle norme generali, più segnatamente richiamate in alcune leggi nazionali, riguardano l'ordine pubblico e il buon costume, impongono necessariamente un intervento da parte di chi è preposto, parlo sia di Polizia Amministrativa che di organi di Polizia Giudiziaria.

Benvengano degli emendamenti che possono essere dei correttivi o allontanare delle preoccupazioni, ma in generale penso che la struttura, l'architettura di quella che è la delibera che deve essere interpretata, di concerto con tutta la normativa in materia di ordine pubblico e buon costume, già di per sé penso possa ampiamente garantire che la presenza degli artisti, nei modi in cui è stato regolamentato, non possa mai creare

turbative al cittadino, ma, richiamandosi ai motivi ispiratori della delibera stessa, essere un motivo e una preziosità per la città e assolvere il proprio ruolo di polo di attrazione, non solamente per i cittadini napoletani, ma anche per i turisti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Esposito Gennaro.

ESPOSITO GENNARO: Non c'è stata una grande attenzione, da parte dell'Aula su questo atto regolamentare.

I banchi sono vuoti, eppure abbiamo l'ispirazione ad essere una città accogliente, una città turistica, una città di rilievo sotto il punto di vista dell'attrazione dei turisti.

Ho sentito prima il Consigliere Crocetta che si riferiva semplicemente ai concetti di ordine pubblico e buon costume, come se questi due concetti che sono le chiavi di chiusura dell'ordinamento, sono richiamati spesso dalla nostra Costituzione, siano gli unici sufficienti a disciplinare o, comunque, a dare un indirizzo all'amministrazione.

Dico subito che forse questo Regolamento può essere il primo passo, Assessore Panini, non credo che se andiamo di questo passo la città di Napoli possa utilizzare questa regolamentazione che è ridotta all'osso, capisco anche il perché, perché io stesso sono combattuto tra il principio di libertà - i principi che dobbiamo mettere sempre sulla bilancia quando decidiamo cose che riguardano la nostra città - di espressione dell'arte, del pensiero, che sono principi che affondano nella mia cultura anche giuridica profondamente, quindi, da una parte c'è questo principio di liberalizzare, di fare in modo che ci siano espressioni artistiche libere, dall'altra, invece, c'è la quiete dei cittadini, la cautela nel non invadere quella sfera che, comunque, deve essere protetta, quindi, fare in modo che Napoli possa bilanciare questi due principi.

Questo Regolamento è ridotto all'osso, dove si liberalizza, sostanzialmente.

Sono anche d'accordo, però mi preoccupa, perché se guardo, in particolare, al centro antico, mi rendo conto che forse questo Regolamento lascia troppa mano libera all'interpretazione.

Siccome con l'Assessore Panini, per alcune vicende, abbiamo discusso molto costruttivamente, sull'interpretazione di norme che talvolta vengono prese in particolare dalla Polizia Amministrativa in modo un po' superficiale, senza un indirizzo preciso.

Un Regolamento che è così ridotto all'osso richiede anche una capacità dei dirigenti dell'amministrazione e anche della parte politica dell'amministrazione di controllo e indirizzo sugli altri servizi.

Se guardo i regolamenti delle altre città italiane che hanno una vocazione assolutamente turistica, una vocazione aperta, trovo che ci sia una regolamentazione più minuziosa, di qui riesco a capire che, probabilmente, se andiamo verso il principio di accogliere la libertà - sono d'accordo - poi è possibile che da qui a poco, se ci sarà, come mi auspico, una maggiore partecipazione degli artisti di strada che vogliamo regolamentare alla vita cittadina, credo che dovremmo disciplinare, dico questo perché, ad esempio, il Regolamento degli artisti di strada di Roma addirittura prevede le piazze, i posti, la collocazione dell'artista, questo a garanzia non solo della quiete pubblica, ma anche a garanzia dell'artista stesso.

A Firenze addirittura c'è un Regolamento ad hoc per i ritrattisti.

Forse lì si è ecceduto nella disciplina, forse lì i servizi si sono preoccupati troppo, forse lì, secondo me, la maggiore partecipazione e il maggiore sviluppo di queste manifestazioni

artistiche, hanno, giustamente, indicato all'amministrazione di fare una disciplina più ristretta che desse una maggiore garanzia ai cittadini e agli stessi artisti che, chiaramente, sono indicati anche i luoghi dove si possono manifestare queste arti.

Nella città di Torino è prevista l'iscrizione ad albo degli artisti di strada, noi qua non ce l'abbiamo.

Se penso al periodo natalizio del centro antico, penso che l'arte di strada su Via Benedetto Croce forse non può tanto manifestarsi vista la fiumana di persone che c'è.

Questo Regolamento per me già ha un contenuto di principi, nel senso che a quel punto sarà la Polizia Amministrativa che nell'ambito della sua azione di controllo del territorio potrà dire: "Su Via Benedetto Croce non si possono, in questi giorni, tenere delle manifestazioni artistiche".

Lasciamo, qui mi appello all'Assessore Panini, una libertà ai funzionari che spesso danno delle risposte che non sono in linea né con i principi né con la normativa vigente, allora credo che, prima di fare un Regolamento così aperto, che dà tutta questa discrezionalità amministrativa, avremmo dovuto garantire una maggiore preparazione della parte amministrativa, dei funzionari, quindi pongo questo quesito e lo pongo perché ricordo che in campagna elettorale usavo girare con un megafono per la città di Napoli, in particolare sono stato 2 – 3 volte a Piazzetta Augusteo e ogni volta che mi fermavo là si affacciava un signore che mi veniva indicato come un commercialista che si lamentava perché diceva che io lo disturbavo perché parlando con un megafono stavo disturbando la sua attività lavorativa, lui chiamava anche la Polizia, io esibivo la mia comunicazione alla Questura dove dicevo che lì potevo fare il comizio.

A distanza di un anno, nello stesso posto dove facevo il comizio con il megafono, ci sono quei simpatici suonatori di tamburo di colore che fanno il quintuplo di quello che facevo io in campagna elettorale. Quel signore forse ha cambiato ufficio.

In questo Regolamento vedo una scarna regolamentazione che credo sia voluta, forse si vuole far pendere la bilancia sul lato della libertà di espressione artistica in tutte le sue forme. Non faccio parte della Commissione attività produttive, ma immagino che questo Regolamento sia passato anche per la Commissione cultura, spero si faccia una riflessione più approfondita e mi aspetto che, come nelle altre città importanti d'Italia, nell'ipotesi in cui ce ne fosse bisogno si ponga mano ad una revisione.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altre richieste di intervento.

Sono pervenuti 13 emendamenti, 11 del Consigliere Moretto, 1 del Consigliere Attanasio e uno del Consigliere Molisso.

Assessore, a lei la replica brevissima, perché ha parlato per 14 minuti.

ASSESSORE PANINI: Nel rispetto di determinate norme chiunque, di per sé, può esercitare una determinata prestazione, quindi, siamo dentro una quantità anche di presenza del tempo che non è facilmente definibile, quindi, le regole che vengono definite, in questo senso, puntuali, poi vediamo il risultato rispetto alla discussione sugli emendamenti, sono tese a definire quali sono i luoghi nei quali non si può esercitare, le fasce orarie e da questo punto di vista il rapporto con l'occupazione suolo e altro, quindi, a regolare più l'effettuazione della prestazione che la prestazione in quanto tale, perché non stiamo parlando di un'attività professionale in senso stretto.

In questo senso abbiamo preferito un Regolamento più snello fermo restando gli interventi successivi e approfondimenti, atteso che, Consigliere Moretto, ho ascoltato, come faccio sempre per tutti, quello che lei ha detto, noi abbiamo 2 anni e mezzo di esperienza alle spalle, abbiamo fatto una serie di fasi di ascolto, di audizioni, delle categorie nel loro complesso, magari non abbiamo ascoltato adeguatamente, però c'è stata un'attenzione, sapendo che, in realtà, le prestazioni che vengono regolamentate, solo una riguarda le attività musicali, quindi, emissione di suoni, per il resto abbiamo il mimo che di per sé ha un rumore molto limitato, abbiamo il madonnaro, cioè, abbiamo prestazioni, tra di loro, diverse.

Le norme che abbiamo introdotto cercano di limitare al massimo il contrasto tra l'esercizio di una prestazione e la cittadinanza, ma, poi, visto che gli emendamenti sono frutto di un confronto con le categorie, vedremo punto per punto il ragionamento sugli emendamenti.

Sulle emissioni sonore, chiudo sperando di aver rispettato la raccomandazione del Presidente, non c'è una libertà, c'è un riferimento al nostro Regolamento sulle emissioni dei suoni che ha definito una precisa zonizzazione di carattere acustico, quindi, in questo senso c'è una regola di carattere generale che consente di poter adeguatamente contemperare i diritti e gli interessi di chi esercita una prestazione, di chi ha il negozio in sede fissa e di chi passa, come cittadino o turista, per una determinata strada del Comune.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo gli emendamenti, vi sono stati distribuiti.

Primo emendamento. Articolo 5.3 dell'allegato Regolamento alla delibera 408, dopo la parola "culto" aggiungere "monumenti e fontane".

La parola all'Assessore.

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione, con il parere favorevole dell'Assessore, quindi dell'amministrazione, l'emendamento numero 1.

ASSESSORE PANINI: Si sostituisce "palazzi ed edifici monumentali" con "monumenti e fontane". Dizione che trovo, per quanto mi riguarda, più puntuale.

CONSIGLIERE MOLISSO: Già la norma, in questo caso, è particolarmente restrittiva, non dimentichiamo che siamo a Napoli, quindi, quando si dice che l'esercizio di arti di strada non è consentito sui sacrali di luoghi di culto, in prossimità di palazzi ed edifici monumentali dedicati o meno al culto, significa escludere altissime zone della città, quindi, renderlo ancora più restrittivo, dove dovrebbero esprimersi?

ASSESSORE PANINI: Leggo il termine "monumenti" come riassuntivo di palazzi ed edifici monumentali.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli emendamenti sono fatti per essere emendati e poi sostituiti e cambiati.

Ho chiesto sull'emendamento qual è il parere dell'amministrazione, li abbiamo distribuiti.

CONSIGLIERE MOLISSO: Gli emendamenti vanno discussi, perché è un testo regolamentare, allora dobbiamo avere almeno il tempo di leggere l'emendamento e capire il senso sull'elaborato.

PRESIDENTE PASQUINO: Mezz'ora fa sono stati distribuiti. Sul secondo emendamento, prima di dare la parola all'Assessore chiedo se ci sono interventi.

Intanto pongo questo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Sono tre emendamenti.

Sul secondo emendamento che leggo, se ci sono interventi, prima di concedere la parola all'amministrazione vediamo se ci sono interventi.

Se ci dovessero essere obiezioni si ritorna sui problemi.

Articolo 5.5 dopo la parola "vetrine" aggiungere "è vietato dove la larghezza del marciapiede non consente rispetto delle distanze stabilite".

CONSIGLIERE COCCIA: Facciamo prima a dire dove possono suonare, perché non possono suonare vicino alle fontane, non possono suonare vicino alle vetrine, dove possono suonare solo a Scampia, come ha detto Fellico? Oppure possono suonare vicino casa mia dove non c'è né una fontana né una vetrina?

ASSESSORE PANINI: Se mi posso permettere, credo che questo dubbio su come abbiamo proceduto, incautamente, sia stato anche generato dal sottoscritto che nella sua motivazione circa l'accoglimento dell'emendamento presentato, pur dando una motivazione diversa da quella dell'estensore che dice: "aggiungere monumenti e fontane".

Ho espresso parere favorevole ritenendo l'emendamento sostitutivo del testo proposto, cioè sostitutivo del testo "palazzi ed edifici" sostituito con "monumenti e fontane".

Solo un successivo approfondimento, che non è quello che ha scritto il Consigliere Moretto, per essere chiari tra di noi, ha fatto emergere che stiamo parlando di un'aggiunzione, quindi, diventano luoghi di culto, palazzi, edifici monumentali, monumenti e fontane.

PRESIDENTE PASQUINO: Quell'emendamento sull'equivoco è stato votato, lei si può riservare, a conclusione, poi, di fare un'ulteriore modifica da portare, altrimenti diventa davvero antipatico, perché lei è stato chiaro, però, anche il Consigliere che ha presentato l'emendamento ha scritto: "aggiungere".

La ragionevolezza vuole che si ritorni e si ritorni con la procedura corretta perché se noi ora annulliamo tutto quello che abbiamo fatto, diventa molto antipatico per l'Aula. Chi ha da aggiungere qualcosa sull'emendamento? Non ritorniamo sul primo, lo abbiamo votato.

Alla fine si possono fare tutti gli aggiustamenti se ci si rende conto, non credo che il Consigliere Moretto volesse creare un problema, perché è stato propositivo.

Se aggiungere “monumenti e fontane” determina che non si possa suonare in nessuna parte del mondo, non credo che il Consigliere Moretto volesse fare questo.

Non ritorniamo sulla decisione.

Secondo emendamento, articolo 5.5, dopo la parola “vetrine” aggiungere “è vietato dove la larghezza del marciapiede non consente il rispetto delle distanze stabilito”.

Su questo il Consigliere Moretto quando lo ha illustrato ha detto che se ci sono 3 metri e mezzo di marciapiede e si mettono a mezzo metro dalla vetrina il commerciante protesta, allora, le distanze stabilite può essere a discrezione dell’amministrazione, però, mi fermo qua.

La parola al Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Nel centro antico ci sono dei marciapiedi simbolici. Laddove non ci sono i marciapiedi il problema non si pone.

In alcune strade che sono pedonali ci sono marciapiedi di mezzo metro, sono pericolosi.

Allarghiamo quella discrezionalità di cui parlavo prima, nello scrivere una norma, poi, si dà all’attuatore una discrezionalità che è assolutamente soggettiva.

CONSIGLIERE MORETTO: Ci sono le norme dell’occupazione di suolo, dove si paga anche la Cosap, quindi rispettosi delle norme di occupazione di suolo.

Abbiamo il nostro Regolamento per l’occupazione di suolo? Perché i commercianti che pagano all’occupazione di suolo devono attenersi alle norme di occupazione di suolo e questi invece possono fare quello che vogliono? Laddove il marciapiede non consente di mantenere questa distanza, per cui tu occupi quella distanza, non la mantieni, è ovvio che su quei marciapiedi che non lo consentono non ci puoi più stare.

PRESIDENTE PASQUINO: Uno a favore e uno contro, quindi, l’amministrazione può anche decidere cosa dire.

ASSESSORE PANINI: Il parere è negativo per la conformità del centro storico che qui è stata ricordata, poi perché, se mi è consentito, qui non stiamo parlando di commercio, qui stiamo parlando di una prestazione di carattere artistico, è evidente che da questo punto di vista le norme di rispetto, una volta definito un punto di orientamento complessivo, la distanza minima di 1 metro dal ciglio del marciapiede, 1,5 metri dalle vetrine, non può avere ulteriori limitazioni proprio perché stiamo parlando di una normativa diversa da quella dell’occupazione suolo, quindi esprimiamo parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell’amministrazione pongo in votazione l’emendamento numero 2 del Consigliere Moretto.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L’emendamento è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 3. Articolo 6.1, al rigo 7 sostituire “ore 9:30” con “ore 10:00” e sostituire “alle 24:00” con “alle 23:00” e al rigo 8 sostituire: “ore 9:30” con “ore 10:00” e “alle 23:00” con “alle 22:30”.

La parola al Consigliere Gennaro Esposito.

ESPOSITO GENNARO: Prima delle 10:00 l’artista di strada non si vede. Se abbiamo l’impostazione di liberalizzare per poi vedere dopo, sarei più per una contingentazione delle strade per capire laddove c’è bisogno.

Sono contrario a questo emendamento.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo che quando lo metterà in votazione lo faccia per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere dell’amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Il parere dell’amministrazione su questo emendamento è contrario. Riteniamo che le fasce orarie definite che sono quelle in uso nella città non abbiano determinato, in questa fase, una limitazione dei diritti dei cittadini e dei residenti, per cui non abbiamo le ragioni per modificarle riducendo l’esposizione.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell’amministrazione pongo in votazione, per appello nominale, l’emendamento numero 3.

Chi è favorevole all’emendamento “sì”, chi è contrario vota “no”, chi si astiene lo dichiara.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CASTIELLO	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE

CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	CONTRARIO

PRESIDENTE PASQUINO:

Contrari: 25
 Favorevoli: 04
 Astenuti: 04

L'emendamento è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 4, articolo 6.2, dopo "10:30" aggiungere "e terminare non oltre le 22:30".

La parola al Consigliere Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO: Questo è addirittura pleonastico perché nell'articolo 6.1 quando vengono stabilite le fasce orarie già si dice che la domenica e i festivi le performance devono terminare alle ore 23:00, qual è l'esigenza, di anticipare di mezz'ora la chiusura della performance? Francamente mi sembra oltre che esagerato, del tutto inutile, perché c'è già il limite delle ore 23:00.

La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Confermo e chiedo sempre la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'amministrazione.

ASSESSORE PANINI: Parere contrario per le ragioni che ha detto la Consigliera Molisso. L'orario dei giorni festivi è stato già definito nell'articolo che abbiamo approvato in precedenza, cioè l'articolo 6.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'amministrazione pongo in votazione, per appello nominale l'emendamento numero 4.

Chi è favorevole dica "sì" chi è contrario dica "no" chi si astiene lo dichiara.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE

CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	CONTRARIO

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 03

Astenuiti: 03

L'emendamento è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 5. Articolo 7.1 al rigo 6 sostituire "25 metri" con "50 metri".

CONSIGLIERE MOLISSO: Per quanto sia interessata non a reprimere ma ad incentivare le manifestazioni artistiche in questa città, però, a questo punto, visto che questo è il tenore della discussione, dovremmo fare un approfondimento tecnico, perché vorrei capire se questa distanza di 25 metri è il frutto di uno studio, cioè, sono stati sentiti gli artisti di strada? Sono stati interpellati i musicisti su quale sia la distanza più consona l'uno dall'altro per poter effettuare la loro performance in armonia? Qual è il criterio? Dall'esame di questi emendamenti vedo solo che l'intenzione del Consigliere è quella di inasprire le restrizioni.

La città ha visto la Notte Bianca dove gli artisti di strada stavano ad una distanza inferiore ai dieci metri l'uno dall'altro, nessuno si è lamentato, ora l'Assessore ha fissato 25 metri, suppongo che questo limite sia frutto di un'elaborazione tecnica, altrimenti vorrei capire se abbiamo dato i numeri in questo Regolamento.

I 25 metri che mi auguro siano frutto dell'elaborazione tecnica che ha fatto l'Assessore con i tecnici del Comune, eventualmente, dopo aver sentito anche gli artisti di strada, visto che questa è l'amministrazione della partecipazione democratica, penso che sia un limite più che sufficiente.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Il Consigliere Molisso non so se ha ascoltato il suo mio intervento, quando ho illustrato velocemente gli emendamenti.

Nelle commissioni non si è proprio parlato, ho tutti i documenti, quando il Consigliere Molisso li vorrà vedere, ci sono tutti i verbali delle commissioni propedeutiche a questa delibera, non si è fatto assolutamente nulla.

Non si è assolutamente interloquito con gli artisti di strada, non c'è stata mai nessuna audizione con gli artisti di strada né tanto meno c'è il progetto di fattibilità, da dove scaturiva la questione delle distanze e quanto altro, mentre con alcuni tecnici ci siamo presi la briga di andare a parlare con quella gente e le ho sentite le proteste delle persone, leggo anche la Stampa, leggi le lettere dei cittadini che scrivono ai giornali e si lamentano delle condizioni che hanno dovuto subire, anche nella Notte Bianca, etc..

Le lamentele ci sono state, abbiamo fatto uno studio di fattibilità.

Sulla questione dell'inquinamento acustico c'è un documento di ben 54 pagine da me presentato a quest'amministrazione, con una richiesta di Consiglio monotematico per affrontare questa problematica e che giace chissà in quale cassetto del Presidente del Consiglio che mai è venuto alla Conferenza dei Presidenti per calendarizzare il Consiglio monotematico sull'inquinamento acustico.

Non scendiamo per fare semplicemente un'opposizione di disturbo, ma siccome siamo degli amministratori dobbiamo tutelare gli interessi della città, delle categorie e anche gli interessi degli artisti di strada, perché negli emendamenti che ho scritto ci sono anche gli interessi degli artisti di strada, laddove si dice di farlo dopo due ore nello stesso posto un

po' più avanti, nel tutelare chi sta aspettando che termina lo spettacolo e che poi deve fare lui, la gente aspetta due ore per vedere quello e se ne va, lo spettacolo non si tiene in quella giornata, ma si terrà dopo 48 ore, altri artisti avranno i loro spazi e i loro spettatori, quindi, abbiamo guardato anche gli interessi degli artisti nel fare degli emendamenti, non è solo una questione di restringere gli spazi, dobbiamo creare una città di accoglienza, ma di una vivibilità, le cose che si fanno devono anche rendere la città vivibile a tutti, non solo chi ha un determinato interesse, gli emendamenti sono finalizzati a questo.

Non mi sembra ci sia un ragionamento, né tanto meno ci siano stati gli interventi principalmente, se non quello politico, ma che non ha detto nulla il Presidente della Commissione, perché essendo un Avvocato ha una sua dialettica, ha tentato di far capire che si fosse fatto qualcosa nella Commissione, ma dovrete portare gli atti, non fare il discorso da Avvocato del foro, come molto spesso, in questa esperienza consiliare, qualcuno prende il Consiglio comunale per tutt'altra cosa e parliamo del Ministero, del Governo, di altre cose, ma non parliamo della sostanza di quelli che sono gli interventi di un articolo 37 che devono riguardare esclusivamente interventi pertinenti e di immediata esigenza della città.

Non credo che stiamo perdendo tempo, anzi, dovrete essere orgogliosi, perché si evince che almeno qualcuno legge gli atti, legge le delibere, lavora per dare un contributo, cosa che molto sporadicamente emerge dalla maggioranza, altrimenti interventi così improvvisati che vengono fuori o che dobbiamo fare l'appello nominale o che dobbiamo votare per appello nominale ogni qualvolta per tenerli un po' qui dentro, inchiodati tra i banchi per fargli capire almeno che cosa stanno votando.

Nemmeno il Sindaco sa che cosa stiamo votando e qualcuno gli suggerisce se deve dire "sì" o deve dire "no". Questo è il Consiglio di Napoli presieduto dal rettore Pasquino.

Come si fa a dare la delega ad un Assessore che viene da tutt'altra realtà e si mette a giocare con una delibera?

Siamo in un confronto democratico, dove non c'è nessuna offesa personale, qualcuno potrà tranquillamente dire che non so fare il Consigliere comunale, non è un'offesa, significa che non sono in condizioni di farlo.

Per quanto mi riguarda mi giudicano gli elettori e sono 20 anni che mi votano, quindi, so che la gente, all'esterno di questo Consiglio, mi apprezza da 24 anni, se vogliamo mettere anche gli anni che sono stato Presidente di Circoscrizione.

I cittadini napoletani sanno che svolgo il mio dovere e lo svolgo bene, chi è stato nominato, evidentemente è un errore del Sindaco perché le cose in questa città non vanno bene e se andiamo avanti con questi atteggiamenti dove ci facciamo suggerire dal Consigliere di turno che ha composto i 25 voti della maggioranza e che dall'opposizione sono passati alla maggioranza, allora giustamente siamo al calcolo dei numeri, l'Assessore si deve preoccupare che Ricostruzione Democratica gli possa sfuggire dalla votazione e si ritrovano a 22. Non possiamo andare avanti così.

La terza città d'Italia non può essere amministrata in questo modo.

Sto cercando di dare un contributo, facciamo le cose con serenità e seriamente, con una valutazione da parte dell'Assessore che venga da lui, che ce la spieghi bene, da quale studio di fattibilità emergono le sue considerazioni e le sue certezze e io posso anche ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROSETTA: Mi riporto ai primi tre minuti dell'intervento del Consigliere Moretto, quelli dove parlava dell'emendamento, quello che ci interessa.

Si sta perdendo di vista una regola di carattere generale. Ho sentito parlare di studi di fattibilità, vorrei ricordare che stiamo parlando di eventi che sono contenuti in un'ampia gamma di performance di carattere artistico, che possono andare dal discorso del mimo ad una performance musicale, la quale performance musicale potrebbe essere fatta da strumenti quale un flauto, che ha un certo handicap, di quello che può essere l'inquinamento acustico, ad una performance di tamburi o in talune occasioni, come spesso capita, di strumenti che sono amplificati.

Penso che al di là di studi di fattibilità o di altre volontà che in buona fede vogliono cercare di ripetere tutte le possibili performance artistiche che possono essere previste, sarebbe molto più ragionevole con una regola di carattere generale.

Atteso che in ogni caso, non c'è bisogno di un nostro Regolamento, se ci sono delle problematiche che insorgono allorché questa performance disturba la quiete pubblica, non c'è bisogno che lo dica il nostro Regolamento, ci pensano le leggi generali, in modo che, in ogni caso, tenuto conto del motivo ispiratore degli emendamenti che fa il Consigliere Moretto, che cerca di dare un contributo e di dare anche una valutazione che tenga conto dei tanti interessi che stanno sul campo all'interno di questa regolamentazione, che sono anche quelli del cittadino, del commerciante e anche quelli dell'artista.

I 25 metri sembra un giusto equilibrio, potrebbe tener conto del tipo di performance, quindi, se una performance, tipo il mimo, non vedo il motivo per cui un mimo debba essere distanziato di 50 metri rispetto ad un altro mimo, non vedo che fastidio si possano dare o se sono due artisti che danno un inquinamento acustico bassissimo con la loro performance che fastidio hanno a 25 metri, ma anche a 10 metri, due artisti che si esibiscono con una chitarra o con un flauto, non hanno alcun problema. Il problema è dei decibel, è quello che è l'inquinamento acustico che prevede la loro *performance*. Più che prevedere un regolamento analitico delle singole figure (il mimo, chi suona con lo strumento acustico o chi suona uno strumento a fiato), la ragionevolezza, al di là degli studi di fattibilità, ci deve assistere.

L'amministrazione tenga conto che una regola media ci vuole, dopodiché ci penserà la normativa nazionale a valutare caso per caso l'intervento.

Penso che non sia concepibile, nel Regolamento, che andiamo a vedere tutte le gamme di quelle che sono le performance che possono verificarsi.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Parere contrario.

La delibera è stata scritta tra il marzo e il maggio 2013 sulla base di due sperimentazioni relative agli artisti di strada ed un'ordinanza del Sindaco di Napoli. I dati quantitativi contenuti nascono da una valutazione dell'esperienza condotta in quei momenti, da una registrazione degli orientamenti delle associazioni ascoltate e in quel momento.

Per questa ragione, pur comprendendo le motivazioni espresse in modo puntuale dal Consigliere Moretto, riteniamo che sulla base dell'esperienza data, i 25 metri rappresentano una distanza di sicurezza per non produrre caos di carattere musicale tra

due prestazioni che hanno immissioni sonore, è evidente che se ci fossero due prestazioni di carattere artistico, legate al disegno, il problema non si porrebbe; per questa ragione motiviamo il parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, potremmo mettere: “Almeno 25 metri”. Noi diciamo: “25 metri”.

Sembra un fatto fisso, aggiungendo “almeno” ci mettiamo in condizioni di non avere un fatto fisso, quindi andiamo nelle indicazioni dell’emendamento presentato.

Il Consigliere Moretto modifica e dice: “Almeno 25 metri”.

La parola all’amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione l’emendamento che si legge in questo modo: “Almeno 25 metri deve essere la distanza”.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Moretto.

L’emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 6, articolo 7.2, alla quarta riga sopprimere dalla para “dovrà” fino alla parola “distanza”.

La parola all’Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Proporrei di usare lo stesso criterio che abbiamo assunto sull’altro emendamento. Credo che togliere la previsione di una distanza come condizione alternativa rispetto all’orario abbia un senso nel caso di un’esibizione di carattere musicale perché c’è un’emissione di onde sonore, c’è un disturbo rispetto all’altro gruppo che si esibisce.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è una questione di distanza, si prevede di far ripetere, lo stesso spettacolo, ad una distanza di 200 metri.

Sarebbe il caso che chi ha fatto lo spettacolo si astiene per 3 ore, non è che lo rifà, un’altra volta, a distanza di 200 metri ed attira, nuovamente, tutte le persone per il suo spettacolo.

ASSESSORE PANINI: In realtà quell’artista non si esibisce il giorno dopo, ma due ore dopo.

La formulazione dell’emendamento fa cadere le parole: “Dovrà avvenire a non meno di 200 metri, lineari, di distanza”. Se fosse accolto l’emendamento suonerebbe: “Non deve avere una durata non superiore a 3 ore effettive di spettacolo trascorse le quali, un’eventuale nuova esibizione, dovrà avvenire a non meno di due ore dalla fine della precedente esibizione”.

Penso che se la distanza lineare riguarda l’esibizione di carattere musicale abbia un senso, altrimenti, la previsione delle due ore successive non interviene rispetto alla motivazione che è stata data all’emendamento.

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo precisare: “Per gli artisti di strada che producono suoni”.

ASSESSORE PANINI: Proporrei una formulazione dove si dice che si evita la distanza, i 200 metri valgono in tutti gli esercizi escluso l'emissione di musica.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, articolo 7, punto 2, come si modifica?

ASSESSORE PANINI: Trascorse le quali, un'eventuale nuova esibizione dovrà avvenire a non meno di 200 metri lineari di distanza con la sola esclusione delle prestazioni di cantanti e suonatori.

Attesa la loro esclusione i 200 metri valgono fra una esibizione e l'altra, oppure, rimane il testo integrale: “non meno di due ore dalla fine della precedente esibizione”.

Per intenderci, se il Consigliere è d'accordo, viene prevista per tutte le prestazioni una distanza minima di 200 metri fra l'una e l'altra, la prima non può durare più di 3 ore. Il dato della distanza non vale nel caso di esibizione di cantanti, suonatori e simili per i quali fra un'esibizione e l'altra – senza spostamento – valgono le due ore di durata.

PRESIDENTE PASQUINO: Con questo chiarimento e con il Consigliere Moretto che accetta di modificare il suo emendamento, lo poniamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Molisso.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 7, sostituire la parola “5 ore” con la parola “3 ore”.

C'è il parere favorevole dell'amministrazione, pertanto pongo l'emendamento in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Quattro contrari.

Chi si astiene lo dichiari. Rinaldi e Pasquino.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 8, articolo 7.4, dopo la parola “Napoli” aggiungere la parola “gli strumenti utilizzati devono essere certificati ed omologati nel rispetto delle vigenti leggi di diffusione acustica”.

CONSIGLIERE COCCIA: L'artista di strada, per tutti noi, è indice di libertà.

Quanti di noi sono andati a Barcellona, a Praga o a Parigi?

Gli artisti di strada fanno una manifestazione libera, come possiamo di dover omologare gli strumenti?

Vi prego di venire dove abito, nei Quartieri Spagnoli a Vico Spezzano, il mio

dirimpettaio ama molto Murolo, lo mette alle ore 06:00 del mattino e finisce a mezza notte; al piano di sotto c'è uno che ama Consiglia Licciardi, la mette alle ore 8:00 e finisce alle ore 12:00.

Di cosa stiamo parlando?

CONSIGLIERE MORETTO: Dobbiamo vivere in un paese civile o dobbiamo vivere dell'inciviltà?

È chiaro ed evidente che parliamo di strumenti di amplificazione, non come dice l'Avvocato Coccia che estremizza il tutto e pensa che vogliamo far vietare il concertino dei bicchieri o quanto altro. Stiamo parlando dell'acustica, degli strumenti che provocano decibel che fanno male alla salute.

Voi professate non la libertà, ma il libertinaggio.

PRESIDENTE La parola al Consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Poiché questa delibera riguarda gli artisti di strada, quindi, è libera alle potenzialità espressive che sono caratteristiche di tantissimi artisti, non solo napoletani, ma di tutte le etnie presenti a Napoli.

Esistono una serie di strumenti acustici, andare a mettere quest'emendamento sembra precludere la possibilità di utilizzare strumenti.

Sono contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Potremmo dire certificati e non omologati, certificati nel rispetto delle norme acustiche.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, siccome penso che i nostri Vigili che non vedono chi deposita l'immondizia o chi parcheggia fuori linee etc., non penso che andranno con il metro o con l'apparecchio acustico a sentire, quindi, molto sarà affidato *ad libitum*. Mi spaventa.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'amministrazione metto in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Castiello e Pasquino.

L'emendamento è respinto

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 9, articolo 7.5, al rigo 4 sostituire il numero "30" con il numero "50".

Non so a cosa si riferisce l'emendamento, potremmo fare, come prima: "non inferiore, almeno, a 30 metri".

ASSESSORE PANINI: Ritengo che, così come è posto, l'emendamento non sia accoglibile. Stiamo parlando della distanza minima da osservare rispetto alle scuole. Potremmo, per ricomporre un pronunciamento del Consiglio, se convenuto dal Consigliere Moretto che è il presentatore dell'emendamento, prevedere che il numero 50 riguarda le esibizioni di cantanti e suonatori, per cui, posso stare da un edificio scolastico, ordinariamente, non meno di 30 metri per tutte le attività che riguardano prestazioni di artisti di strada, nel caso in cui ci sia musica (cantante, suono o altro) questa fascia di rispetto si sposta a 50.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Sono d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'emendamento così come modificato, ovviamente, con il parere favorevole perché è l'amministrazione che lo propone e con Moretto che accetta di cambiare l'emendamento numero 9.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Sei astenuti.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 10, articolo 7.5, al rigo 9, dopo la parola "accidentali" aggiungere le parole "saranno predisposti dalla Polizia municipale i conseguenti controlli dei mezzi e dei dispositivi finalizzati alla tutela della sicurezza pubblica".

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 10.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 11, articolo 9.3, aggiungere le parole "i pubblici ufficiali che nel corso delle attività di controllo accertino un'eccessiva presenza di artisti di strada tale da configurarsi un maggiore impegno delle forze dell'ordine per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, potranno predisporre l'allontanamento dai luoghi, resisi momentaneamente a rischio".

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'amministrazione pongo in votazione l'emendamento numero 11.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 12 – è stato presentato dal Consigliere Attanasio – recita: “Tutti gli artisti di strada dovranno essere in possesso del presente regolamento da esibire a richiesta della Polizia Municipale”.

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione pongo in votazione l'emendamento numero 12.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Gruppo di Ricostruzione democratica.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 13 – presentato dal gruppo di Molisso – aggiungere, all'articolo 2, dopo le parole “i madonnari” aggiungere le parole “graffitari”.

CONSIGLIERE MOLISSO: Volevo chiarire prima di provocare una sommessa d'Aula capeggiata dal Consigliere Moretto.

La nostra città vanta di esponenti di eccellenza internazionale Cyop e Kaf che hanno, addirittura, fatto un cortometraggio che sta girando il mondo e sta riscuotendo premi, quando parlo di graffitari intendo gli esecutori di *murales* nei limiti e a condizione che si muovano nel rispetto delle leggi, quindi, quando la scuola li chiama per dipingere le mura di cinta degli istituti, quando i negozianti li autorizzano, li chiamano e li pagano, per dipingere le loro saracinesche. Quando questo accade si sviluppa uno spettacolo di arte di strada, al quale, come testimoniato dal documentario di Cyop e Kaf partecipano, in particolare, i bambini, tra l'altro, dei quartieri più degradati della città, ma anche dei quartieri periferici, come il mio – Ponticelli – o come Scampia.

Pare opportuno, visto che l'articolo 2 contiene un'elencazione, dare pari dignità ad i madonnari che rappresentano la tradizione e i graffitari che rappresentano l'evoluzione in questo campo.

CONSIGLIERE MORETTO: L'emendamento dice una cosa che già esiste, è già regolamentata l'arte dei graffitari, vengono autorizzati in quei luoghi dove possono essere

autorizzati. Sotto il ponte della ferrovia di Gianturco, c'è una bellissima esposizione autorizzata che è diventata un significativo monumento, vanno tutti quanti a vedere. Non penso sia il caso di metterlo insieme agli artisti di strada perché non vengono definiti e non vogliono essere definiti artisti di strada.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: L'amministrazione è favorevole. Metto in votazione l'emendamento numero 13.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Due contrari.

Chi si astiene lo dichiari. Frezza, Rinaldi e Pasquino.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la delibera numero 408 di Giunta comunale del 30/05/2013 con gli emendamenti che sono stati approvati.

CONSIGLIERE MORETTO: Il gruppo Fratelli d'Italia non partecipa al voto.

CONSIGLIERE BEATRICE: Il gruppo Italia dei Valori voterà a favore di questa delibera perché riteniamo apprezzabile l'idea di favorire l'attività di talenti nelle strade cittadine con un regolamento che ne disciplini le manifestazioni senza cessare la creatività con obblighi di iscrizione in albi o elenchi.

Rivolghiamo l'invito alla Polizia municipale affinché manifesti un approccio di tolleranza e di protezioni verso gli artisti.

PRESIDENTE PASQUINO: Atteso che non ci sono altri interventi metto in votazione la delibera con gli emendamenti che sono stati approvati.

Ribadisco che il gruppo Fratelli d'Italia non partecipa al voto pur essendo presente in Aula.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Gruppo di Ricostruzione Democratica, Rinadi e Santoro.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Delibera di G.C. n. 678 del 12/09/2013. Proposta al Consiglio: Costituzione dell'Associazione Napoli *Smart City*. Approvazione dello Statuto e dello schema di Atto Costitutivo.

Ci sono due sospensive. Rilevato che la delibera non risulta inviata alle rispettive municipalità per esprimere il proprio parere, come da regolamento comunale, sospende la delibera 678; la seconda motivazione, dall'individuazione della sede legale allo svolgimento delle attività di coordinamento di cui rispettivamente agli articoli 2 e 4 dello

Statuto, occorre rilevare che nell'atto non vi è cenno in ordine alla loro eventuale incidenza sulle risorse dell'ente, che non viene quantificato il valore del bene e di costi di gestione derivanti dall'uso della sede individuata quale sede legale e allo svolgimento delle attività della costituente Associazione Napoli *Smart City* sede facente parte del patrimonio comunale.

La parola al Consigliere Moretto affinché ci illustri le due proposte di sospensione.

CONSIGLIERE MORETTO: Nel commentare questa sospensiva mi viene in mente l'intervento accorato fatto, questa mattina, dal Consigliere Molisso; costituiamo un'associazione denominata Napoli *Smart City* per un miglioramento della qualità della vita, cioè, abbiamo bisogno di creare un'ulteriore società – l'altro emendamento riguarda la questione della società vera e propria – per realizzare dei progetti finalizzati al miglioramento della vita.

Abbiamo sentito delle belle cose, questa mattina, di cosa avrebbe bisogno la città, abbiamo parlato dell'infanzia, delle scuole, dei bambini violentati dove, in quest'amministrazione, non c'è assolutamente attenzione nelle politiche sociali. Sicuramente sono stati fatti dei progetti, alcuni sono stati anche approvati, ma nel ridisegnare un qualcosa per migliorare la qualità della vita non credo si abbia bisogno di costituire un ennesimo carrozzone. Il direttore generale, per il parere di contabilità anche se dà, cita che non c'è all'interno della delibera l'eventuale incidenza nelle risorse; poi, laddove ci dice che non c'è impegno di spesa, l'amministrazione deve mettere a disposizione una sede che sicuramente fa parte del patrimonio di questa città, quindi, avrà sicuramente un costo. Laddove diamo una sede, credo che ci siano i costi di gestione, pulizia e addetti che opereranno all'interno di questa struttura.

Credo che nell'atto debba essere indicata l'incidenza delle risorse che l'ente dovrà mettere a disposizione di questa nascita associazione Napoli *Smart City* è monco l'atto. Non può essere discusso.

Chiedo il parere del Segretario generale. Trovandoci nelle condizioni di un piano di rientro, tra l'altro, bocciato dalla Corte dei Conti, oggi è all'esame delle 3 sezioni riunite il ricorso che quest'amministrazione ha fatto, credo che una maggiore attenzione nel deliberare atti che si possono fare solo – lo dice anche il Segretario generale – qualora si vadano a sopprimere altre società ed altre associazioni, solo in quel caso può nascere una nuova associazione per ridurre i costi, almeno, l'80 per cento dei costi che andiamo a recuperare.

Diventa un costo aggiuntivo, anche se apparentemente si dice che non ci sono costi, il fatto stesso che viene data una proprietà in comodato d'uso, quindi, ci sottrae un patrimonio e la gestione stessa della sede che viene data a quest'associazione, è un fatto economico che deve essere quantificato. Dovremmo approvare anche il quadro economico.

Il Consiglio comunale non può essere chiamato solo ed esclusivamente alla costituzione dell'atto, ma deve essere chiamato anche ad approvare le risorse necessarie. Ci dovrà essere, nell'ambito dell'impegnativa, da parte dell'amministrazione, una volta quantificate le risorse, altrimenti, il Consiglio comunale si assume un'enorme responsabilità considerato, come dicevo prima, che ci troviamo in predissesto e che c'è un ricorso, nel piano di rientro questo andrebbe ad incidere.

Per quanto mi risulta la delibera non è stata trasmessa alle municipalità, laddove fosse

stata trasmessa i pareri non sono stati ancora dati, nell'atto non ci sono i pareri.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: La valutazione sulla delibera è negativa. La creazione di un ulteriore organismo è superflua, tra l'altro, il fine era di costituire una nuova società che è stata paralizzata dall'opportuno intervento del Segretario generale.

Quello che si vuol far fare a questa società, in realtà, lo potrebbero fare le strutture amministrative. Siamo per l'internalizzazione e non per l'esternalizzazione, quindi, la creazione di un ulteriormente strumento amministrativo in forma privatistica ci vede contrari come era, per altro, da programma elettorale del 2011.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario fa presente che nell'approvare la Delibera ha eliminato l'articolo 27 dello Statuto dell'associazione. L'emendamento è superato.

Sulla sospensiva restano le preoccupazioni, quella relativa al passaggio delle municipalità, mi dice il dottore Scala che non devono andare perché non è sottoposto questo.

L'articolo 22, funzioni consultive: "Le municipalità esprimono parere obbligatori e preventivi sugli atti e gli organi di governo del Comune riguardanti: modifiche dello Statuto, regolamenti e relative modifiche, bilanci annuali, conto consuntivo, Piano regolatore".

La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Volevo parlare contro la sospensiva. Da una rapida lettura dell'atto sembra si stia costituendo un'associazione senza nessun impegno di spesa. Non è scritto da nessuna parte che il Comune debba fornire dei locali, tra l'altro, i Comuni hanno sempre fornito dei locali ove ci sono decisioni dell'amministrazione di operazioni che sono a favore dello sviluppo della città, quindi, della soluzione ai problemi ambientali. Sembra una questione di lana caprina.

Vorrei che il Vicesindaco ci dia rassicurazione. Non vedo nulla per cui si debba sospendere l'atto deliberativo.

Penso che un'amministrazione possa, legittimamente, decidere di fare un'azione amministrativa e di costituire l'ufficio del garante degli animali che chiedo venga fatta, è una cosa positiva per la città. Penso che sia responsabilità dell'amministrazione e del Consiglio che è chiamato a votare un atto di Giunta decidere se fare o meno una cosa che sia a favore della città, altrimenti, non si farebbe più nulla; un'amministrazione eletta non può decidere politicamente come portare avanti delle questioni, soprattutto la questione ambientale che è una questione seria penso che debba essere sostenuta da più iniziative.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Vicesindaco che interviene nel merito della sospensiva.

ASSESSORE SODANO: Sono stupito dalle parole del professor Iannello che, probabilmente, senza aver approfondito con una dichiarazione ha liquidato l'associazione Napoli *Smart City* come una nuova società.

Non nascerà alcuna società, lo dico in premessa, prima di andare avanti. Se l'articolo 27

dovesse generare qualche dubbio vi anticipo che sono favorevole che si sopprime l'articolo 27. Stiamo parlando del nulla.

L'articolo 27 fa riferimento alla possibilità, come tutte le associazioni che nascono, si riservano una possibilità, in futuro, di poter essere trasformate, ove mai – è nostro augurio – l'associazione potesse avere una sua autonomia forte, così come è avvenuto in altre esperienze ed in altre città d'Italia, dove non c'è stato neanche il passaggio per il Consiglio comunale, cosa che stiamo facendo perché abbiamo ritenuto, anche con il parere del Segretario generale, che fosse giusto investire il Consiglio comunale già all'atto dell'individuazione, della scelta, del soggetto dell'associazione per costruire un'associazione come luogo di elaborazione culturale sul tema che non è un'invenzione del Comune di Napoli, nasce nella scelta che già, quest'amministrazione, ha fatto nel 2008 con il patto dei sindaci, con il 2012 quando in quest'Aula abbiamo approvato il piano di azione per l'energia sostenibile e, figli dei patti dei sindaci sono le città intelligenti.

Stiamo parlando di un luogo culturale, non c'è una sede a carico del Comune, ma avendola promossa – il professore Pasquino, spesso, nella sua veste e direttore ha partecipato a diversi tavoli insieme a tutte le altre università di Napoli, alla Regione Campania, all'unione degli industriali, alle associazioni e a tanti altri soggetti che hanno lavorato al partenariato che ha consentito, a questa città, di poter accedere ad alcuni finanziamenti che sono in corso di sperimentazione da quest'anno fino all'anno prossimo – il Comune la propone, il Sindaco di Napoli, così come il Sindaco di Genova è il Presidente dell'associazione Genova *Smart City*, come il Sindaco Fassino è il Presidente della fondazione Torino *Smart City*, abbiamo individuato nel Sindaco di Napoli il Presidente della costituente associazione che ha sede legale presso il Comune.

Le riunioni le abbiamo fatte nella sala Pignatiello, in sala Giunta, non ha bisogno di una struttura, non è un nuovo carrozzone come è stato definito, non sarà una società, ma sarà un'associazione che ha il valore di promuovere la cultura della sostenibilità.

Siccome i nuovi finanziamenti, nella programmazione 2014 – 2020, si muoveranno sulle gambe dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità nello sviluppo, sono su questi temi che c'è un miliardo e mezzo di risorse, a livello europeo.

Sul modello Genova le aziende private che vogliono aderire pagheranno una quota, quindi, finanzieranno le spese minime. Il Comune non dovrà mettere un euro, non dovrà mettere una sede, ove l'associazione – come è successo a Genova – ha avuto una sua autonomia e cammina sulle sue gambe si porrà un problema, ma se lo porrà l'associazione, il Comune sarà parte di quell'associazione mantenendone il coordinamento e non altre funzioni.

Credo che non ci siano, rispetto alle motivazioni della sospensiva, i requisiti minimi perché si intervenga sulle questioni che poteva il Consigliere Moretto.

Esprimo la mia contrarietà a questa sospensiva.

CONSIGLIERE IANNELLO: È assolutamente come dice lei, non ho detto che c'è una società. È una nuova associazione, l'associazione è un ente di diritto privato. È un nuovo ente, non una nuova società.

Non vorrei fosse stato frainteso il mio intervento che pensavo fosse una società quando si tratta di costituire un'associazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la proposta di sospensione della delibera.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Due astenuti.

La sospensiva è respinta a maggioranza

CONSIGLIERE MORETTO: Prima di procedere chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Viene chiesta la verifica del numero legale, procediamo.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE

CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 27 consiglieri su 49. C'è il numero legale. La delibera in questione viene illustrata dal Vicesindaco, poi si interviene nel merito. Sulla delibera è stato presentato un emendamento che discuteremo essendo stato ritirato dalla Giunta l'articolo 27. Sono le ore 16:30, per un eventuale altro appello di numero legale dovranno passare 30 minuti.

ASSESSORE SODANO: Cerco di essere molto sintetico, alcuni concetti li ho espressi sulla pregiudiziale.

Il lavoro che abbiamo portato avanti, a partire dal 2012, ha visto un tavolo di concertazione molto partecipato che ha visto insieme tutte le università della Campania, il CNR, abbiamo coinvolto anche la bozza di Statuto che è all'attenzione del Consiglio, è stata condivisa ed approvata anche dagli altri soggetti che, con noi, hanno partecipato a questo lavoro, dall'ente camerale al mondo delle imprese, al mondo delle associazioni. Abbiamo fortemente voluto le associazioni che sono, particolarmente, attive sui temi della sostenibilità. Abbiamo voluto e sono parte del progetto quelle sperimentazioni che sono in corso sulle *smart City* nella città di Napoli come il progetto di orchestra fatto insieme con l'IBM, con l'Università, con il gruppo autostrade Lauro che si sta muovendo nel segmento dell'info turismo e della mobilità sostenibile; questo lavoro aveva bisogno, su questo abbiamo avuto una discussione – chiedo l'attenzione del Presidente Beatrice – in Commissione sia con il Presidente Troncone che in Commissione Ambiente su questa delibera, chiaramente, stiamo approvando l'idea della nascita dell'associazione come luogo di elaborazione culturale e di rafforzamento di quelle che sono le opportunità sia per l'amministrazione comunale, ma anche per i tanti soggetti, sia grandi che piccoli, perché una città intelligente lo è nel momento in cui riesce ad inserire l'innovazione tecnologica all'interno dei processi che rendono più facile e più vivibile la città in cui ci muoviamo; mentre fino ad oggi, i grandi gruppi, davanti ad i bandi e alle opportunità dei finanziamenti pubblici si candidano, vorremmo evitare – questo è il lavoro che stiamo

facendo con diversi consiglieri che partecipano sui temi della sostenibilità ambientale – che ci siano investimenti e tecnologie calate dall'alto e non dei progetti che siano in sintonia con gli effettivi bisogni della sostenibilità all'interno di una città.

C'è un supporto molto forte, anche dell'Anci, c'è un osservatorio nazionale dell'Anci sulle *smart City*, c'è un impegno forte del Ministero dell'Università e della ricerca, dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente. Gran parte dei finanziamenti, circa un miliardo e mezzo, saranno i finanziamenti della nuova programmazione che andranno a finanziare le innovazioni tecnologiche e la sostenibilità. Le due cose devono camminare insieme.

Come si fa a costruire un modello se non c'è un luogo culturale dove c'è uno scambio di esperienze e di conoscenza?

È un'opportunità che viene data ai soggetti meno forti di poter esprimere un portato culturale di elaborazione e di sostegno.

L'associazione deve avere questa funzione: provare ad attingere il più possibile alle risorse comunitarie che sono l'ultima opportunità e l'unica opportunità, per molti versi.

Abbiamo dei progetti in itinere in città per oltre 50 milioni, uno gestito dalla ABC, un altro dell'Università di Napoli e altri 4 fatti da piccole realtà giovanili che stanno sperimentando; il nostro impegno è che al termine della sperimentazione quelle esperienze possano diventare piccole attività, degli *startup* di attività imprenditoriali giovani, con un lavoro di qualità per consentire lo sviluppo nella nostra città.

Questa è la scommessa dell'associazione, se non ci fosse quest'approvazione diventerebbe difficile procedere alla costituzione, dal momento in cui il Consiglio comunale assume la volontà di costruire l'associazione e dà mandato alla Giunta e al Sindaco di poter attivare il percorso di costituzione, sarà aperta la libera adesione che, ripeto, ha avuto nella fase di preparazione un largo consenso. C'è bisogno di passare alla fase operativa.

Dico al Consigliere Moretto che era stata una mia distrazione, ma già in sede di delibera, sull'osservazione del Segretario, l'articolo 27 l'avevamo eliminato.

PRESIDENTE PASQUINO: La delibera non approva l'articolo 27.

La Giunta, con voti unanimi, adotta la proposta disponendo l'eliminazione dell'articolo 27 dello Statuto.

A pagina 5, dice: "Con voti unanimi adotta la proposta disponendo l'eliminazione dell'articolo 27 dello Statuto".

L'emendamento è superato, non ha ragione di essere.

La parola al Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Per quanto riguarda la sede legale che è stata indicata come quella dell'amministrazione comunale, è vero che la sede legale di un'associazione può sempre essere cambiata, però avevo preparato un emendamento, dopo la parola "è fissata", metterei la parola "provvisoriamente" perché è nata una discussione su un problema di costi e di manutenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: La sede legale è presso il Comune, fare una sede fisica sarà un atto del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Quest'associazione se dovesse avere un suo sviluppo, quindi, dovrebbero riunirsi delle persone, dove si riunirebbero?

PRESIDENTE PASQUINO: Nella sala Giunta, come si è fatto fino ad ora. Quando il Vicesindaco ha convocato le università le ha convocate in sala Giunta.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Nella costituzione di un'associazione c'è bisogno di un numero di 5 membri, allo stato attuale approviamo uno Statuto senza avere gli altri soci. Facciamo una società da soli, con un unico soggetto, in questo caso l'amministrazione, ce ne dovrebbero essere altri 3 o 4. Quest'atto non può essere registrato. L'associazione presume l'unione di più soggetti per raggiungere un fine sociale.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'intervento del Consigliere Grimaldi interviene il Vicesindaco a chiarimento.

ASSESSORE SODANO: Abbiamo discusso a lungo su questo punto. La città di Genova, così come la città di Bari che hanno un caso simile, hanno scelto la forma dell'associazione, Genova l'ha fatto con una delibera di Giunta, in quel caso, l'atto costitutivo avviene tra 3 soggetti: il Sindaco di Genova, il rettore dell'Università e il CNR; dopodiché si apre.

Siamo in una situazione diversa, condividendo lo spirito del Segretario generale che, se vuole, può intervenire, ritiene che anche la costituzione di un'associazione, seppur non essendo una società e non esponendo l'ente ad impegno di spesa, è una decisione dell'amministrazione comunale di dare vita ad un soggetto, pure esso un'associazione, quindi, rientra nelle competenze del Consiglio.

Ci siamo dovuti bloccare, quindi, i soggetti che – come diceva anche il Presidente Pasquino – hanno lavorato con noi all'elaborazione del testo (le università, il CNR e l'ente camerale), ognuno per la sua parte dovrà farsi carico di portare, soprattutto, gruppi importanti, l'ambizione è che i grandi gruppi (da Telecom, Vodafone, Fastweb, FIAT, Autostrade) imprenditoriali possano investire su Napoli e quindi entrare, e quindi portare progetti e investimenti nella città di Napoli e poi domani noi speriamo che divenga metropolitana, perché una città è intelligente se l'area metropolitana lo è e viceversa, perché altrimenti soprattutto sul tema della mobilità difficilmente si riesce ad avere un'effettività delle azioni. Il problema è che noi non potevamo oggi portare qui dei soci, perché se io non ho mandato come Giunta, come Assessore per poter avere degli altri soggetti al mio fianco, io oggi approvo solamente l'idea dell'associazione e lo statuto, successivamente, da domani, sarà attiva la procedura perché ci siano altri soggetti che si vanno a costituire dal notaio e nasce l'associazione, altrimenti io non avrei potuto sancire già o trovare altri soggetti con me per l'adesione in questo momento.

CONSIGLIERA BEATRICE: Però potrebbe anche essere interesse nostro sapere chi saranno i futuri soci, chi partecipa a questa associazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io ritengo che le osservazioni sono corrette, penso che

bisognerà cambiare l'oggetto di questo atto, lo si può fare qua in Consiglio, e può diventare proposta di costituzione dell'Associazione Napoli Smart City, perché noi l'associazione la costituiamo dopo con i soci e con il notaio. Che oggi si possa esprimere, caro Vicesindaco, la volontà cambiando l'oggetto di proposta di costituzione dell'Associazione Napoli Smart City, poi tutte le procedure di Legge che davanti al notaio registrandola all'intendenza di finanza, così si fa un'associazione, viene dopo, quindi basta cambiare l'oggetto e tranquillamente superiamo questa giusta osservazione di Grimaldi, perché l'associazione si fa dopo, con i soggetti che ci sono.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Non è neanche un discorso in termini squisitamente legali, perché è un discorso di carattere più di trasparenza quello che ha fatto comunque il collega e compagno Grimaldi. Diciamo di una ufficialità che renda chiara e in modo trasparente fin da ora quella che è l'effettiva interlocuzione, al di là poi di quelli che sono i passaggi successivi Vicesindaco, far capire in modo chiaro e inequivoco già chi sono gli interlocutori, ma nell'ufficialità dell'atto, cosa che attualmente, al di là della relazione avuta, non risulta evidente. In effetti ci troveremmo a dover approvare o meno, quasi come se fosse un atto di fede, qualcosa che non è ben chiarito, quali sono gli effettivi interlocutori, questa in effetti è il parte che manca, al di là passaggi successivi, quindi non è un fatto di forme, di legalità o meno, non è quello. I passaggi sono ben chiari, è che oggi materialmente al di là di quello che viene esposto non c'è però un'indicazione specifica e analitica di quali saranno gli interlocutori, se poi ce ne saranno altri, c'è un'enunciazione ma non c'è una individuazione per intenderci, con questo penso di aver ripreso anche quello che era il pensiero del compagno Consigliere Grimaldi e degli altri, perlomeno per quanto riguarda il mio Gruppo.

CONSIGLIERA BEATRICE: L'esempio di Genova era quello di un mandato della Giunta.

ASSESSORE SODANO: Oggi noi non stiamo costituendo l'associazione, stiamo esprimendo la volontà di associarci, questo è il tema.

CONSIGLIERA BEATRICE: È chiaro che c'è la volontà di far lavorare i servizi del Comune, le direzioni, in modo da coordinare tutte queste attività associative, poi alla fine bastava fare come ha fatto Genova, fare un atto di delibera di Giunta, se noi invece dobbiamo assumere la volontà di soci, fateci capire chi sono questi soci. Se dobbiamo votare una scatola vuota poi la votiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che il Consiglio, respingendo quella che è stata una posizione di non discutere, abbia manifestato la volontà di costituire l'Associazione Smart City. Noi possiamo pure dire di delegare la Giunta a costituire l'associazione, va bene? Quindi la delibera specifica che il Consiglio autorizza la Giunta alla costituzione dell'Associazione Napoli Smart City, poi ritornerà per uno statuto, così l'Assessore, il Vicesindaco organizza l'associazione, se noi autorizziamo il Consiglio a fare l'associazione poi ritornerà in Consiglio con l'associazione costituita. La parola al

Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Un contributo modestissimo, il Consiglio Comunale oggi è chiamato ad approvare un atto fondamentale, dal quale deriveranno in esecuzione successivi atti che prima saranno della Giunta e poi saranno gestionali. È chiaro che gli atti in esecuzione di questo atto fondamentale non possono essere che coerenti con questo atto e il Consiglio Comunale, non dimentichiamo una cosa fondamentale, ha il controllo politico e amministrativo sugli atti della Giunta, quindi potrà certamente in qualsiasi momento verificare e valutare la coerenza con l'atto fondamentale che oggi è all'attenzione del Consiglio. Sostanzialmente la Giunta, con l'atto deliberativo in argomento, ha ritenuto di svolgere una determinata attività con delle finalità attraverso uno strumento che è l'associazione, quello che la Legge definisce organismi, qualsiasi costituzione di forme associative, perciò viene in Consiglio Comunale, quale atto fondamentale da cui poi scaturiranno degli atti di esecuzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri con i chiarimenti dati dal Segretario noi in realtà stiamo approvando la proposta di costituire l'associazione, a questi... prego Consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Visto che si sta giocando su una serie di... cioè ci sono dei dettagli che potrebbero essere definiti, il collega Attanasio diceva di cambiare la parte deliberativa, proprio il titolo. Si potrebbe anche dire: atti propedeutici alla costituzione: approvazione dello statuto e dello schema di atto costitutivo, perché in effetti noi andiamo ad approvare questi due atti, cambiando così il testo della delibera poi si dà via libera alla Giunta di poter procedere alla fase successiva e poi immagino, e questa è la mia perplessità, che dopo aver costituito realmente l'associazione con i soci che la fonderanno, che aderiranno e tutte le altre cose che sono ben chiare ormai, dovrebbe comunque credo tornare in Consiglio per poterla... se ho capito bene. Noi approviamo solo gli atti...

PRESIDENTE PASQUINO: Vediamo se ho capito bene io, la sintesi, delibera come atto fondamentale di costituire l'associazione, delibera l'atto fondamentale di costituire l'associazione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Posso fare una precisazione? Non può ritornare in Consiglio, cioè lo statuto è un patto tra i soci, noi possiamo dire che approviamo la volontà della Giunta di fare un'associazione, però dopo sono le parti che decidono lo statuto, non lo decidiamo noi, quindi è solamente la volontà di farlo, punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi formuliamo l'atto fondamentale di costituire l'Associazione Napoli Smart City avente per oggetto lo studio e la realizzazione di un progetto per il miglioramento della qualità della vita attraverso l'incentivazione etc. Di approvare quali allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione lo statuto e lo schema costitutivo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: La proposta di statuto, perché poi i soci possono anche

dire voglio cambiare qualcosa.

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta di statuto e lo schema costitutivo dell'associazione, va bene Grimaldi? Proposta di statuto è una proposta di statuto, perché la delibera che prendiamo è quella di, come atto fondamentale, costituire, è la proposta di statuto che poi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Lo statuto poi nel caso venga modificato rispetto alla nostra proposta allora ci sono, ma se gli altri accettano la nostra proposta... ci siamo?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Noi facciamo un atto fondamentale per la costituzione dell'Associazione Napoli Smart City. Va bene?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, se discutete fra di voi non ci capiamo. Consigliere Grimaldi noi in realtà stiamo modificando dicendo che siamo per l'approvazione di un atto che è fondamentale per la costituzione. Prego Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Nulla da eccepire, però se ho capito bene il problema sta nell'avere un'idea chiara che una volta costituita, perché con questo atto di indirizzo il Consiglio Comunale approva di andare in una direzione, di costituire, cioè di andare davanti al notaio e costituire un'associazione. Il problema dove sta? Sta nell'individuare, nel capire chi e con quali personaggi adesso nell'atto della delibera, quindi nell'atto dell'approvazione faranno parte di questa associazione. Non è che si è contro la delibera, altrimenti ci saremmo meglio spiegati in Commissione, è chiaro, quindi si può trovare una formula affinché si costituisca, però abbiamo un'idea concreta di chi saranno i soci o di chi saranno gli enti che fanno parte di questa associazione?

CONSIGLIERA BEATRICE: Il percorso messo in atto da Genova è stato completamente diverso, noi abbiamo assunto lo statuto presentato da Genova però il percorso è stato diverso.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Possiamo avere che l'oggetto di questa delibera è...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi prego. Per non restare bloccati, Consigliera Beatrice prego.

CONSIGLIERA BEATRICE: È vero che lo statuto di questa associazione è

sull'esempio di Genova, però Genova ha fatto un percorso molto lineare, perché la Giunta ha dato mandato al Sindaco, dopodiché abbiamo un atto costitutivo e uno statuto, noi qua non sappiamo quale volontà di quali soci andiamo a recepire.

PRESIDENTE PASQUINO: Però Consigliera Beatrice, sempre come collega di Consiglio, nel momento in cui noi diamo mandato alla Giunta di costituire l'associazione, si individuano gli altri soci e la Giunta si dovrà assumere la responsabilità di dire chi sono i soci e che parte fanno. Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente io vorrei evitare che questa discussione possa far pensare che ci sia una contrarietà rispetto all'altra. Io mi sento anche di parlare a nome della maggioranza, che questa contrarietà non c'è che però in questo momento non c'è la chiarezza dovuta rispetto a quello che sta facendo l'Amministrazione, in termini proprio di stesura dell'atto. Mi sento di fare la proposta che questo atto deliberativo possa ritornare in Commissione Consiliare per un ulteriore approfondimento e per un ulteriore confronto con l'Amministrazione, in modo da poter evitare che in questo momento la non chiarezza possa portarci a commettere degli errori. Le riflessioni che qui sono state fatte e che in un modo o nell'altro, a partire dalla mia ma anche da quelle che ho sentito pongono una serie di problemi che riguardano la natura di una costituzione di un'associazione, di come si costruisce, e nello stesso tempo su che cosa noi oggi andiamo a deliberare.

Poi viene tutta la parte gestionale, ma questo riguarderà un'associazione che è già nata e quindi sarà dentro la natura e i rapporti dell'associazione stessa, che non vedranno probabilmente più l'Assise del Comune di Napoli ha potere di interloquire perché sarà comunque un soggetto terzo, anche se c'è questa fase di coordinamento che riguarda la gestione dentro l'Amministrazione Comunale. Visto che è un qualcosa che dobbiamo fare, tentiamo di farla almeno con il convincimento di tutti quanti noi. Ritengo che quest'atto deliberativo debba ritornare in Commissione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GRIMALDI: La possiamo fare con la Commissione Lavoro e Sviluppo, anche le due Commissioni congiunte, Ambiente e Sviluppo, mica abbiamo il problema di individuare quale sarà la Commissione?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente mentre noi parliamo il pianeta sta scoppiando, ci sono sconvolgimenti climatici che fanno veramente preoccupare. Io ritengo che la burocrazia, la mancata attenzione rispetto ad un atto che è stato sviscerato più volte, perché qua il problema era stato centrato nel fatto che c'era probabilmente un equivoco rispetto ai soci che dovevano costituire un'associazione e approvare lo statuto. La situazione è molto chiara, tutto quello che è stato detto ed è stato spiegato rispetto a quest'atto è tutto molto chiaro, non c'è bisogno di ritornare in Commissione, il problema era solo quello, di dare il mandato all'Amministrazione di costituire questa associazione, e sicuramente non può tornare in Consiglio perché lo statuto lo fanno i soci che verranno

e nel momento che i soci hanno approvato uno statuto l'associazione parte. Io non capisco per quale motivo non si procede e non si chiude con questa delibera, praticamente di questa delibera parliamo da tempo, sono stati fatti convegni, sono state fatte riunioni ma il pianeta non può più aspettare, fatevi la risata perché pare che noi dobbiamo salvare il pianeta, ma ogni singola nostra azione è importante per salvare il pianeta, ogni cosa che facciamo durante la giornata è importante per salvare il pianeta, anche il tempo che perdiamo è importante per salvare il pianeta. Quando lo andiamo a fare, fra tre mesi quando torniamo a settembre? Io penso che veramente che se c'è un problema tecnico lo possiamo risolvere e possiamo andare avanti ma non c'è più bisogno di discutere sui problemi dell'ambiente e delle azioni che bisogna fare per salvare l'ambiente. Io veramente non capisco per quale motivo ci si blocchi davanti ad uno statuto, davanti a come si costituisce un'associazione.

Io penso che un consigliere comunale debba sapere come si costituisce un partito, debba sapere come si costituisce una società, c'era un errore ed è stato riparato, lo possiamo riparare con degli emendamenti, ma basta, chiudiamola qua e andiamo avanti con le altre delibere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Giusto per chiarezza, certamente il mio Capogruppo nel momento in cui pone una necessità di rivisitazione che non richiede certamente mesi o altro e non sarà certamente questo a porre dei problemi di inquinamento, non lo fare per una questione di carattere dilatoria ma sempre mossi da quell'esigenza di chiarezza, che vorrei ricordarlo al Consigliere Attanasio, certamente non saranno i nostri due giorni che creeranno il problema di inquinamento che avviene in tutt'altro modo. Vorrei però anche ricordare che molto spesso in quest'Aula e in altre aule politiche dietro grossi paroloni, tipo quello che può essere il discorso dell'inquinamento o il discorso della massima apertura sociale o altro purtroppo poi ci possono essere dei grossi equivoci. In questo caso è un'esigenza di chiarezza quella che ha mosso il Consigliere Grimaldi, mio Capogruppo, e non richiede certamente mesi ma richiede semplicemente, seppure i colleghi Consiglieri dovessero accettare la proposta, richiede al massimo sette giorni per passare in Commissione e sette giorni per tornare, prima senz'altro della pausa feriale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la proposta della maggioranza espressa dal Consigliere Grimaldi di rimandare in Commissione, il Vicesindaco ovviamente è contrario.

ASSESSORE SODANO: Io penso che c'è una discussione un po' paradossale, questa è una delibera del settembre del 2013 passata per la Commissione Ambiente e per la Commissione Trasparenza e innovazione, più volte discussa, messa all'ordine del giorno della conferenza dei capigruppo senza nessuna sollecitazione, perché erano esaurite tutte le... il ritorno in Commissione a mio avviso non risolve il problema, perché i temi che sono stati posti sono irrisolvibili. O qui si dà mandato alla Giunta di costituire l'associazione e quindi si possono individuare i soci costituenti da portare all'atto della costituzione, altrimenti anche ritornare, se voi continuate a chiedere chi sono i soci, i soci

sono teoricamente... cioè sicuramente tutto il mondo universitario, il CNR e le altre istituzioni, poi i soggetti privati, è aperto a tutto, il mondo delle associazioni è aperto a tutti, è un'associazione non è che io sto esponendo l'ente e domani mattina teoricamente posso associarmi con il più grande industriale che può mettermi in difficoltà o la multinazionale che può stravolgere la cultura dell'ente. Io veramente che siamo ad una discussione che io ho difficoltà a seguire.

Ora il Consigliere Attanasio pone un problema, ma io penso che noi, anche perché il dibattito è seguito in streaming, ma noi veramente rischiamo di essere fuori da quelli che sono i percorsi, le opportunità che offre il tema delle smart city, ma anche i problemi che noi abbiamo rispetto ai quali dobbiamo correre. Noi abbiamo un obiettivo al 2020 del 25% di riduzione delle emissioni, di fondi rinnovabili e di risparmio energetico, sono tutte cose che hanno bisogno di investimenti che non possiamo prendere dal bilancio comunale, e avere una struttura in grado di darci una mano, un supporto, aiuta in modo sostanziale questa nostra attività. Ripeto, o c'è un retropensiero oppure si discuta nel merito, si vada avanti e si discuta oggi, io non capisco il ritorno in Commissione quale atto potrebbe produrre rispetto alle sollecitazioni che voi ponete, che a mio avviso sono irrisolvibili. Il tema che pone la Consigliera Amalia Beatrice di Genova, a Genova è una situazione diversa, perché c'è una delibera di Giunta, quindi con un atto costituito fatto da tre soggetti, quindi siamo già nella fase della gestione. Se io oggi come Consiglio Comunale non do mandato alla Giunta di procedere all'individuazione dei soggetti, non posso costituire la società. Ripeto, il ritorno in Commissione è del tutto inutile e invito ad una riflessione dell'intero Consiglio Comunale per procedere all'approvazione dell'atto.

CONSIGLIERE VERNETTI: Chiedo dieci minuti di sospensione dopo l'intervento...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Grimaldi prima che vuole intervenire, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Io volevo chiedere cinque minuti di sospensione, unitamente all'Amministrazione, per tentare di trovare una quadra. Prima di metterla in campo ne volevo parlare con l'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Cinque minuti di sospensione.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario? Moretto.

Chi si astiene?

A maggioranza.

Chiedo per piacere ai Capigruppo, insieme al Vicesindaco, di fare rapidamente una verifica.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 17.05

Il Consiglio viene ripreso alle ore 17.20

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri in Aula, procediamo all'appello.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE

CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 27

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 27 su 49, siamo in numero legale, possiamo procedere.

Mi è stata formulata una proposta di delibera che va in questa direzione, si propone di deliberare al punto 1: “adesione alla proposta di costituire l’associazione” invece di “costituire l’associazione”, il punto 2: “di approvare quali allegati di parte integrante e sostanziale la presente deliberazione lo schema di statuto e lo schema di atto costitutivo”. Punto 3: “la Giunta preventivamente alla costituzione dell’associazione informerà il Consiglio dei soci che hanno aderito e semestralmente informerà sull’attività della stessa”. Questo va nell’oggetto della delibera, nell’oggetto invece di “costituzione” “approvazione e adesione alle proposte”.

Con queste modifiche che ho letto, e che quindi chiariscono la volontà politica, metto in votazione.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto

Chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza è approvata la delibera.

Punto 3, delibera di Giunta Comunale numero 2 dell’8 gennaio 2014, proposta al Consiglio: “Approvazione dello Statuto dell’Associazione Teatro Stabile della città di Napoli, così come modificato dall’Assemblea dei soci in data 3 giugno 2013, giusto verbale di assemblea, repertorio numero 31/233, raccolta del 3/6/2013 registrata in data 25/6/2013 al numero 12412 a cura del notaio Giuseppe Grasso, con sede in Napoli alla via Generale Orsini numero 30”. Essendo assente l’Assessore Daniele chi relaziona? La diamo per illustrata.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: La illustra il Sindaco? La parola all’Assessore Palma. Prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. In effetti la delibera di proposta al Consiglio

modifica lo statuto del Teatro Stabile, in quanto non adeguato alle norme previste dal DL 78/2010, perché presentava all'interno dell'organizzazione dello statuto l'organizzazione del management, era prevista un'organizzazione del Consiglio d'amministrazione su una base di sette Consiglieri. Era necessario quindi, per adeguarlo, perché questo era in conflitto con la norma della Legge 78/2010, quindi c'è questo adeguamento di riduzione del Consiglio d'amministrazione da 7 a 5 componenti, quindi se non intervenendo con una modifica statutaria questo adeguamento di fatto non poteva trovare chiaramente corollario adeguato. In effetti è solamente un adempimento tecnico legato al Decreto Legge 78/2010, cosa che noi in qualche modo abbiamo fatto, ricordo a me stesso, con gli altri organismi partecipati, su questo organismo partecipato, più che un organismo è un'associazione, in ogni caso si è ritenuto opportuno intervenire sulla modifica statutaria. Questo è lo schema che viene proposto al Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Diceva l'Assessore che è semplicemente un adeguamento, però l'adeguamento era già avvenuto di fatto, perché ci sono state le dimissioni di due Consiglieri. Questi personaggi che sono scritti qua, Giulio Di Donato, Adriana... sono quelli che sono stati poi nominati o sono quelli che già facevano parte, e quindi automaticamente di fatto già era avvenuta la regolarizzazione rispetto alla diminuzione di due Consiglieri che si erano dimessi.

ASSESSORE PALMA: Infatti io ho detto di fatto già era stata fatta questa riduzione ma in ogni caso la modifica statutaria...

CONSIGLIERE MORETTO: Perché questi già c'erano.

ASSESSORE PALMA: Sì, non è cambiato nulla.

CONSIGLIERE MORETTO: No, perché vedo alcuni nomi...

ASSESSORE PALMA: Però era rimasto uno statuto con la composizione di CDA...

CONSIGLIERE MORETTO: Già c'era quindi.

ASSESSORE PALMA: Esatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste di intervento pongo in votazione il delibera così come è stata...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente prima di metterla ai voti facciamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: L'abbiamo fatta adesso. Consigliere noi siamo rientrati in Aula e abbiamo fatto l'appello, adesso facciamo la delibera per appello nominale. Votiamo la delibera per appello nominale, hi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no,

chi si astiene lo dichiara.

CONSIGLIERA BEATRICE: Presidente per dichiarazione di voto del Gruppo la Presidente della Commissione Cultura.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERA LORENZI: Grazie Presidente. Nel CDA del Teatro Stabile c'è Giulio Di Donato, nominato dalla Provincia, speriamo bene. Il programma per quest'anno è molto bello, faranno un buon lavoro, auspicabile maggiore attività di promozione teatrale e di insegnamento, manca un collegamento con attività teatrali di carattere dilettantistico, cioè un teatro cittadino non svolge la propria mission nella programmazione di spettacoli ma pone il sostegno nell'affiancamento alle scuole e alle attività teatrali dilettantistiche, scuole di regia e di attori.

Voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Pongo in votazione per appello nominale la delibera di Giunta Comunale numero 2 dell'8 gennaio 2014.

Chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiara. Procediamo, prego.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: La delibera viene approvata con 26 sì, 2 no e 1 astenuto. Andiamo avanti, Delibera di Giunta Comunale numero 54 del 7 febbraio 2014, proposta al Consiglio: “Approvazione del Regolamento per il controllo a campione delle quote inesigibili per la reiscrizione al ruolo delle somme discaricate ai sensi dei vigenti Articoli 19 e 20 del Decreto Legislativo numero 112 del '99 per tributi e canoni locali”. Relazione l'Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Si propone di regolamentare le tecniche di campionamento sui ruoli ritenuti inesigibili, attraverso questo regolamento non solo si va

a fare un controllo di merito sulle dichiarazioni di inesigibilità che ci comunica il concessionario, ma va a fare anche una reiscrizione dei ruoli che sono stati scaricati dall'ente concessionario che ha, in forza del Decreto Legislativo 112 del '99, ha chiaramente in concessione tutta la parte dei tributi del Comune di Napoli. Questo ci consente, attraverso questo regolamento, non solo di andare in ottemperanza al deliberato del Consiglio Comunale con delibera numero 55 del 2013, che prevede proprio di individuare una modalità di controllo, di merito sui ruoli ritenuti inesigibili, ma ci consente anche di mettere in qualche modo in riga il rapporto e procedurizzare il rapporto con il nostro concessionario, ricordando ovviamente le sue responsabilità quando non ci sono motivati e sostanziali elementi per scaricare in qualche modo un credito ritenuto inesigibili.

Siamo partiti ovviamente guardando il vecchio, quindi i ruoli ante-2011, lì interveniamo con una tecnica di campionamento del 10% fino ad arrivare sui nuovi ruoli, quelli a partire dal primo gennaio, consegnati al concessionario dal primo gennaio 2012 addirittura con tecniche di campionamento che partono a seconda delle fasce, dei ruoli di importo da un 30% fino ad arrivare al 70%. Questo ci consentirà di fare effettivamente un grosso controllo sulle attività di riscossione che il concessionario in questo modo dovrebbe garantirci. Molto spesso, devo dirvi, è successo che non abbiamo avuto grandi motivazioni e non c'è stata grande trasparenza nelle procedure messe in campo, quindi attraverso questo regolamento noi proponiamo una procedura corretta richiamando alle responsabilità il nostro concessionario.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore solo un chiarimento, quando lei dice quota a campione, la percentuale della quota a campione si riferisce sempre all'anno precedente non all'anno corrente, quindi lei parte con una quota campione 2011, qual è il criterio della scarica? Quali sono i motivi che la concessionaria li ha posti in scarica e lei li va a reinserire? Quali possono essere? I tempi di riscossione?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: In effetti è ha norma di Legge, perché il Decreto 112 del 1999 dice che decorsi tre anni dalla dichiarazione di inesigibilità se non si interviene a fare un controllo di merito in qualche modo il concessionario fa la scarica e noi siamo obbligati di andare a cancellare anche poi. Noi facciamo due fasce, quella dal 2011 in giù e dal primo gennaio 2012 in su, ovviamente quelli più correnti, quelli più giovani, l'intervento è molto più...

CONSIGLIERE MORETTO: Il pregresso non riusciamo a recuperarlo?

ASSESSORE PALMA: Assolutamente sì, però ci sono due velocità rispetto alla data in cui si è formato il ruolo.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è quindi limitato al 2011/2012.

ASSESSORE PALMA: No assolutamente, dal 2011 a scendere e poi dal primo gennaio 2012 ovviamente...

PRESIDENTE PASQUINO: Fatto il chiarimento possiamo mettere in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità sull'immediata esecuzione.

Delibera di Giunta Comunale numero 65 del 7 febbraio 2014 proposta al Consiglio: "Ulteriore proroga del termine di presentazione delle istanze di riduzione e agevolazione della TARES 2013", l'Assessore Palma ci illustra.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. In effetti questa proposta va incontro alle esigenze di tutti i contribuenti che hanno presentato le domande di agevolazione dopo i termini che erano stati già prorogati dal Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha approvato con delibera numero 50 del 16 settembre 2013 il regolamento che disciplina la TARES, all'interno di questo regolamento ovviamente ci sono diverse possibilità per i contribuenti di usufruire di riduzioni e di agevolazioni, ovviamente subordinate alla presentazione di una documentazione.

Inizialmente nel regolamento era previsto che questa documentazione per poter beneficiare di queste agevolazioni dovevano essere presentate entro il 30 novembre del 2013, ovviamente anche questa data era stata superata e sempre per andare incontro ai contribuenti c'è stata una prima proroga che è stata deliberata dal Consiglio Comunale con la delibera numero 73 del 16 dicembre 2013 che era stato portato in avanti il termine entro cui presentare la documentazione al 20 gennaio 2014. Tenuto conto che c'è stata ancora questa esigenza di raccogliere e ritenere effettive e valide tutte le documentazioni avvenute dopo il 20 gennaio, la proposta che noi stiamo facendo al Consiglio è quella di spostare di ulteriori 30 giorni questa proroga, dal 20 gennaio al 20 febbraio. Di tenere buone quindi tutte le istanze presentate entro il 20 febbraio e non più entro il 20 gennaio, questa è la delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Chiarimenti per l'Assessore? No. Metto in votazione la delibera di Giunta Comunale di proposta al Consiglio, la numero 65 del 7 febbraio 2014.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Adesso abbiamo la delibera di Giunta Comunale numero 94 del 25 febbraio 2014, proposta al Consiglio: "Modifica dell'Articolo 50 del Regolamento delle municipalità e dell'Articolo 31 del regolamento di contabilità, nuove modalità di erogazione e gestione dei fondi economici in dotazione della municipalità". Ne parla l'Assessore Palma, prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. In effetti si vuole intervenire sul regolamento delle municipalità che prevedeva la costituzione di un fondo economico che era in capo al Consiglio Municipale. Ovviamente l'azione amministrativa rispetto all'indirizzo politico devono essere meglio scisse, e quindi l'obiettivo che si ha con questa proposta è di correggere il regolamento nella parte in cui si va ad individuare la postazione e la costituzione di un fondo economico, che in questo caso attraverso questa modifica viene indirizzato presso la direzione della municipalità, perché la responsabilità e quindi l'agente contabile può essere ovviamente il direttore di una municipalità e non il Consiglio Municipale che ovviamente ha una struttura di indirizzo politico e non gestionale. È una correzione in termini di corretto utilizzo del fondo economico attraverso l'agente contabile, che in questo caso viene individuato nel direttore e quindi nella direzione della municipalità. Questo è il fulcro della delibera, che se vedete è abbastanza succinta perché in effetti questo è il dato fondamentale.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore solo un chiarimento, per quanto riguarda le linee guida sulla tracciabilità dell'uso del contante, in questa delibera si parla di un massimo di 1.000 euro più Iva. Le linee guida sulla tracciabilità e ultimo irrigidimento dell'ultimo Decreto che limita ancora di più, quantomeno dovrebbe essere compreso Iva.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Io sono d'accordo, credo che nella direzione corretta la tracciabilità finanziaria deve essere entro i 1.000 euro comprensivo di Iva.

PRESIDENTE PASQUINO: Io ci metterei: e successive eventuali modificazioni di Legge.

CONSIGLIERE MORETTO: Infatti sono in corso anche altre irrigidizioni fino a 30 euro.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo facciamo come emendamento con il chiarimento fatto e con l'inserimento anche di eventuale adeguamento a quelle che sono le norme di Legge. Se non ci sono altri interventi metto in votazione questa delibera numero 94 del 25 febbraio con l'adeguamento e i chiarimenti dati dall'Assessore, che non sono un emendamento ma sono chiarimenti.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Metto in votazione l'emendamento, invece di "oltre Iva" "comprensivo di Iva".

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Rimetto in votazione la delibera, con l'emendamento così come è stato formulato, quindi formalmente ineccepibile.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Delibera di Giunta Comunale numero 155 del 14 marzo 2014, proposta al Consiglio: "Cessione volontaria al Comune di Casalnuovo di una superficie comunale di metri quadri 165 facente parte dell'area di proprietà comunale identificata al catasto dei terreni al foglio 4 particella 128 del Comune di Casalnuovo". Relaziona l'Assessore al patrimonio Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: Grazie Presidente. 165 metri quadri perché in luogo di un'azione di pubblico interesse del Comune di Casalnuovo allo scopo di evitare l'esproprio per pubblica utilità le parti hanno convenuto un indennizzo che credo sia nell'ordine di alcune migliaia di euro, se non erro 7.000.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un emendamento, Consigliere Moretto mi pare che con il suo emendamento lei vuole chiarire che...

CONSIGLIERE MORETTO: In effetti lo dice già l'Ingegnere Di Lorenzo, però non sta nel corpo della delibera, quindi anche l'osservazione che fa l'Ingegnere Di Lorenzo che io ho tramutato in emendamento, dovrebbe essere inserita al punto 6 del deliberato.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora c'è un emendamento che già viene risottolineato, però...

CONSIGLIERE MORETTO: Per la relazione che indica che si deve fare questo, però erroneamente non è stato messo nel corpo della delibera, quindi è opportuno che stia nella delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiaritemi, c'è o non c'è? Perché se c'è... possiamo fare l'emendamento e se c'è già non lo mettiamo?

ASSESSORE FUCINO: Chiedo scusa, è presente nelle condizioni allegate all'atto, ovvero nella relazione tecnica, questa condizione che il Consigliere ci indica.

CONSIGLIERE FREZZA: L'atto deliberativo ce l'ho qua, al punto 3: stabilire che il Comune acquirente provvederà al frazionamento catastale della suddetta particella alla realizzazione delle opere di confine dell'area con la strada, fra parentesi, (muro di

recinzione, accessi etc.), quindi già è compreso nella parte deliberativa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto provvederà non significa... a sue spese io aggiungerei.

CONSIGLIERE FREZZA: Provvederà vuol dire che deve farlo, provvederà è già...

PRESIDENTE PASQUINO: Perché? Può provvedere a fare un frazionamento a carico del Comune di Napoli, perché no?

(Interventi fuori microfono non udibili)

ASSESSORE FUCITO: Chiedo scusa, è una delibera importante ma ovviamente non di grande evidenza, ma al punto 3 mi sembra di leggere chiaramente: stabilire che il Comune acquirente provvederà al frazionamento catastale della suddetta particella e...

PRESIDENTE PASQUINO: A sue spese che ci costa aggiungerlo?

(Interventi fuori microfono non udibili)

ASSESSORE FUCINO: Scriviamo anche con dazione monetaria, a questo punto scriviamolo.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi Assessore io non è che voglio fare storie, uno fa il frazionamento e lo mette a carico di chi ha ceduto, se ha altre spese è sicuro che lo fa...

ASSESSORE FUCINO: Presidente sono giuridicamente obblighi dell'acquirente, però scrivere non costa, quindi a sue spese va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento lo poniamo con l'aggiunta al punto 3 della delibera, ci aggiungiamo "a sue spese", siamo d'accordo? Al punto 3 della delibera quando si dice che provvederà, aggiungiamo "a sue spese".

Chi è d'accordo sull'emendamento resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità dal punto di vista dell'emendamento.

Adesso la delibera con l'emendamento a sue spese, prego Consigliera Beatrice.

CONSIGLIERA BEATRICE: Volevo dire che leggendo la delibera... noi approviamo la delibera ma per una volontà di aderire al miglioramento della popolazione di Casalnuovo più che per il corrispettivo dei 7.000 euro, è in questo spirito che interviene il Comune di Napoli e che noi come gruppo e come maggioranza aderiamo a questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Con le precisazioni date dalla Consigliera Beatrice, metto in votazione con l'emendamento approvato in cui si chiarisce che le spese per il

frazionamento e per le recinzioni vanno a carico del Comune di Casalnuovo che acquisisce l'area, metto in votazione la delibera numero 155 del 14 marzo 2014.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Immediata esecuzione.

Chi è d'accordo per l'immediata esecuzione resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale, voglio dirvi che oggi sono stati presenti 47 Consiglieri, con i due assenti, Nonno e Lettieri, abbiamo lavorato intensamente dalle 11.00 fino ad ora, anche la Giunta era tutta presente oggi in Aula, la prossima riunione dei Capigruppo si terrà appena la Giunta ci farà sapere di essere pronta per un Consiglio Comunale. Grazie e arrivederci a tutti.

La seduta è tolta.